Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì 27 aprile 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2948 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5300, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

TEMPESTA AI COMUNI

I colloqui di Londra sono arrivati a una svolta drammatica appena gli interlocutori sono usciti dai temi diplomatici previsti. In realtà una agenda vera e propria dei colloqui non era stata annunciata, ma era noto che essi si sarebbero aggirati sui problemi della sicurezza europea, della unità della Germania, del disarmo e del Medio Oriente.

Ieri sera sembrava acquisito un risultato positivo soltanto sul tema del Medio Oriente. Già prima dell'arrivo a Londra il comunicato diffuso da Mosca a questo proposito, faceva sperare in una cessazione del conflitto attorno a Israele e nel successo, almeno temporaneo, della missione di pace del segretario generale delle Nazioni Unite.

E' avvenuto, però, a Londra, che l'incontro si è esteso a un campo più vasto; si è mutato, in un'aula dei Comuni, in un convegno politico fra comunisti e laburisti. Ne è derivato uno scontro di grande violenza fra le due opposte ideologie: del socialismo occidentale — di Inghilterra, di Francia e di Germania, che si fonde o si accompagna con le libertà politiche — e il socialismo marxista applicato da Mosca come dittatura del proletariato in dispregio di ogni libertà privata e pubblica, individuale e collettiva.

Appena affrontato questo tema, le due opposte correnti ideologiche si sono scontrate violentemente con l'utile risultato di mostrare alla opposizione laburista — Bevan compreso — che il fossato che divide l'Occidente dall'Oriente è ancora assai profondo.

Se la discussione fosse arrivata a un punto critico, come molto spesso avviene negli incontri diplomatici, durante la ricerca di una soluzione su un tema particolare, non vi sarebbe motivo di al[illegible] questi punti critici [illegible] genere, superati agevolmente nella fase conclusiva dei convegni diplomatici. Ma qui si tratta di ben altro. La polemica di psicologia politica, sul modo di intendere il socialismo: da una parte come sviluppo e progresso della rivoluzione liberale e democratica, dall'altra parte come negazione e perversione di essa: come totalitarismo rozzo e brutale, come dittatura di parte.

I russi hanno finora incontrato le folle dei paesi depressi dell'Asia e quelle della Jugoslavia comunista. Per la prima volta si sono trovati a contatto di una civiltà superiore, di un proletariato urbano e agricolo ad alto tenore di vita, con una civiltà industriale e tecnica portata a un massimo di sviluppo. A Londra e in Inghilterra la rivoluzione industriale è un dato storico che non è di questo secolo: le forme del passato non sono argomento di polemica e di odio di parte, ma decoro della vita nazionale. Fin dal primo momento la folla inglese ha compreso di non trovarsi di fronte ai portatori di una civiltà nuova capace di un contributo utile al divenire dei popoli; ma in presenza di gente rozza e dura che scopre oggi, a un secolo di distanza, l'elettrificazione del territorio e l'industrializzazione del paese. E per raggiungere questi obiettivi, che sono pacifici e normali, essi hanno avuto bisogno di una carneficina senza pari, di una dottrina chiusa e impenetrabile, di un fanatismo cieco e violento.

La folla inglese ha compreso di trovarsi di fronte a uomini che posano a inventori della polvere da sparo nel momento in cui, dopo cinque secoli circa, essa sta divenendo inutile. E naturalmente ha sorriso come si sorride di una danza esotica al centro dell'Africa.

La stampa inglese aveva in sostanza convenuto circa l'opportunità del colloquio con i russi per poter percorrere sino in fondo la via delle spiegazioni utili e necessarie, ai fini della distensione internazionale. Ora il popolo inglese è informato: ha compreso che gli atteggiamenti bonari di «B» e «K» sono superficiali e momentanei, ma che il fondo dei due uomini è quello di età superate e antiche. E' inutile domandare ai russi perchè l'Unione Sovietica si è accanita o si accanisce contro i socialdemocratici nel proprio territorio, nei paesi baltici e nei territori occupati. I governanti di Mosca non sono neppure in grado di comprendere la portata e la utilità della domanda. Essi seguono per istinto e per educazione la legge della giungla che consiglia di divorare i propri avversari. Dopo di che Kruscev alza il pugno come Attila per gridare che « i socialdemocratici non esistono». Certo non esistono dopo che sono stati uccisi. Ma si tratta di stabilire un sistema politico che non consenta più di uccidere, bandire o inviare ai lavori forzati i propri avversari politici.

Ma allora che cosa avviene della sperata «convivenza»? La «convivenza» dei due sistemi mondiali non può non fondarsi sull'accettazione, da parte dei rappresentanti dell'URSS, di alcune forme moderne della esistenza civile e dei sistemi politici rappresentativi. Se così non fosse ogni contatto fra i due mondi diventerebbe psicologicamente esplosivo e meglio sarebbe tornare a un sipario di ferro attentamente vigilato.

La «convivenza competitiva» non può aver senso se non si hanno alcune idee universali comuni e un metodo politico *grosso modo* accettabile dalle due parti.

Il gesto di buona volontà dei deputati laburisti è stato comunque utile perchè ha dimostrato al popolo inglese che i portatori dell'avvenire, non sono, in fondo, che gli irosi sopravvissuti di un mondo di violenza e di barbarie fondato sulla tirannia e sulla forza.

Ugo D'Andrea

PROFICUA GIORNATA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A PARIGI

L'INTESA FRA ITALIA E FRANCIA VALIDO CONTRIBUTO ALLA PACE NEL MONDO

Gronchi sottolinea la necessità di creare un parlamento europeo che abbia poteri effettivi
Iniziati i contatti diplomatici fra Martino e Pineau sui maggiori problemi internazionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Rotto il ghiaccio e superate le prime esigenze del protocollo, la visita di Giovanni Gronchi a Parigi va assumendo un preciso significato politico che promette buoni risultati. Per strana concomitanza due visite ufficiali sono in corso nell'Europa occidentale: quella di Bulganin e Kruscev a Londra e l'altra di Gronchi e Martino a Parigi. Mentre la prima sembra essere stata un fallimento, la seconda comincia ad avere successo.

A dire la verità, ieri mattina l'arrivo del Presidente della Repubblica italiana non trovò nella popolazione francese quella accoglienza festosa che il Presidente del Consiglio municipale di Parigi aveva chiesto alla cittadinanza con il suo appello. I parigini si mostrarono curiosi; affollarono le ali al passaggio di Gronchi, applaudirono; ma erano distratti e preoccupati per quel che era accaduto a Parigi e in Algeria il giorno avanti.

Oggi le notizie che recavano i giornali non erano così cattive; e la popolazione in un clima di ritrovata serenità ha potuto esprimere il suo sentimento con un caldo e affettuoso saluto a Giovanni Gronchi, di cui i quotidiani francesi pubblicavano lusinghieri profili di uomo colto, fattivo, umano e preparato a reggere l'alta carica. E ha dato il suo caldo riempiendo letteralmente di folla plaudente la vasta piazza prospiciente l'«Hôtel de la Ville» quando il Presidente italiano si è recato al ricevimento offerto in suo onore dal Consiglio municipale di Parigi.

Ma tutto ciò riguarda l'aspetto sentimentale della visita. E se esso è lusinghiero, non è il più importante, poichè due incontri diplomatici hanno già dato al breve soggiorno di Gronchi a Parigi il suo contrassegno politico. Ieri sera per due ore i Ministri degli Esteri, Christian Pineau e Gaetano Martino hanno avuto una lunga conversazione, che ha servito loro per compiere un vasto giro di orizzonte. Usciti dal colloquio, tanto Martino quanto Pineau, hanno mostrato un viso soddisfatto, il che ha fatto supporre che non soltanto la identità di vedute tra i due Ministri era stata assicurata, ma che essi avevano lavorato di buon accordo per concretare un piano di azione comune, inteso a risolvere — o almeno a tentare di risolvere — i maggiori problemi che si trovano sul tappeto.

Quali siano questi problemi è facile dirlo: si tratta dell'Africa del Nord, dei rapporti tra Occidente ed Oriente, della situazione nel Medio Oriente e infine della riunificazione della Germania. Naturalmente, nel ristretto quadro del Mediterraneo, l'idea di condurre una politica comune doveva finire per farsi strada e mostrare i suoi vantaggi. Ma quel che ai due Ministri importava specialmente realizzare era l'unità di azione per la rivalorizzazione della alleanza atlantica.

Si sa che tanto Martino che Pineau si battono per allargare la cornice della NATO, la quale è essenzialmente militare, e fare della Organizzazione delle quindici nazioni un organismo politico ed economico. Su questo punto i due Ministri avevano delle idee da esporre sulle quali l'accordo pare sia stato interamente raggiunto.

A questo primo incontro a due, è seguito stamane alle 10 una riunione più larga, cui hanno partecipato i Presidenti delle due Repubbliche, i Ministri degli Esteri Martino e Pineau, gli Ambasciatori Quaroni e Fouques-Duparc. Nella riunione i temi sono stati trattati in modo più ampio. Agli accordi raggiunti ieri da Pineau e da Martino si è aggiunto un altro che non è ancora completo, ma che quando sarà completato darà all'Italia e alla Francia un diverso tono al loro intervento diplomatico.

Giovanni Gronchi ha proposto che venga eletto un «Parlamento europeo» a suffragio universale nei sei paesi che fanno parte della CECA. Da un tale «Parlamento a sei» dovrebbe sorgere una «Direzione economica» che aprirebbe la via alla soluzione di quei grossi problemi che hanno nome «Euratom» e «mercato comune». Altri accordi sui quali viene tenuto un rigoroso riserbo sono stati messi a punto ed altri potranno venire concretati nel corso delle riunioni tra i due Presidenti e i loro Ministri degli Esteri.

Intanto, facciamo un po' di cronaca della giornata, senza dimenticare le manifestazioni che hanno pure il loro valore e che hanno interessato i parigini. Stamane, dopo la riunione politica, il Presidente Coty ha accompagnato il Presidente Gronchi all'Hôtel de la Ville per il grande ricevimento offerto in suo onore.

L'ingresso di Gronchi e di Coty è stato salutato dalle note dell'Inno di Mameli e dalla Marsigliese. Subito ha preso la parola il Presidente del Consiglio municipale.

Con parola ispirata, Jacques Feron ha detto quel che significa per la Francia l'Urbe e l'Italia, ha ricordato che l'Hôtel de la Ville era stato costruito da un italiano dell'epoca di Leonardo da Vinci. Ha elogiato Gronchi, dicendo che egli ha la virtù della speranza, quella che, secondo Dante, fa godere sulla terra i beni celesti ed infine ha esaltato i legami di fraternità tra le due grandi capitali latine e i popoli d'Italia e di Francia.

Alla parole di Jacques Feron ha risposto Giovanni Gronchi in un ottimo francese, che i giornali questa sera elogiano, rammentando molti episodi felici della collaborazione italo-francese nel campo delle arti e della politica e augurandosi che essi si rinnovino in uno spirito di grande comprensione, come i tempi vogliono e come è nel desiderio del popolo italiano. Il discorso del Presidente italiano, che ha avuto tratti di felicissima ispirazione e di robusta eloquenza, è stato vivamente applaudito da tutto l'uditorio che gremiva il vasto salone.

La giornata, carica di manifestazioni, si è conclusa con un pranzo di gala offerto dal Ministro Christian Pineau in onore del Presidente Gronchi al Quai d'Orsay. Più di cento coperti sono stati preparati nel principale salone del Ministero degli Esteri. Gli invitati di ieri all'Eliseo sono per la maggior parte tornati questa sera ad ascoltare la parola del Ministro degli Esteri e quella di Gronchi. L'interesse per i due discorsi, di cui era preannunciato il loro valore politico, ha provocato l'intervento di tutti gli Ambasciatori accreditati a Parigi. E infatti l'aspettativa non è stata delusa.

Christian Pineau, al levar delle mense, ha detto che il Governo francese tiene molto a che possano essere definite posizioni comuni franco-italiane prima del regolamento dei grandi problemi internazionali, soprattutto quelli che riguardano l'Europa e il Medio Oriente. Pineau ha detto inoltre che i due paesi sono entrati nella fase costruttiva delle loro relazioni e si sono prefissi il compito di abbassare le frontiere e di unire gli interessi sbarazzandosi così dei complessi nazionalistici.

Pineau ha aggiunto di ritenere che i valori comuni ai due paesi permetteranno a essi di «restare scettici di fronte alle propagande seducenti di sistemi politici meno sperimentati. Noi teniamo a ciò che ci hanno apportato secoli di umanesimo e desideriamo salvaguardarlo. Nessuno può dunque sorprendersi nè adombrarsi se i nostri due paesi rimangono fermamente fedeli alle loro alleanze».

Dopo aver dichiarato che il dispositivo atlantico non rappresenta oggi che la più elementare delle salvaguardie, Pineau ha aggiunto: «Evitiamo dunque d'indebolire una solidarietà concepita unicamente per la difesa, ma auguriamo anche che lo sforzo reale e sincero di disarmo e contatti più fiduciosi tra Est ed Ovest permettano il ravvicinamento tra tutti i popoli che noi auguriamo di cuore e da cui può nascere la pace universale».

Giovanni Gronchi, che ha ascoltato la parola del Ministro francese con grande attenzione, si è levato a sua volta a parlare e ha pronunciato un discorso in cui ha detto che Francia e Italia possono avere una posizione comune nella NATO, nelle Nazioni Unite, nelle varie organizzazioni europee, sulla base dei principi generali che, per riconoscimento reciproco, informano la loro azione internazionale. Ambedue infatti vogliono la pace per tutte le nazioni, e particolarmente tra le due nazioni che dispongono dei mezzi più giganteschi per la guerra, ma non possono ammettere che la pace sia raggiunta mediante il sacrificio della libertà e della democrazia, e non chiudono gli occhi dinanzi alla realtà di un Oriente europeo coalizzato unitariamente ed armato ben più potentemente che le nazioni occidentali tutte insieme. Francia e Italia perciò non possono non essere d'accordo che l'alleanza atlantica è oggi uno strumento necessario per difendere la pace, almeno fino a quando una effettiva e controllata riduzione degli armamenti non creerà garanzie adeguate di sicurezza e ricondurrà la fiducia nei rapporti fra i popoli».

Gronchi ha poi detto: «Ambedue i nostri paesi sono interessati vitalmente a ristabilire e mantenere la pace nel Mediterraneo, dal Marocco al Medio Oriente; ed una loro sincera intesa può contribuire, come forse nessun'altra, a realizzare concreti risultati a questo scopo.

«Francia e Italia infine non possono che essere concordi nel voler risolte le questioni ancora aperte per la Germania: da quella generale e fondamentale della sua riunificazione a quelle particolari derivanti dalla controversia saarese. Io non credo di presumere troppo per il mio paese, se dico che la partecipazione dell'Italia alla ricerca di eque e realistiche soluzioni in questo settore può recare un contributo insostituibile e costituire insieme una efficace garanzia di equilibrio.

«Queste linee di azione che io auspico siano adottate concordemente fra i due paesi, non escludono nè impediscono alcun serio e meditato tentativo di comunicazione e di avvicinamento con l'Oriente, alcuno sforzo per agevolare quel processo di revisione ideologica e politica che sembra essere al suo inizio».

«Nel processo di unificazione e di organizzazione delle forze del mondo libero — ha detto infine Gronchi — l'integrazione europea, nelle sue diverse forme, segna una tappa di particolare significato. L'Italia vuole sinceramente raggiungere, nello spirito della sua migliore tradizione nazionale, tale obiettivo, e ritiene, perciò, che un passo decisivo dovrebbe muoversi concertando tra i nostri due paesi e con gli altri, il più rapidamente possibile, un'azione comune per riempire di un contenuto politico e conferire un compito più effettivo alle istituzioni di Strasburgo, mirando soprattutto a creare un Parlamento europeo elettivo che sia espressione diretta delle aspirazioni dei nostri popoli». La parola di Gronchi, così chiara e precisa, ci esime da ogni commento. Si può soltanto notare che già qualcosa è stato fatto per realizzare quella unità di azione italo-francese, che dovrebbe essere più di un'intesa e che dovrebbe agire in misura maggiore di un'alleanza.

Terminato il ricevimento l'on. Gronchi ha effettuato un giro in automobile per la città ammirando i più caratteristici monumenti parigini sfarzosamente illuminati in suo onore, e quindi è rientrato all'Eliseo.

Domani un'altra riunione è prevista, al seguito della quale verrà emanato un comunicato ufficiale, che ci dirà quali risultati ha avuto il viaggio di Gronchi e quali promesse sono nate per una utile ed efficace collaborazione delle due Repubbliche nel destino della nuova Europa.

Bonaventura Caloro

QUATTRO MORTI A SISTIANA

(«Giornalfoto»)

Quattro morti, due feriti gravi e uno leggero sono il tragico bilancio della sciagura di Sistiana, di cui diamo un'esauriente cronaca in quinta pagina. Nella foto: un elettricista della Selveg mentre sposta dal cavo ad alta tensione il verricello della gru che ha determinato la fatale scarica elettrica

UN COMUNICATO CONGIUNTO DOPO I COLLOQUI LONDINESI

POCO RILEVANTI I RISULTATI DELLE TRATTATIVE ANGLO-RUSSE

I quattro temi discussi: Medio Oriente, disarmo, commercio e scambi culturali
Nuovo impegno assunto dalla Granbretagna per la riunificazione della Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

Una lunga dichiarazione sui colloqui di Londra è stata distribuita stasera ai giornalisti dal Foreign Office con la raccomandazione di non pubblicarla nè di trasmetterla per radio prima delle 0,30 di domani. Poco dopo, la dichiarazione è stata distribuita anche ai rappresentanti dei paesi amici, tra i quali il conte Zoppi, Ambasciatore d'Italia. La scarsità dei risultati è parzialmente compensata dalla solennità con la quale essi sono stati consacrati: stasera alle 23, al Foreign Office, facendo eccezione alla solita procedura, Eden e Bulganin hanno firmato la dichiarazione nel corso di una breve cerimonia.

La dichiarazione è piuttosto generica ed esprime soprattutto accordi di propositi e di desideri. Sfrondate le molte parole, risulta che i sovietici hanno dato maggiori assicurazioni verbali sul Medio Oriente in cambio di alcune assicurazioni britanniche sulle relazioni commerciali: il tutto su una base, non molto rilevante, di scambi culturali.

La prima parte della dichiarazione è occupata da espressioni generali. I colloqui, condotti «in un spirito di sincerità e di realismo», sono serviti a riesaminare le relazioni anglo-sovietiche e la situazione internazionale e si sono risolte in «uno scambio di vedute pieno ed utile».

I rappresentanti dei due paesi si sono trovati d'accordo nel riconoscere che il miglioramento delle relazioni tra Granbretagna e Unione Sovietica potrà servire a consolidare la pace. Esprime la «determinazione di lavorare per l'ulteriore rilassamento della tensione internazionale», e per restaurare la fiducia reciproca soprattutto attraverso contatti personali dei leaders politici, che si sono dimostrati utili. Seguono i propositi di «porre una fine» alla corsa degli armamenti e di stabilire una sicurezza in Europa, sui cui mezzi però non c'è stato alcun accordo. Poi la dichiarazione elenca le conclusioni raggiunte su alcuni problemi.

1) Vicino e Medio Oriente. «Il Regno Unito e l'Unione Sovietica hanno la ferma intenzione di fare tutto quanto è in loro potere per facilitare il mantenimento della pace e della sicurezza nel Vicino e nel Medio Oriente. A questo scopo essi daranno il necessario appoggio alle Nazioni Unite nel loro intento di rafforzare la pace nella regione della Palestina e di portare a termine le appropriate decisioni nel Consiglio di Sicurezza». Questo è pressappoco quanto Mosca aveva già riconosciuto nella sua dichiarazione emessa alla vigilia dell'arrivo dei due ospiti a Londra. Eden contava di riuscire ad impegnarli a non fornire più armi ai paesi arabi e a non ricorrere al «veto» nel Consiglio di Sicurezza in caso di aggressione. La dichiarazione si limita invece a dire che i due paesi «appoggeranno le Nazioni Unite in una iniziativa che tenda ad assicurare un pacifico accordo su basi reciprocamente accettabili fra gli Stati arabi e Israele». Essa fa anche appello ai paesi interessati nonchè a qualsiasi altro Stato che possa intervenire; ma per il caso che un accordo manchi e che le iniziative delle Nazioni Unite falliscano nessun chiaro impegno è preso.

2) Il disarmo. I colloqui sono serviti a riesaminare il problema. I rappresentanti dei due Governi si dicono d'accordo che una soluzione avrebbe un grande significato, che essi riconoscono la necessità di raggiungere un accordo e che «continueranno gli sforzi in questa direzione. Volendo afferrare anche le più tenui apparenze di progresso, ci si deve fermare al periodo nel quale è detto: «I Governi dell'Unione Sovietica e del Regno Unito riconoscono la necessità di raggiungere un accordo per dare avvio senza indugio a misure pratiche per una sostanziale riduzione, sotto appropriato controllo internazionale, delle Forze armate degli Stati (con corrispondente riduzione nei loro armamenti), cominciando dalle riduzioni delle cinque grandi potenze». Qui, a parte l'urgenza protocollare, va rilevato il riconoscimento sovietico della necessità di un controllo internazionale, che è sempre stato il punto di maggiore contrasto.

3) Commercio anglo-sovietico. Questo paragrafo, chiaramente dettato dai sovietici, tende a mostrare i vantaggi che i due paesi potrebbero ricavare dall'abolizione dell'embargo sui materiali strategici, embargo al quale la Granbretagna è legata assieme agli Stati Uniti e ad altri dodici paesi. Nei prossimi cinque anni, se cadessero le restrizioni, l'Unione sovietica potrebbe incrementare gli acquisti di prodotti e di materie prime in Granbretagna fino a un miliardo di sterline (1700 miliardi di lire). Nella stessa dichiarazione è riportata l'osservazione britannica che molti dei prodotti e dei beni che i sovietici si dicono disposti ad acquistare in Granbretagna non sono coperti da embargo. (Si tratterebbe di almeno la metà dei prodotti, ed a questo proposito non è chiaro se i russi usino dell'offerta come di una esca per fare cadere l'embargo e peggiorare le relazioni britannico-americane o se siano disposti a commerciare nella area non proibita, che è molto estesa. Per fare questo, i sovietici debbono solo disporre delle sterline necessarie, e la decisione resta a loro. La dichiarazione osserva che i sovietici hanno fatto presente il loro bisogno di sterline e il fatto che possono procurarsele solo esportando verso l'Inghilterra. Gli inglesi hanno risposto che anche per questo è disponibile una serie quasi infinita di prodotti non sottoposti ad embargo. Seguiranno, a questo proposito, conversazioni degli esperti anglo-sovietici).

4) Scambi culturali. Lo sviluppo degli scambi culturali, sui quali riposa una certa parte dell'amicizia dei popoli, è affidata a una appendice. Anche questa parte della dichiarazione è generica. Mancano gli accordi fondamentali: la libera informazione per i giornali e le agenzie di stampa, la abolizione della censura, la libera circolazione dei libri e dei giornali, il non disturbo delle trasmissioni radiofoniche. La dichiarazione dice tuttavia che i due Governi «prenderanno provvedimenti per assicurare un più libero scambio della parola scritta e letta», il che è come dire dei giornali e della radio. Son tutte decisioni che solo i russi potrebbero prendere: decisioni che finora non sono state prese probabilmente perchè, come ha detto Kruscev a proposito del piano aereo di Eisenhower, i russi «non vogliono stranieri nella camera da letto», ed anche perchè una libertà di scambi tanto larga una dittatura può solo concederla, se può concederla, quando l'amicizia tra due paesi sia già stabilita su basi più serie e soprattutto più stabili.

La dichiarazione prevede anche un incremento degli scambi artistici, delle visite culturali, scientifiche, tecniche, oltre che «municipali e governatoriali». I Governi daranno la loro assistenza e creeranno condizioni economiche favorevoli: ma non è detto se il rublo avrà finalmente un cambio realistico.

In concomitanza con il comunicato finale dei colloqui anglo-russi, il Foreign Office ha emesso un comunicato nel quale ribadisce l'impegno della Granbretagna a lavorare per la riunificazione della Germania.

Ecco il testo del documento: «Il conseguimento della riunificazione della Germania in pace e libertà è un principio fondamentale della politica estera del Governo di Sua Maestà. A nostro giudizio, esso è il mezzo più importante per il raggiungimento della sicurezza europea. Come afferma la concordata dichiarazione, nessuna intesa sui mezzi per conseguire tale fine è stata raggiunta nelle discussioni. Ciascuna delle due parti ha mantenuto il suo ben noto punto di vista. A giudizio del Governo di Sua Maestà, il conseguimento della riunificazione della Germania ha un posto di rilievo tra i problemi la cui soluzione noi dobbiamo sforzarci di promuovere. In effetti noi siamo solennemente impegnati a perseguire tale fine in base agli accordi di Parigi del 1955».

A proposito di questo comunicato, va osservato che da fonte laburista si è appreso oggi che Kruscev, durante il banchetto di lunedì sera, conclusosi, come è noto, in modo assai tempestoso, fece capire fra l'altro che il Cremlino potrebbe cercare di negoziare direttamente con la Germania occidentale il trattato di pace se gli alleati insisteranno nella loro attuale politica nei riguardi della Repubblica federale, che Kruscev ha aspramente criticato.

Il segretario del PC. sovietico ha inoltre fatto chiaramente intendere che la Russia non ha alcuna intenzione di accettare le attuali proposte occidentali per realizzare l'unificazione tedesca.

I laburisti che hanno partecipato al ricevimento hanno detto di aver tratto l'impressione che i russi pensano ad una futura intesa russo-tedesca da realizzare comunque dopo che Adenauer avrà lasciato la scena politica tedesca.

Domani mattina alle 9.30, prima della partenza, che è prevista alle 11.10 da Victoria Station, i due sovietici concederanno a 400 giornalisti una conferenza stampa. Il poco tempo disponibile fa pensare che ci sarà una limitazione nell'ora e forse anche negli argomenti. Se le domande dei giornalisti si faranno troppo indiscrete, gli ospiti potranno dire che si starà facendo troppo tardi. E non è neppure escluso che essi facciano una semplice dichiarazione, due discorsetti, che con le traduzioni occuperanno circa un'ora, e basta.

Stamane al Claridge, prima che i sovietici partissero per una brevissima visita a Edimburgo, una piccola delegazione di laburisti, con a capo Gaitskell, ha voluto dare l'addio ai sovietici e cancellare l'odioso ricordo della vera e propria lite verbale di lunedì sera, dopo la quale Kruscev se ne era andato rifiutando di stringere la mano agli ospiti. Il colloquio è durato più di un'ora ed è stato abbastanza cordiale, benchè (anzi: perchè) non si è più parlato della lista dei 150 socialisti prigionieri in Russia e nei paesi dell'Europa orientale che i laburisti vorrebbero far liberare

Il «Times» dedica stamane un lungo articolo di fondo all'argomento. I socialisti di cui si chiede il rilascio, scrive il giornale, sono i compagni di quegli uomini coi quali i comunisti europei vorrebbero legarsi per formare dei nuovi fronti popolari: il rifiuto di Kruscev dà probabilmente un colpo mortale a queste prospettive. Incontri come questo toccano il punto nevralgico della disputa tra i due sistemi. La libertà umana, e soprattutto la libera espressione politica, restano il punto più sensibile di disaccordo. Per creare un neutralismo europeo, come è nell'esempio dei sovietici, i partiti comunisti debbono uscire dal loro isolamento, e questo può avvenire solo con l'associamento ai partiti socialdemocratici. Scrive il «Times»: «La loro associazione, nell'opinione pubblica, con la dominazione sovietica e con la violenza industriale deve essere terminata. Nel contesto di un fronte popolare il loro stato «nazionale» deve essere restaurato, la loro aderenza al processo parlamentare deve essere dimostrata, ma soprattutto deve essere proclamato il loro interesse alla pace e al progresso proprio in quel che concerne l'uomo della strada».

Alfredo Pieroni

SDRAMMATIZZATA LA QUESTIONE DELLA «SUPPLENZA» AL QUIRINALE

I capigruppo del Senato concordi con l'iniziativa chiarificatrice di Gronchi

Divergenze fra i socialcomunisti sull'appoggio al Presidente Merzagora?

Roma, 26

La piega che hanno preso le cose a proposito della «supplenza» del Capo dello Stato, ha largamente soddisfatto, almeno per il momento, il partito liberale, e fonti autorizzate hanno dichiarato che la via più logica da percorrere è proprio quella che ora si vuol seguire. Infatti — dicono i liberali — la questione è piuttosto di interpretazione politica e non strettamente costituzionale. E siccome il naturale responsabile politico della vita del paese è il Governo, a questi, appunto, spetta lo stabilire la linea da seguire anche in questa particolare circostanza. Ad ogni modo, il favore dei liberali può definirsi «condizionato». Essi attendono gli sviluppi della situazione, e chiedono risultati pratici da raggiungere prima di un nuovo eventuale viaggio all'estero del Presidente della Repubblica.

Anche oggi il problema è rimasto al centro dell'attenzione più viva di tutti i circoli politici e parlamentari e negli ambienti giuridici della capitale. In modo particolare, come era stato preannunciato, se ne sono occupati i capigruppo del Senato convocati da Merzagora, per fare il punto della situazione. Dice il comunicato diramato dalla presidenza del Senato dopo la riunione protrattasi per oltre due ore, che il Presidente del Senato ha riferito «sulla questione relativa all'art. 86 della Costituzione. In conformità alle relazioni, i presenti hanno espresso concordemente la loro soddisfazione che il Presidente della Repubblica abbia preso l'iniziativa per un chiarimento del problema, come risulta dal comunicato della presidenza del Consiglio, del 24 aprile».

A questa chiara comunicazione si può aggiungere che da parte di tutti si è manifestato, nel corso della riunione, il desiderio di sdrammatizzare la questione. Del resto, che l'atmosfera fosse serena lo si notava ancora prima che la riunione avesse inizio, quando, interrogati dai giornalisti, i vari gruppi si esprimevano favorevolmente alla decisione che la cosa fosse messa allo studio della Presidenza del Consiglio, in quanto questo fatto corregge una impostazione precedente e sancisce l'esistenza del problema cui bisogna dare una soluzione.

Bisognerebbe soffermarsi, a questo punto, sulla posizione assunta dai partiti di sinistra, i quali insistono nel dire, sia pure con molta cautela, che negli sviluppi della questione della «supplenza» è da vedere nient'altro che una manovra a largo raggio promossa dalla destra economica e diretta in pratica contro l'on. Gronchi. Ma riteniamo non ne valga la pena, tanto più che i capi dei gruppi senatoriali del PC e del PSI si sono mostrati pienamente d'accordo con gli altri e con il Presidente dell'Assemblea nella opportunità di studiare il problema (e Scoccimarro aggiungeva che non c'è nulla di drammatico in ciò che si deve esaminare). Da notare, semmai, è che all'interno dei due partiti di sinistra l'atteggiamento dei due capi gruppo decisamente schierati sulla difesa del prestigio del Senato, ha suscitato qualche eco polemica. I dirigenti del PC e del PSI, insomma, sarebbero — a quel che si sussurra — apertamente irritati perchè, nonostante i richiami dei giornali di partito e la posizione da questi assunta, gli esponenti dei gruppi senatoriali hanno solidarizzato con Merzagora.

L'on. Nenni, avvicinato a Montecitorio e richiesto quale sia la posizione della direzione del PSI a proposito dell'atteggiamento assunto dal capogruppo del Senato, ha dichiarato che egli non ha studiato ancora il problema e che ne discuterà in seno alla direzione del partito.

Il sen. Ceschi capo del gruppo democristiano ha voluto personalmente, poi, riconfermare a Merzagora la piena solidarietà dei senatori democristiani, nel corso di un colloquio avuto in mattinata con lui. Più tardi il sen. Ceschi, parlando con i giornalisti, ha voluto precisare che ancora più del caso di una assenza del Capo dello Stato per viaggi all'estero, ciò che conta è l'ipotesi dell'impedimento per causa di malattia. «In Francia — egli ha aggiunto — esiste un organo, l'Assemblea nazionale, che decide se l'impedimento del Presidente della Repubblica sia tale da richiedere la nomina di un vice Presidente oppure l'elezione di un nuovo Presidente o, infine, se dichiarare che non esiste alcun impedimento. Poichè il nostro Parlamento non è investito della funzione di decidere in questi casi e poichè la Costituzione non fa alcuna casistica, occorre una legge presentata per opportunità dal Governo, la quale, specialmente nei casi di impedimenti fisici gravi, stabilisca che si debba applicare ed in che modo la norma dell'art. 86».

La tesi di Ceschi è la stessa condivisa da Merzagora e dagli altri capi gruppo, in contrasto però con quella delineatasi ieri sera che escluderebbe il disegno di legge costituzionale. E' vero che in qualche ambiente piuttosto vicino al Viminale si scarta l'idea di quella specie di accordo ad alto livello di cui si parlava ieri, e si comincia a parlare di legge costituzionale, ma ancora non si può dir proprio nulla di preciso e si continua a navigare nel mare delle supposizioni.

I beni abbandonati

Snellita la procedura per gli indennizzi ai profughi

Roma, 26

L'Intendenza di Finanza di Roma la quale, come è noto, ha l'esclusiva competenza della autorizzazione dei pagamenti relativi ai beni italiani abbandonati o ceduti al Governo jugoslavo, ha ulteriormente intensificato il lavoro e snellito le procedure per la definizione delle relative pratiche che assommano a parecchie migliaia. La definizione di tali pratiche comporta una non indifferente trattazione, numerose essendo anche le difficoltà delle indagini per l'accertamento degli aventi diritto. Si ha motivo di ritenere che la intensificazione del lavoro preluda alla definitiva liquidazione dei danni tanto sollecitati dai profughi.

I PROBLEMI DELLA MARINERIA ILLUSTRATI DA CASSIANI AL SENATO

Sette milioni di tonnellate obiettivo del piano Vanoni

Riconosciute dal Ministro le deficienze dell'accordo per la pesca con la Jugoslavia - Quasi 75 miliardi per le nuove costruzioni

Roma, 26

Oggi il Senato ha approvato il bilancio del Ministero della Marina Mercantile dopo le dichiarazioni del relatore e del Ministro Cassiani.

Il relatore, on. SAMMARTINO, ha illustrato la proposta di costituire un Ministero della navigazione marittima ed aerea e l'opportunità di questa innovazione potrà essere offerta dalla prossima scadenza delle concessioni alle quattro società di navigazione marittima di preminente interesse nazionale ed alle due società di navigazione aerea a partecipazione statale.

Il Ministro Cassiani iniziando il suo discorso ha voluto premettere un'ampia trattazione dei problemi di fondo della Marina Mercantile e delle direttive a cui si ispira la nostra politica marinara. Una politica marinara, egli ha detto, non può essere fine a sè stessa, ma centro di animazione di molti altri settori economici, coi quali è collegata in costanti rapporti. Cantieri, navi, porti, eccetera, sono strumenti di formazione della ricchezza nazionale e le attività marittime, assicurando le importazioni ed i rifornimenti di massa, nonchè il traffico di cabotaggio, esercitano un compito cui è subordinata la stessa vita del paese. Per sempre meglio rispondere alle esigenze dei traffici marittimi, la ricostruzione della nostra flotta non è stata solo quantitativa ma qualitativa, e perciò, più che a programmi preventivi dirigistici, s'è adeguata alla realtà, condizionando nella libera iniziativa per la ricerca delle vie più adatte. Qui l'oratore ha citato i risultati raggiunti per i quali è dato oggi contare un organismo che ha fatto le cose nella concorrenza e nelle esigenze dei traffici. L'apporto alla bilancia dei pagamenti con saldi sempre più attivi attesta la bontà del processo ricostruttivo effettuato.

L'on. Cassiani s'intrattiene quindi sugli attuali aspetti del mercato marittimo internazionale, caratterizzato dal crescente tonnellaggio, dall'aumento dei traffici e dei noli e dalle ordinazioni che affluiscono ai cantieri mondiali in cifre mai prima d'ora registrate.

Sulle mete da assegnare alla nostra Marina Mercantile, il Ministro Cassiani, passate in rassegna le previsioni del piano Vanoni di portare ad ottanta miliardi il saldo attivo dei noli, non ne esclude il raggiungimento, se nella massa degli investimenti troveranno adeguato posto quelli marittimi per raggiungere i sei-sette milioni di tonnellate di cui la nostra flotta dovrebbe disporre per assicurare tale gettito.

Dopo questa parte generale, l'on. Cassiani ha passato in rassegna gli accordi internazionali bilaterali: quello sulla doppia imposizione si sta estendendo con trattative in corso con il Regno Unito, la Svizzera e la Turchia, mentre altri accordi per migliorare i rapporti marittimi (oltre a quelli con la Grecia ed il Pakistan, già conclusi) sono in corso con il Giappone, il Libano e l'Indonesia. Per i traffici triestini, il Ministro illustra l'accordo di ottobre con l'Austria e la conferenza internazionale di Roma, a cui hanno partecipato Austria, Jugoslavia e gli altri paesi interessati.

Sul tormentato problema della pesca in Adriatico, il Ministro ha illustrato la portata del recente accordo con la Jugoslavia, che colma un vuoto — ha detto — anche se non risponde in pieno alle aspettative dei nostri pescatori; si è ottenuta la concessione del diritto di pesca per le acque notoriamente più ricche con una sufficiente rotazione dei relativi permessi; e altresì — ha aggiunto — che le eventuali contestazioni dovranno essere comunicate direttamente, per le opportune obiezioni. E' da considerare comunque l'accordo come premessa di più proficue intese.

Sui servizi marittimi sovvenzionati, dopo aver ricordato le nuove navi entrate in servizio per la costa occidentale dell'Africa e per le nostre isole e quelle in fase di allestimento destinate all'esercizio delle linee Istanbul, Cassiani ha trattato ampiamente del nuovo assetto allo studio per il riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati affidati alle società del Gruppo Finmare, esprimendo il suo avviso favorevole all'abolizione dell'attuale sistema d'integrazione e alla sua sostituzione con sovvenzione annua a ciascuna società per l'esercizio delle linee ad essa affidate.

Riguardo al problema delle costruzioni navali, ha annunciato che, coi disegni di legge presentati in questi giorni al Parlamento, è stato assicurato il finanziamento decennale delle nuove costruzioni; finanziamento concretato per un importo di 74 miliardi e 750 milioni.

Passando ai dati sulla consistenza del naviglio, Cassiani ha informato che al 1.o gennaio 1956, in confronto alla corrispondente data del 1955, si è registrato un aumento in più di 123 mila tonnellate s. l. di naviglio a propulsione meccanica, mentre 14 tra turbonavi, motocisterne e motonavi per altre 75 t.s.l. sono state acquistate all'estero.

Continuando nella sua particolareggiata esposizione, il Ministro si è soffermato sui problemi della pesca, trattandone i due aspetti principali del credito e del potenziamento delle attività. Ha annunziato al Senato che sono stati allo scopo approvati dal Consiglio dei Ministri due disegni di legge e sottoposti all'esame del Tesoro: l'uno per l'istituzione di un fondo di rotazione per l'esercizio del credito peschereccio e l'altro per suscitare l'incremento delle attività pescherecce, mediante contributi per il rinnovamento del naviglio, per l'impianto di stabilimenti di lavorazione e per i mercati all'ingrosso del pesce.

Il Ministro ha così concluso: «Io spero che in un domani prossimo tutto il popolo italiano — nelle rinnovate coscienze marinare, nel risveglio ormai certo della propria coscienza marittima — esprima voti e speranze con l'intento di fare della Marina Mercantile motivo di conquista economica e di orgoglio nazionale: sarà quello il giorno in cui il nostro paese avrà il posto d'onore nella vita internazionale dei traffici marittimi».

UNA SERIE DI SCIAGURE SUL LAVORO

Quattro morti e 10 feriti bilancio della tragica catena

Gruppo di operai travolto da un franamento Esplosioni in una raffineria e in un altoforno

Pescara, 26

Quattro operai che lavoravano alle fondamenta di un muro di sostegno per l'installazione di un grosso distributore di benzina a Penne, sono stati travolti e seppelliti dal franamento improvviso di una parete del profondo scasso.

Gli operai travolti dalla frana sono: Enrico Ruscitti di 39 anni, Federico Di Norschi di 50; Nicola Camplese di 46 e Gaetano Rosoni di 60 anni. Quest'ultimo, che era stato ricoperto da un leggero strato di terriccio, veniva subito dissepolto e trasportato all'ospedale perchè ferito ad un piede. Dopo tre ore di lavoro sotto una pioggia incessante, è stato dissepolto il cadavere dell'operaio Nicola Camplese. Ormai nessuna speranza può nutrirsi che gli altri due siano ancora in vita. I lavori di recupero continuano.

A causa di due incidenti analoghi avvenuti nel centro di Genova, un operaio è morto e due sono rimasti feriti. L'incidente più grave si è verificato in via Piaggio, dove è in corso di costruzione un grande edificio. L'operaio Ermanno Valli, di 44 anni stava battendo con una mazza su di un blocco di pietra, assistito dal giovane Francesco Rizzo, di 24 anni, quando ad un tratto un grosso masso del peso di circa 2 tonnellate, che sovrastava i due operai, si è staccato travolgendo il Valli, che è morto sul colpo. Il Rizzo, colpito di striscio, è stato ricoverato all'ospedale con ferite non gravi. L'altro incidente è avvenuto in Portoria, dove, in un edificio in corso di demolizione, l'improvviso cedimento della base di un muro ha travolto l'operaio Renato [illegible], di 37 anni, che ha riportato diverse ferite.

Quattro operai, invece, sono stati investiti da un violento scoppio mentre erano intenti a lavorare nel reparto distillazione della Società petrolifera italiana di Fornovo Taro, in provincia di Parma. Tre di essi — e cioè Luciano Brighenti di 18 anni, Erio Tedeschi di 31 e Aldo Tanzi, di 40 anni — hanno riportato ustioni estese, per cui sono stati ricoverati all'ospedale di Parma con prognosi riservata; il quarto operaio è rimasto illeso.

A causa di un'altra esplosione avvenuta alle officine-fonderie «Galtarossa» di Verona, dove è scoppiato il convertitore di un altoforno, quattro persone sono state investite dalla ghisa fusa, rimanendo gravemente ustionate. Le vittime dell'esplosione sono: l'impiegato Giuseppe Tosi, di 28 anni, il caporeparto Alessandro Minelli di 53, gli operai Elio Carboni e Loris Cazzadori, rispettivamente di 27 e 22 anni. Ad essi sono state riscontrate all'ospedale ustioni di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8830 (8850), Bastogi 1620 (—), Ass. Gen. 18700 (—), Ras 6040 (6060), Assicuratr. 4160 (4165), Cot. Cantoni 10100 (10060), Val Ticino 43 (42), Olcese 770 (—), Cuc. C. C. 6448 (6420), Linif. e Can. 536 (—), Coton. Mer. 138 (137), Un. Manif. 36900 (39100), Lan. Gav. 2995 (—), Lan. Rossi 4440 (4250), Lan. Targ. 405 (—), Fibre Tess. 2450 (—), Snia Visc. 1499 (1490), Ilva 572 (—) Montecatini 2506 (2498), Fiat 1366 (1358). Edison 2625 (2615), Caffaro 382 (385), Valdarno 2555 (2542), Sarda 3095 (3120), Seso 2795 (2785), Sip 1333 (1340), Vizzola 3020 (3000), Meridelettr. 1306 (1321), Rom. El. 2455 (2480), Terni 258 (270), Dist. Ital. 4630 (4700), Eridania 19650 (19850). Rom. Zucch. 830 (800), Anio 2520 (2515), Saffa 1670 (1660), Ital. Gas 1399 (1394), Liquigas 267 (264), Rumianca 1491 (1480), Imm. 704 (703), Ciga 3793 (3798), Italcementi 12380 (12400), Linoleum 2320 (2350), Pirelli It. 2698 (2697), Pirelli e C. 2458 (2465).

TRIESTE

Finmare 458 (455), Assic. Gener. 18680 (18460), Assicuratr. 4250 (—), Ras 6000 (—), Istria Ts. 645 (—), Tripcovich 16050 (—), Snia Viscosa 1492 (1495), Montecat. 2504 (2515), Crda 332 (—), Beni Stabili 8425 (8480), Generale Imm. 699 (703), Pirelli S. p. A. 2685 (2690).

Cambi: Sterlina 1680 (1670), dollaro 633 (634), fr. svizzero 148.50 (—), list. oro 6375 (6350), marengo 4650 (—), oro al mille 723 (722).

NAVI IN PORTO

il giorno 26 aprile 1956

B. 5 «Hercules» (it.), B. 8 «Anastasia» (gr.), B. 10 «C. di Siracusa» (it.), B. 12 «Kozani» (gr.), B. 14 «Stadium» (it.), B. 15 «Campidoglio» (it.), B. 17 «Valfiorita» (it.), B. 18 «Leo» (br.), B. 20 «Skopje» (jug.), B. 22 «Irma» (it.), B. 32 «Aquila» (it.), B. 33 «Longfellow» (br.), B. 42 «Ismailia» (eg.), B. 45 «D. Pateras» (gr.), B. 47 «Vrbas» (jug.), B. 47 «Una» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. Battisti» (it.), «G. Mazzini» (it.), «Iris» (it.), «Clarisse» (pa.). Spremitura: «Stelios» (gr.). Ilva Nuova: «Everest» (it.). San Sabba: «Magdalà» (it.). Aquila: «Thallepus» (br.). S. Rocco: «Due Golfi» (it.).

MOVIMENTI

26 aprile 1956: «Leo» da B. 18 a mare, «Valfiorita» da B. 17 a mare, «Irma» da B. 22 a mare, «Aquila» da B. 32 a mare, «Ismailia» da B. 42 a mare; 27 aprile: «Magdala» da S. Sabba a mare, «Campidoglio» da B. 15 a mare, «Skopje» da B. 20 a mare, «Stelios» da Spremitura a mare.

ARRIVI

26 aprile 1956: «Vicenza» B. 23, «Monreale» B. 40, «Philetas» B. 9; 27 aprile: «Stig Conthon» B. 38, «El Nil» B. 37, «Marpessa» B. 32, «Pandelis G.» B. 39, «Teulada» Ilva N.; 27 - 28 aprile: «Chioggia» B. 22.

IL «TUNNEL SPIONISTICO» SOTTO BERLINO EST

GLI AMERICANI RIFIUTANO DI DISCUTERNE CON I RUSSI

Un comunicato del Comando U.S.A. in Europa annuncia che la questione è stata deferita per competenza a Washington

Berlino, 26

Si annunzia che il comando dell'Esercito americano in Europa ha comunicato alle autorità russe che esso non intende discutere ulteriormente l'accusa sovietica secondo cui gli americani avrebbero costruito sotto la «cortina di ferro» un traforo a scopo di spionaggio.

La decisione del comando è stata comunicata ai russi con una nota nella quale si afferma che tanto il comando dell'Esercito americano in Europa quanto il comando americano a Berlino non intendevano svolgere ulteriori conversazioni con i russi in merito, ed avevano deferito la questione a Washington per competenza. La nota dice testualmente che il comando riteneva ulteriori discussioni fra i comandanti militari a Berlino come «non necessarie e indesiderabili».

Le autorità sovietiche avevano accusato, lunedì scorso, gli americani di avere scavato il tunnel attraversando la linea di demarcazione, a scopi spionistici, e avevano chiesto nello stesso tempo che venisse condotta un'inchiesta da parte di una commissione mista russo-americana.

La nota di risposta americana, consegnata oggi alle 16.50 dall'ufficiale dirigente i servizi di collegamento americano, è giunta dopo che il sindaco del settore occidentale di Berlino, Otto Suhr, aveva chiesto ai comandi alleati di dare una chiara e precisa risposta alle accuse sovietiche.

Precedentemente, il sindaco del settore orientale della città aveva inviato al collega occidentale una lettera in cui lo invitava a recarsi assieme a lui a visitare il tunnel in questione. Sinora il sindaco non ha risposto, ma negli ambienti vicini all'ufficio di Suhr si ritiene che ben difficilmente egli accetterà l'invito.

Onorificenza a Mr. George Parker Presidente della Esso Export Corporation

Genova, 26

Il Ministro del Commercio estero on. Bernardo Mattarella ha consegnato ufficialmente a Mr. George M. Parker presidente della Esso Export Corporation la commenda dell'Ordine della Repubblica italiana conferitagli in riconoscimento della sua fattiva collaborazione per la esportazione dei prodotti petroliferi italiani in Europa e nel mondo. Mr. George M. Parker che è un cordiale amico dell'Italia ha sempre considerato con simpatia e passione i problemi interessanti il nostro Paese ed ha suggerito ed attuato soluzioni che hanno apportato considerevoli benefici all'economia italiana.

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA PROVA DEL «MARBLEHEAD TROPHY»

Il «Julia» di Machne vince dinanzi al «Gustel» di Thomsen

Preso il primato della classifica dal campione tedesco - Sfortunata prova dell'«Aretusa»

Avevamo chiuso le nostre note di ieri sulla disputa della prima prova del trofeo internazionale dragoni, dicendo come a parer nostro la posizione d'arrivo del dragone «Julia» pilotato da Pino Machne non fosse conforme al reale valore del suo equipaggio. Abbiamo la modesta soddisfazione di poter dimostrare a distanza di appena ventiquattro ore quante appunto sono bastate per mettere nuovamente di fronte gli otto equipaggi in gara per la seconda prova, la fondatezza delle nostre asserzioni.

Pino Machne infatti con i suoi bravi collaboratori Ferri e Bonetta ha colto una meritata e chiara vittoria. Anche oggi, purtroppo le condizioni atmosferiche sono state particolarmente avverse, anche se quelle eoliche hanno permesso uno svolgimento molto più rapido della prima prova. I concorrenti sono stati colti infatti a mezza gara da violenti scrosci di pioggia con forti raffiche di vento a visibilità ridotta — in certi punti a ze-ro — tanto che si rendeva molto difficile la individuazione delle boe di percorso. Il forte tedesco Thomsen si è piazzato nella gara al secondo posto dopo una dura lotta sostenuta contro il dragone «Istria» in gara per la «Libertas» di Capodistria, lotta risoltasi dopo accaniti «luffing match» in favore del tedesco certamente in possesso di un mezzo superiore.

Giornata nera come le nubi che sovrastavano il campo di regata per il nostro Sorrentino. Partito infatti inspiegabilmente malissimo, è riuscito solo faticosamente a recuperare alcuni posti finendo in quinta posizione; la disavventura di Sorrentino non deve minimamente scalfire il valore effettivo del nostro migliore equipaggio nazionale. Pensiamo che Sergio senta troppo ed in maniera negativa l'influenza del fattore... campo. La classifica dopo la seconda prova ha subito un vero scossone per quanto riguarda le posizioni d'onore; il tedesco infatti a meno di un miracolo non potrà essere spodestato dalla sua prima piazza; il «Julia» è passato al secondo posto e l'«Aretusa» è scaduto al terzo.

Alle undici esatte, quando il cronometrista ufficiale prof. Quarantotto ha dato il via con il classico colpo di cannone, un bel vento di ponente-maestro mette subito in evidenza la buona disposizione del «Julia» e dell'«Istria» che partono appaiati nettamente primi iniziando il lungo lato di bordeggio per raggiungere la boa foranea. In questa fase si ha modo di ammirare il perfetto stile degli equipaggi tedeschi che passano in tale ordine alla fine del primo giro, mentre l'«Aretusa» rimane inchiodata nelle ultime posizioni. Il bordeggio del secondo giro è stato determinante ai fine della classifica d'arrivo; i due scafi tedeschi hanno commesso a questo punto un grave errore di condotta di gara, cercando appunto in un momento in cui le condizioni atmosferiche ed eoliche stavano subendo dei bruschi cambiamenti, di raggiungere la boa foranea con un bordeggio a largo raggio mettendosi quindi nelle condizioni di essere superati da più accorti avversari. Pino Machne con il «Julia» e Paolo Paulin con l'«Istria» hanno afferrato immediatamente la favorevole occasione e con accorti «bordi» tenuti il più possibile sulla direttrice di marcia, sono sfilati in testa seguiti dal monfalconese Trevisan su «Tergeste», e dal tedesco «Gustel». La marcia del dragone triestino è stata bellissima ed il suo arrivo vittorioso ne ha ricompensato il suo equipaggio; Paulin, coadiuvato egregiamente dai suoi uomini Sergio Spagnul e Toni Martinolich ha tentato lo impossibile per contenere l'inesorabile incalzare del dragone guidato dall'olimpionico tedesco ma alla fine sia pure per pochi secondi ha dovuto cedere la seconda piazza.

Stamane con partenza sempre alle ore 11 terza ed ultima prova. Domani sabato giornata di riposo e domenica inizio della riunione velica primaverile nella quale saranno pure in gara le [illegible] e «Jole» [illegible] ultima [illegible] già rag[illegible] concorren[illegible] valore in [illegible] una sicura [illegible] mo di il[illegible] nelle pros[illegible]

P. P.

Risultati II prova: 1) «Julia» [illegible] in 4.6'20", [illegible] (tim. Thom[illegible]) p. 703; 3) [illegible] C. Liber[illegible] «Tergeste» [illegible] C. in 4.10' [illegible] (tim. Sor[illegible]) [illegible]8", p. 305; [illegible]ciocchi) C. [illegible] p. 226; 7) [illegible]bach) V.S. [illegible] Non par[illegible]

[illegible] 1) «Gustel» [illegible] p. 1160; 3) [illegible]ria p. 758; [illegible] «Humba[illegible]pe» p. 628.

Domenica a Udine
Anche Holoubek alle corse di «dirt-track»

Maggiore interesse hanno acquistato le gare motociclistiche internazionali «dirt-track» che si svolgeranno domenica 29 corrente al [illegible] di Udine. I [illegible] eccezionali [illegible] per il confronto [illegible] Svizzera, [illegible] che specia[illegible] [illegible]o, come lo [illegible] impegnato al[illegible] [illegible] date, di [illegible] udinese di [illegible] che ha gira[illegible] a tutt'oggi [illegible]». Domenica, con molta probabilità il suo tempo verrà migliorato, e forse... da lui medesimo, poichè, sul giro, neppure gli svizzeri potranno domare il suo eccezionale impeto.

Per corruzione
In stato d'accusa l'International Boxing

New York, 26

Il processo intentato dal Governo americano contro l'International Boxing Club è proseguito ieri. Organizzatori di Cincinnati e di Buffalo sono venuti a testimoniare che essi avevano accettato di accordare una percentuale sui loro guadagni all'I.B.C. allo scopo di poter organizzare campionati mondiali dei pesi massimi con Azzard Charles.

D'altra parte il rappresentante americano del peso medio francese Laurent Dauthuille ha dichiarato che i detentori del titolo gli avevano fatto sapere che quest'ultimo non avrebbe ottenuto mai la possibilità di combattere per il campionato mondiale se non avesse firmato un contratto di esclusività con la I.B.C.

L'organizzatore di Cincinnati Sam Becker ha precisato che Jim Norris, presidente dell'I.B.C. gli aveva domandato 150.000 dollari per accordargli il diritto di organizzare un campionato del mondo Azzard Charles-Jersey Joe Walcott nel 1949. «Dissi a Norris che avevo fatto combattere Charles dall'età di 41 anni e gli domandai di spiegarmi la ragione per la quale egli esigeva questa somma. Mi rispose che Charles e Walcott gli appartenevano, che egli aveva pagato 150 mila dollari a Joe Louis, il quale aveva abbandonato il titolo, e che doveva recuperare il suo denaro». Becker ha aggiunto che aveva offerto da 75 a 100.000 dollari per il confronto, ma che aveva dovuto rinunciarvi avendo Norris mantenuto il suo prezzo. (l'I.B.C. organizzò l'incontro il 22 giugno 1949 a Chicago e Charles conquistò il titolo lasciato vacante da Louis).

D'altra parte Becker ha affermato che egli aveva accettato di dare all'I.B.C. il 25 per cento sul guadagno allo scopo di poter organizzare il campionato mondiale Charles-Nick Barone il 5 dicembre 1950. All'I.B.C. spettarono 208 dollari, essendo l'incasso molto basso.

Da parte sua, l'organizzatore Dewey Michaels di Buffalo ha rivelato che aveva accettato di dare all'I.B.C. il 5 per cento sul guadagno del campionato mondiale Charles-Beshore a Buffalo il 15 agosto 1950. Ma ha precisato di non aver mai pagato questa percentuale poichè aveva perduto 20 mila dollari nell'organizzazione di questo confronto (l'incasso fu il più basso registrato per un campionato mondiale con 28.668 dollari).

Infine John V. Grombach, che s'interessò degli affari di Laurent Dauthuille nel 1950, ha dichiarato che l'I.B.C. aveva domandato un contratto di esclusività e anche un assegno di 20 mila dollari per proteggere «i propri interessi».

Nel solo anno 1955
57 mila auto europee importate negli S.U.

Detroit, 26

Una nuova macchina europea a tre cilindri con motore anteriore verrà quanto prima introdotta sul mercato degli Stati Uniti.

Si tratta di una Berlina a due porte costruita in Svezia e sarà una delle numerosissime macchine presentate da circa duecento case costruttrici al Salone internazionale dell'automobile che si aprirà sabato prossimo al «New Coliseum» di New York e rimarrà aperto sino al 6 maggio.

Questa prima macchina svedese che viene offerta sul mercato americano si chiama «Saab 93», costruita dalla «Svenska Aeroplan Aktibolaget», una delle ditte pioniere nello sviluppo degli aerei a reazione.

Saranno presentate al salone molte macchine inglesi, francesi, germaniche e italiane, tra cui le Alfa Romeo, le Ferrari, le Lancia e le Maserati.

Il mercato americano per le automobili estere è relativamente esiguo, rispetto alle vendite complessive. Tuttavia esse hanno accusato l'anno scorso un forte rialzo, incoraggiando gli sforzi dei costruttori stranieri diretti a una più vasta penetrazione del mercato stesso.

I dati compilati dall'Associazione dei fabbricanti americani di autovetture mostrano che l'anno scorso vennero importate negli Stati Uniti 57.115 automobili nuove costruite all'estero. Nel 1954 le importazioni erano state di 34.555 automobili. Oltre la metà di queste vendite erano rappresentate dalla società germanica «Wolgswagen».

Il Giro della Spagna
A Van Steen il traguardo della prima tappa

Santander, 26

Il belga Van Steenbergen ha vinto in volata la prima tappa del Giro ciclistico di Spagna, Bilbao-Santander di km. 208, impiegando 5 ore 47'20". Seguono nell'ordine d'arrivo Poblet (Sp.), Bover (Sp.), Iturat (Sp.) e un gruppo di 49 corridori, tutti col tempo del vincitore. Ecco la classifica del Gran premio della montagna, dopo la prima tappa, che comportava l'unico colle della giornata, quello dell'Alisas di seconda categoria: 1) Morales (Sp.) punti 3; 2) Pacheco (Sp.) p. 2; 3) Iturat (Sp.) p. 1.

Circa 90 mila persone hanno assistito alla partenza dei corridori dalla Josè Antonio Avenue. Alla gara prendono parte dieci squadre nazionali d'Italia, Francia, Spagna, Belgio e Svizzera più quattro squadre regionali spagnole. Alla partenza della corsa la folla ha tributato particolari applausi al capitano della squadra francese, Louison Bobet, vincitore del Tour de France dell'anno scorso.

Prima del «via» sono stati suonati gli inni nazionali delle cinque nazioni presenti alla corsa. I corridori hanno al seguito una carovana di 203 automobili e autocarri su cui hanno preso posto i giornalisti, i fotografi e gli organizzatori del Giro.

La corsa ha perso molto del suo interesse per l'assenza di Fausto Coppi, impossibilitato a partecipare per la sua recente malattia. Un duello fra Coppi e Bobet era molto atteso dagli sportivi spagnoli. La squadra italiana è capeggiata come è noto da Nino Defilippis e Giancarlo Astrua.

PER L'INCONTRO CON LA TRIESTINA

Al completo con Randon la formazione bolognese

Sempre ritirata a Casalecchio la squadra rossoblù - Gli allenamenti di ieri

Bologna, 26

La squadra rossoblù, in vista del temuto incontro con la Triestina, si è ancora radunata, dopo la parentesi internazionale, ed è stata condotta in ritiro nella vicina cittadina di Casalecchio. Oggi tutti i titolari hanno svolto un allenamento atletico, con lievi assaggi di pallone.

La formazione che si recherà a Trieste è la stessa che già giocò a Milano, rientrando difatti anche Randon, che ha già scontato la giornata di squalifica. Ecco l'ormai certa formazione rossoblù: Giorcelli; Giovannini, Ballacci; Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Randon e Pascutti.

Dubbio Fontana

LO SOSTITUIREBBE SVORENIG - SETTE ATTACCANTI DISPONIBILI

Ieri la pioggia ha rovinato, ma non del tutto, i piani di Pasinati. La passeggiata mattutina Opicina-Monrupino e ritorno è stata compiuta soltanto per metà perchè al ritorno i giocatori hanno dovuto adoperare la macchina. Anche la sosta a Monrupino, che di solito serve anche ad un leggero lavoro di atletica e palleggio non è stata utilizzata. Pasinati ha portato i rossoalabardati in campo dove essi hanno potuto ugualmente completare la giornata di lavoro.

Fontana benchè sia in via di guarigione non è ancora a posto e difficilmente potrà essere utilizzato col Bologna. Sarà pronto per la Fiorentina. Il suo posto domenica verrà preso da Svorenig. Per la squadra che scenderà in campo domenica Pasinati si riserva di deliberare oggi dopo l'ultimo allenamento fissato per questa mattina. Comunque Piero ha confermato mediana e difesa che lui chiama «di ferro» perchè in 16 partite non ha incassato che sei reti.. Per l'attacco Pasinati ha a disposizione in piena efficienza ben sette giocatori. Lucentini, Szoke, Zaro, Dorigo, Brighenti, Passarin e Renosto. All'allenatore della Triestina una volta tanto non resta che l'imbarazzo della scelta. Comunque domani sapremo i nominativi degli undici convocati più le due riserve atte a formare l'ormai fatidico numero tredici.

Dopo il tre a zero
Delusione a Rio

Rio de Janeiro, 26

Il più importante dei quotidiani del mattino di Rio de Janeiro, il «Correio de Manha», pubblica oggi nella sua pagina sportiva un grosso titolo del seguente tenore: «E' stata la peggiore esibizione dei brasiliani».

PROGRAMMA RIDOTTO DEL G. P. DELLE NAZIONI

Magni e Messina primi l'uno a Terni l'altro all'Aquila

Sospesa per la pioggia l'«australiana» sulla pista dell'arrivo - Pochi mutamenti nella graduatoria

La seconda giornata del Gran Premio delle nazioni non ha avuto il suo epilogo. La pioggia ha reso impraticabile la pista dello stadio de L'Aquila sicchè l'«australiana» dietro motori che avrebbe dovuto dare un nuovo volto alla classifica generale, è stata forzatamente soppressa.

E' stata soppressa quando era già cominciata. Naturalmente i tempi dei pochi corridori che avevano compiuto i loro 10 giri sono stati annullati. Così la classifica generale è stata quella di ieri poichè nei due settori normali, all'infuori di qualche ritardo tra gli uomini appartenenti alla retroguardia, non si era verificato nulla di notevole. L'episodio più saliente della mattinata è stato offerto da Gaul il quale, ripetendo le gesta di ieri, ha dato spettacolo in salita. Effettivamente il giovane lussemburghese è il migliore scalatore che si trovi oggi tra i 39 partecipanti. Si arrampica con sicurezza e preferisce rapporti piccolissimi sicchè il ritmo della pedalata è sempre lo stesso sia in piano che in salita. L'erta di Todi, dove stamane ha ripetuto il volo d'aquila, è breve, ma severissima. Gaul si è impegnato però solo quel tanto che gli occorreva per vincere il Gran Premio della montagna: difatti Monti, Ockers e Ranucci, che lo hanno seguito come ombre poichè lo temono per la classifica finale, sono transitati sulla vetta a pochi secondi: 10 per Monti e 20 per Ockers e Ranucci.

Dopo Gaul meritano quindi una citazione all'ordine del giorno anche questi tre corridori ed in particolare il campione del mondo dei dilettanti che finalmente, dopo un inizio di stagione veramente oscuro, è riuscito a mettere fuori la testa dimostrando di avere pienamente meritato il trionfo di Frascati. Raggiunti i quattro sulla strada di Terni, dove si concludeva il primo settore, Magni si è facilmente imposto nel volatone finale, conquistando 30" di abbuono.

Nel pomeriggio, mentre il seguito soggiornava sulla riva dell'incantevole lago di Piediluco, in predicato per le olimpiadi remiere del 1960, la colonna affrontava la seconda fatica con andatura piuttosto lenta. Solo sulla salita di Sella di Corno, posta a metà percorso subito dopo Antrodoco, l'energia è tornata a sprizzare nelle vene dei migliori. L'ascesa, a dire il vero, è piuttosto pedalabile e Gaul, che all'inizio era tornato all'attacco, quando si è accorto che non era il caso di involarsi, ha rinchiuso le ali poderose.

Quattro uomini che erano partiti poco prima di Città Ducale e cioè Martini, Nencini, Clerici e Rosseel e che avevano potuto raggranellare un vantaggio di 1'40", hanno potuto compiere quasi tutta la salita da soli, meno Martini che alle prime rampe ha ceduto. Difatti, gli inseguitori, che assommavano al bel numero di 20 e tra i quali erano tutti i migliori, hanno raggiunto i tre proprio sulla sommità ed insieme hanno proseguito per L'Aquila dove sulla pista dello stadio con una volata condotta quasi per intero da Albani, Messina riusciva a conquistare la sua prima vittoria in questa manifestazione pentagonale, resistendo ad un fortissimo attacco di Ockers. La lotta tra i due campioni del mondo è stata stupenda ed ha in certo qual modo ripagato la grande folla dello mancato spettacolo dell'«australiana» dietro motori.

Domani altri due settori: L'Aquila-Frosinone, km. 145,5 con partenza alle 8 e traguardo della montagna a Rocca di Mezzo e Frosinone - Fiuggi con partenza alle 15.30 e gran finale dietro motori negli ultimi 20 dei 36 km.

Ordine d'arrivo

A TERNI

1) **MAGNI** (Italia) in 2.32'42" alla media di km. 37'718; 2) Deryoke (Belgio), 3) Messina (Italia), 4) Ockers (Belgio), quindi tutto il gruppo con il tempo del vincitore. Ockers conserva la Maglia giallo-rossa.

ALL'AQUILA

1) **MESSINA** in 3.5'16", alla media di km. 31,602; 2) Ockers; 3) Albani, 4) Fantini, 5) Maule, 6) Deryoke, 7) Cainero, 8) Moser, 9) Magni, 10) Ranucci, 11) Nascimbene, 12) Gaul, 13) Sosseel, 14) Dall'Agata ed altri 8 corridori tutti col tempo del vincitore.

La classifica

1) **OCKERS** in 10.58'36"; 2) Deryoke a 1'25"; 3) Gaul a 1'51"; 4) Monti a 2'32"; 5) Maule a 2'48"; 6) Dupont a 3'19"; 7) Cainero a 3'40"; 8) Moser a 3'48"; 9) Magni a 3'55"; 10) Ranucci a 4'14"; 11) Nascimbene a 5'29"; 12) Albani a 5'45"; 13) Rosseel a 7'; 14) Messina a 7'5"; 15) Dall'Agata a 8'5"; 23) De Santi a 13'11".

Giaroli e Motta squalificati per 3 giornate

Milano, 26

Il Consiglio della Lega Calcio ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di società e giocatori: ha multato di 100.000 lire il Genoa, di 80.000 il Messina, di 70.000 il Bari, di 40.000 il Como, di 25.000 il Lecco, di 20.000 il Verona, di 15.000 il Siracusa e di lire 8000 la Sambenedettese.

Ha squalificato per due giornate Motta (Lanerossi Vicenza) e per una giornata Giaroli (Lanerossi Vicenza), Gandini (Como), Malacari (Taranto), Favalli (Livorno). Per proteste nei confronti dell'arbitro ha squalificato per una giornata Sanna (Cagliari).

Ha multato di 18.000 Morin (Spal) e Zonch (Messina), di 12 mila David (Lanerossi Vicenza), di 9000 Dal Pos (Spal) [illegible] 8000 Freschi (Prato), di [illegible] (Lanerossi Vicenza), [illegible] e Schiaffino (Milan), Luc[illegible] Villa (Cagliari), Belotti (Vigevano) e di 4000 Geminiani e Colombani (Messina), Serradimigni (Cagliari), Zelioli (Cremonese), Masci (Catanzaro) e Benedetti (Palermo). Multa collettiva di lire 40 mila ai giocatori del Genoa, fatta eccezione per Carapellese.

Ha ammonito con diffida: Repetti (Messina), Asti (Piacenza), Rizzato (Siracusa) e Monari (Mestrina), ha ammonito De Togni (Roma), Agostinelli (Sampdoria), Darni (Taranto), Galli (Lecco), Baldini (Como), Lupi (Legnano), Milli (Molfetta).

Comunicato ufficiale della L. R. Venezia Giulia

Estratto del comunicato n. 31 della Lega regionale Venezia Giulia della FIGC.

Punizioni. In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di società: a) per comportamento gravemente scorretto dei propri sostenitori: a) multa di lire 10.000 Maniago; b) per ritardo: multa di lire 2000 Isontina; lire 1500 Fossalon; lire 300 Picchia B, Ricreatorio B.

Giuocatori espulsi dal campo: Squalifica per due giornate per aver colpito un avversario: Lucio Disnan (Ricreatorio), Luigi Rosa (Maniago), Ermanno Periseutti (Brazzanese), Claudio Pisco (Sant'Anna rag.). Squalifica per una giornata per offese all'arbitro: Ferruccio Zanutta (Maniago). Ammonizione: a) per proteste: Gino Morello (Casarsa), Alfredo Cimarosti (guardialinee Maniago), Fausto Potasso, Romano Bizzai, Ruggero Locchi (S. Anna); b) per comportamento scorretto a fine gara: Gianni Dececco (Maniago).

«San Giovanni»-Poste anticipato a domani

Per evitare la concomitanza con la gara Triestina-Bologna, l'incontro San Giovanni-Postelegrafonici verrà disputato sul campo di Viale Sanzio nel pomeriggio di domani con inizio alle 16. Il San Giovanni non potendo ancora disporre di molti dei suoi titolari scenderà in campo con una formazione che comprende parecchi giovani giuocatori.

DOMANI BOXE SUL RING DI TRIESTE

Lepre spera di battere il più esperto avversario

L'organizzazione della riunione pugilistica di domani sera al Palazzo dello Sport è ormai completata. I professionisti Rabà e Testoni, avversari rispettivamente di Lepre e Semeraro hanno preannunciato il loro arrivo a Trieste questa sera. La squadra dei dilettanti veneti invece sarà a Trieste domattina in tempo utile per le operazioni di pesatura e visita medica. Proveniente dagli allenamenti collegiali di Porto Recanati è giunto ieri a Trieste il campione d'Italia dei pesi welter Giovanni Benvenuti che domani sera incontrerà il capitano della squadra ospite, il veneziano Illagi vincitore del torneo preolimpionico nella categoria dei welter pesanti. Dilettanti e professionisti triestini hanno ultimato la loro preparazione ieri sera.

Nella palestra dell'A.P.T. abbiamo avuto occasione di scambiare due chiacchiere col professionista Lepre reduce da un furibondo combattimento sostenuto sabato a Milano contro il brindisino Pinto ex campione italiano dei dilettanti 1954 e attualmente imbattuto da professionista. «L'incontro con Pinto — ha premesso Lepre — non era in programma. Sono stato chiamato telegraficamente il giorno prima della riunione per sostituire l'avversario di Pinto infortunatosi. Non sapevo nemmeno cosa fare perchè se mi fosse accaduto qualche cosa avrei messo nei pasticci gli organizzatori triestini. Sono andato — ha continuato Lepre — perchè con Pinto avevo una questione in sospeso che datava dai campionati italiani dilettanti. Credevo di averla risolta invece mi hanno dato il pari. Non fa niente, tanto noi due abbiamo preso la stessa strada e non mancherà l'occasione di incontrarci». Abbiamo chiesto a Lepre qualche impressione sul combattimento di domani sera. «Rabà ha quattro anni di professione sulle spalle quindi sarà più esperto di me. Tuttavia conto di rimanere ancora imbattuto».

Gli organizzatori pregano gli aventi diritto al biglietto gratuito, giornalisti compresi, di prenotarsi entro questa sera alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) dove prosegue la vendita dei biglietti. Nel corso della manifestazione l'Organizzazione Spettacoli sportivi offrirà un premio al neo campione d'Italia dei pesi piuma Barbadoro per la bella prestazione di Grosseto e a Giovanni Benvenuti a ricordo della conquista del titolo nazionale dei dilettanti a Parma.

Il peso welter triestino Dino Lepre, ex azzurro, Professionista dal dicembre scorso. Tuttora imbattuto dopo cinque incontri finora disputati

Lo sport degli universitari
Selezioni a Trieste per i campionati nazionali

Sono continuati ieri a Trieste gli incontri validi come selezione per i campionati nazionali universitari. Ecco alcuni risultati:

Pallacanestro: Cus Padova-Cus Ferrara 54-53 (25-26); Cus Padova-Cus Trieste 56-43 (25-11); Cus Ferrara-Cus Trieste 60-54 (39-24). Le partite si sono svolte nella palestra di via della Valle, con i seguenti giocatori: CUS PADOVA: Peraro, Rossi, Gentile, Zotti, Segato, Zanotti, Vocinich, Tabasso, Valentini, Bagnasco. CUS TRIESTE: Cau, Iurman, Valenti, Bin, Vidotto, Martini, Bradassi, Bulian, Graberi, Dagnello. CUS FERRARA: Cavallari, Cuoghi, Mai, Osti, Araneo, Milelia, Parma, Chiandussi. ARBITRI: Bruschina e Di Majo.

Pallabase: Cus Trieste-Cus Ferrara 16-8.

Hockey su prato: Cus Trieste-Cus Padova 0-0. CUS TRIESTE: Cordiglia, Foscan, Meriggioli, Santin, Rutar, Vecchiet, Cagnus, Illeni, Raldi, Berlot, Benci. CUS PADOVA: Giudici I, Giudici II, Rizza, Barbieri, Gramignari, Luise, Sorinotto, Zoggia, Vidali, Risoliti, Spallon. ARBITRI: Bernardini di Trieste e Policardi di Monfalcone.

ITINERARI FRANCESI

NELLA TERRA DEI BASCHI

Alti Pirenei. Ecco una definizione geografica che rende una fedele immagine dei luoghi che vuole rappresentare. Luoghi aspri, selvaggi, contraddittori; ma fascinosi, segreti, riposanti nelle valli, nei boschi, negli altipiani. Ogni vallata ha la sua prerogativa, ogni colle il suo belvedere famoso. Il Tourmalet, il Mont - Perdu, il Pic du Vignemale, il Pic du Midi frastagliano il cielo con le loro cime appuntite e bianche di neve.

A Tarbes era l'ora del tramonto ed i soldati uscivano in libertà passando sotto la statua equestre del Maresciallo Foch, alta al centro dell'enorme piazzale della caserma. Domandammo la strada di Pau e ci indirizzarono invece su quella di Lourdes.

Stava annottando allorchè arrivammo; visti e nevosi si intravedevano ancora i picchi dei Pirenei.

La cittadina stava per chiudere nell'altra delle sue laboriose giornate. Lungo l'antica rue de la Grotte, stretta e in discesa, un confuso andirivieni di gente di ogni età e di ogni dove rendeva difficile il procedere spedito; gruppetti di pellegrini sostavano alle botteghe che vendono ricordi del santuario e che proiettano la loro mercanzia sugli angusti marciapiedi, l'una di seguito all'altra, ostacolando il passaggio dei devoti. Sulla Avenue Bernadette, che porta ai cancelli del «Domaine», una disordinata ressa di automobili in cerca di posteggio incalzava i pedoni in cerca di scampo: poi finalmente il Santuario.

Quando fummo nel recinto ci sentimmo più tranquilli, più liberi. C'era, sì, ancora tanta gente che andava e veniva, ma i prati ampi, le statue, gli alberi ed i giardini, l'oscurità incipiente, il misticismo del luogo sembrava isolassero ciascuno dal resto del mondo. Una suggestione sempre più intensa s'impadroniva dei visitatori man mano che ci addentravamo nel «Domaine» verso la grande rampa a ferro di cavallo che si incurva maestosa giù dalle tre chiese del Santuario.

Un treno si allontanò con le sue luci e il suo fischio lungo la ferrovia sovrastante il recinto e immediatamente pensammo all'effetto che doveva fare ai viaggiatori del convoglio lo spettacolo notturno del Santuario. La Grotta di Lourdes riluceva di mille fiammelle e sullo sfondo nero della roccia una statua bianca della Vergine splendeva di un abbagliante candore. Nella spianata antistante la spacca della montagna, una folla diversa e riverente pregava in ginocchio sollevando un brusio discontinuo. Avvicinandosi alla cancellata di ferro che separa la grotta dall'esterno subito si sentiva un acuto odore di fiori e di cera. Ognuno prima di allontanarsi voleva toccare le pareti della Grotta e segnarsi all'acqua benedetta della fonte. Un padre si avvicinò e facendo coppa delle mani ne bevve; poi con un gesto furtivo ed amoroso sfiorò con le dita bagnate la fronte dei bambini e della moglie.

Uscimmo dal recinto rasentando le famose piscine dove i pellegrini vengono immersi nell'acqua. C'erano decine di persone distese nelle barelle, ma noi non ci fermammo.

* * *

Il motto di Baiona è «nunquam polluta», mai contaminata. Conserva qualche vestigia della occupazione dei soldati di Cesare. Ci si arriva da Bordeaux in tre ore di automobile lungo gli interminabili rettifili delle Lande, immersi nelle foreste di pini.

Baiona è una città attiva, luminosa, accogliente, «un morceau de grande ville dans un nide de verdure», secondo la definizione di Francisque Sarcey, vecchia e moderna insieme, tradizionalista e dinamica, modesta e gloriosa. Il suo splendido fiume, l'Adour, che un ponte di 325 metri attraversa in mezzo alla città, ha visto nei secoli i fasti della marineria baionese, le imprese dei corsari, un continuo andirivieni di vele bianche. Ancora oggi il porto è uno dei più attivi di Francia e vi confluiscono i prodotti delle provincie basche, delle Lande e delle numerose industrie della zona. Poco distante e quasi in continuazione di Baiona ecco la sontuosa Biarritz, in tono minore per la cattiva stagione. Biarritz deve la sua fortuna a Napoleone III e all'Imperatrice Eugenia che ne fecero un luogo di raccolta del gran mondo e una villeggiatura di re.

La grande attrattiva di Biarritz sta nella «promenade» costiera che si estende da Cap Saint-Martin fino alla Côte des Basques. Il faro che domina il paesaggio s'alza per 75 metri ed è visibile a 45 chilometri di distanza. La famosa Grande-Plage è però oggi deserta e sembra così ancora più vasta. Il mare si frange con alte ondate bianche contro la «Rocher de la Vierge» e la passerella che la congiunge con la costa.

Man mano che ci si avvicina alla Spagna, procedendo sulla strada nazionale, il paesaggio diventa più originale. Da un lato c'è l'oceano rumoroso, dall'altro una serie di villaggi e cittadine lindi perchè imbiancati di fresco. I baschi sono scrupolosi nell'osservare questa vecchia e simpatica tradizione. Del resto non è la sola che li distingue come una razza a sè stante. Mai infatti i baschi si sono lasciati assimilare dai Romani, dai Visigoti, dai Mori e dagli altri conquistatori.

Ancora oggi si distinguono per la loro lingua, il loro attaccamento alla terra natia, gli usi e i costumi originali. Noto è il loro copricapo tradizionale che si chiama appunto basco, e nota per aver fatto il giro del mondo è la loro danza nazionale, il «fandango», un ritmo vivace e melanconico insieme che i paesani ballano con una grazia incomparabile accompagnandosi con una specie di flauto a tre canne, la «chirula», e con un piccolo tamburo a corda chiamato «tun-tun».

Ma l'espressione più popolare della musica basca è indubbiamente il «zortzico». Ogni provincia ne offre una versione particolare, vivacissima, a tempi accentuati e plastici. Altra caratteristica del paese è il gioco della pelota. La pelota è una palla piccola e durissima che i giocatori lanciano contro un muro, sia a mano nuda sia con lo aiuto della «chistera», una specie di corno che permette di lanciare la palla con più violenza. I grandi giocatori di pelota godono qui della stessa reputazione che circonda in Spagna i toreadores. Ma i baschi amano pure le corride, e molti centri della regione hanno la loro «plaza de toros».

Le ultime cittadine notevoli della costa, prima del confine spagnolo, sono Saint Jean de Luz e Hendaye, stazione di frontiera di transito internazionale.

Quasi a metà strada, fra le due graziose città, è Urrugne; c'è una primitiva chiesa romanica, sormontata da un campanile del Cinquecento. Sul quadrante dell'orologio della torre è incisa questa ammonitrice e desolante iscrizione: «Vulnerant omnes, ultima necat» (tutte le ore feriscono, l'ultima uccide). Nella primavera del 1840 Teofilo Gautier si fermò di fronte alla chiesa e scrisse:

«La voiture fit halte à l'église d'Urrugne. - Nom rauque dont le son à la rime répugne».

Mario Arpea

SCOPERTI A SAN MARCO i più antichi mosaici

Venezia, 26

Durante i recenti lavori di restauro, condotti nella Basilica di San Marco dal proto, arch. Ferdinando Forlati, si è provveduto allo smontaggio di due cadenti tribune in legno dei primi del Settecento, che, sovrapposte a quelle con i bassorilievi in bronzo del Sansovino, erano ai lati del presbiterio. Sotto a tali tribune, sulla parte del muro verso l'altarolo dell'arco a destra guardando l'abside, è stato trovato un frammento di mosaico del più alto interesse. Si tratta di un gruppo di figurazioni sovrapposte. In quello superiore cinque angeli alati e nimbati; in quello inferiore alcune Marie piangenti. Probabilmente si trattava di una scena della Deposizione.

Tanto il Forlati quanto il Galassi rendono nota tale loro scoperta nel volume di «Arte Veneta» 1955, testè pubblicato.

Secondo il Galassi si tratta di frammenti di mosaico che possono essere ritenuti tra i più antichi della Basilica marciana, probabilmente quindi della fine dell'XI secolo o dei primi del XII, cioè essi appartengono al momento contariniano della Basilica. Per il Galassi anzi tali relitti sono i soli preziosi esempi di autentici mosaici bizantini a San Marco, e sono certo fra i più antichi tuttora esistenti.

Sposerà l'ereditiera il padre di Ranieri III?

Parigi, 26

Secondo informazioni provenienti da amici intimi, il Principe di Polignac, padre di Ranieri di Monaco, fra un paio di settimane sposerà l'ereditiera Audrey Emery, di Cincinnati.

Il Principe e la Emery sono molto noti nell'alta società europea. Audrey Emery è moglie divorziata del granduca Pavlovic Dimitri, cugino dell'ex Zar Nicola II. Ambedue hanno presenziato allo sposalizio di Ranieri e Grace Kelly. La voce del loro matrimonio circolava da parecchie settimane, ma entrambi l'hanno sempre smentita.

Il Principe di Polignac divorziò dalla Principessa Charlotte, madre di Ranieri, nel 1933. La Emery e il granduca divorziarono nel 1937. Nel 1939 Audrey Emery sposò il principe georgiano Dimitri Djordadze. Anche questo matrimonio finì con un divorzio. Il principe, attualmente, è sposato a Lady Silvia Ashley, la quale ha avuto per mariti gli attori americani Douglas Fairbanks e Clark Gable. Dopo il divorzio dal principe, Audrey riprese il cognome di Emery.

I principi di Monaco ritratti mentre ballano. La foto è stata scattata a una festa di gala offerta in loro onore a Formentor, presso Maiorca, una delle tappe del loro viaggio di nozze

CINQUE SCONFITTI SU NOVE IERI SERA A «LASCIA O RADDOPPIA»

Caduta al primo «round» la «nonna» genovese del calcio

Totò non ha saputo portare fortuna alla fiorentina Gabriella Airaldi
Mike Bongiorno un po' nell'imbarazzo per i temi dell'«Oro del Reno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 26

La luna di miele, si sa, è finita quando si comincia a sentire il bisogno di invitare a casa propria qualche estraneo. «Sai tesoro — aveva detto la TV al pubblico giovedì scorso — stasera avremo ospite quel caro signor David Daniel Kominsky; è tanto allegro e poi buono, ci divertiremo proprio. Non lo conosci? Ma sì, è quel russo che parla così bene l'inglese, quello che si fa chiamare Danny Kaye». Oggi poi l'ospite era addirittura un principe di antica stirpe, discendente di quei potentati d'Oriente che tenevano al proprio servizio tanti buffoni per farsi passare la malinconia di essere così grandi e temuti. Si va in crescendo: chi sa che bella sorpresa per giovedì prossimo.

Intendiamoci: siamo ancora lungi dal divorzio fra pubblico e «Lascia o raddoppia», ma insomma ci si avvia sulla strada della vita matrimoniale consuetudinaria; lei farà valere ancora qualche vezzo nascosto o qualche abilità culinaria; lui non sempre diserterà il letto coniugale per andare piuttosto a teatro (che pienone però giovedì passato a Trieste, allo spettacolo del «Verdi» che cominciava coraggiosamente proprio alle 21: «Celibidache» ha battuto da bravo lumache e pigmei).

Intanto i tecnici hanno rimesso un po' a posto quella manica da cui uscivano le domande e che più che larga si poteva dire, nelle ultime puntate, addirittura scucita. Su nove concorrenti cinque caduti, e fra questi la fiorentina Airaldi definita prima della sua esibizione iniziale l'asso di cuori della TV, tramutatasi ora in una più modesta dama di picche.

La prima faccia nuova, e irrimediabilmente sorridente, è stata quella del ventottenne Gianfranco Farina, commesso alla libreria Baldini e Castoldi di Milano. Sa dire che gli autori italiani più ricercati oggi dal pubblico sono Alberto Moravia e Vasco Pratolini; ma bolle sotto il suo sorriso il desiderio di dire anche attraverso la Televisione la sua sconfinata ammirazione per Maria Meneghini Callas; ammirazione che era già trasudata attraverso tutte le sue dichiarazioni ai giornalisti che lo avevano intervistato tutti questi giorni. «Una tecnica davvero prodigiosa, un canto altamente espressivo e un grande temperamento fanno di lei la migliore lirica italiana contemporanea».

Il tema da lui prescelto non poteva essere, s'intende, che la musica lirica. E' questo suo un «pallino» proprio meritorio perchè finora si è sempre pagato il biglietto d'ingresso alla Scala «dove dànno degli spettacoli di prim'ordine», ci tiene a precisare.

Le otto domande si avventano invano contro quel suo sorriso, non lo scalfiscono minimamente. Solo un piccolo sbatter d'occhi al momento di ascoltarle e poi le risposte seguono come la risacca del mare, a placido ritmo. Si è cominciato con gli Otelli di Rossini e Verdi e si è finito con il librettista dei «Capuleti e Montecchi» di Bellini: Felice Romani. Ha preso l'appuntamento per giovedì prossimo, sorridendo ancora perfino con il pomo d'Adamo.

Gli succede Teresita. Chi è? Quanti anni ha? De Barbieri si chiamava da ragazza, ma quando sia stata ragazza non è dato sapere: la TV l'ha propagandata come una settantenne, lei invece afferma di non averne più di sessantaquattro, la sua voce piuttosto consunta ed i capelli bianchi lievemente venati di viola le sembrano dar torto. E' meglio credere a lei che dice di essere gemella della squadra del suo cuore, il «Genoa», che è nata nel 1892. Il suo noviziato come sportiva l'ha fatto comunque piuttosto tardi, appena una trentina d'anni fa, ma da allora con il suo caratterino di genovese del rione di San Fruttuoso è diventata una tifosa spietata. E' così che deve essersi arrochita la voce. E forse è diventata tanto dura d'orecchio per le contumelie che in ricambio le hanno urlato a fior di timpani. Non ha più, si vede, tutta la sua virulenza, ma non chiamatela nonnina, nemmeno onoraria, come vuol fare la TV: non ha nè figli, nè nipoti e ve lo dice a tutte lettere con un lampo vivace dei suoi occhi castano chiari.

Tira un po' a fare spettacolo, ma si vede che ha qualche difficoltà con i denti, come se non volessero stare a posto. Si emoziona anche, come se fosse al suo primo amore, o all'ultimo. Alle prime domandine risponde bravina, ma quando ci pensa su gli occhi le diventano ancor più pesti ed un pizzico di compassione prende il pubblico. Quando le domandano per quarantamila lire quale sia stato il primo incontro Italia-Germania, obietta decisa: «La Germania non l'ho studiata, la Germania non la voglio; se credete di farmi un'altra domanda.... Potete domandarmi tutto sui campionati del mondo, ma la Germania no, non la voglio».

Ad una persona di quell'età è difficile far cambiare idea ed è anche difficile dire di no: Mike Bongiorno s'appella al pubblico il quale con un applauso induce il notaio a far venire una domanda sostitutiva. «A furia di popolo» dice il presentatore, poco persuaso. E si tira qualche passo avanti ma alla domanda da 160 mila lire che suonava «De Vecchi, già del Milan e poi giuocatore e capitano del Genoa, quante partite disputò nella squadra nazionale?», è la volta della genovese a fare delle risposte sostitutive, ma tante e poi tante da esaurire il pallottoliere: 23, 26, 23, 26, 22, 28 — un colpo alla dentiera come se volesse azzannare la soluzione giusta — 19, 27, 24. Un altro colpo di lingua per prendere la rincorsa, ma Mike Bongiorno la ferma, suggerendole che si tratta più di quaranta. «Come? il doppio di quaranta?», fa lei senza demordere. Gong. «Quarantatrè» dice la non più giovanissima signora (forse così non si offenderà). Ce l'ha fatta, mormora Mike Bongiorno, ma poi da qualche cenno s'accorge che era lui che stava per farla, e grossa; ed allora intona il solito fervorino: «Mi dispiace, lei è veramente molto simpatica, ma non possiamo andare più oltre. L'abbiamo già aiutata tanto». Di tutta evidenza deve essersi rammemorato delle parole che ha scritto l'altra settimana su un periodico: «Il presentatore deve ricordarsi di essere tale, cioè una persona che non può indiscriminatamente ergersi a giudice o ad arrangiatore».

Avanza Sebastiano Rossi, che ha messo un po' il rallentatore alla sua dizione a valanga. Rivolge un fervorino a nome di Volterra perchè gli italiani si ricordino di quella bellissima città etrusca e poi va in cabina a impantanarsi fra Lorenzo il Magnifico, Piero lo Sfortunato, Alfonsina e Clarice Orsini, Clarice Strozzi, Eleonora di Toledo figlia di don Pedro ed Eleonora figlia di don Garzia. Una poltiglia che gli fa perdere anche le 320 mila lire già guadagnate.

Il malacologo Luigi Scanagatta non poteva non vincere. Si rovinerà solo perchè sa troppe cose sulla storia naturale. Deve essere una reincarnazione di Linneo. In India tutti i suoi compagni facevano modestamente il mestiere di prigionieri di guerra, lui no; andava a ficcar il naso tra i muschi e ne tirava addirittura fuori uno, mai visto nè conosciuto, di una specie particolarissima, cui è stato inflitto il nome di Campylopus Scanagattae, per tutti i secoli dei secoli. Prima di entrare in cabina ha rivolto un cordiale saluto a tutti coloro che hanno diviso con lui i campi di concentramento in Albania, in Grecia, nell'isola di Creta, in Egitto, nell'Arabia Saudita e nell'India tutta. Chi sa quanti bei parassiti avrà avuto modo di studiare in quei sei lunghi anni.

Va da sè che sapeva a menadito quante fasce hanno o possono avere le conchiglie di quel bel mollusco terrestre colorato delle nostre regioni che si chiama cetea o tachea memorialis. Diavolo d'un uomo, con quella scienza e quei pugni nessuno vorrebbe averlo per maestro se non si sapesse che è così timido e buono e timorato.

Damaso Malagoli, il maestro primo della classe di Torre Maina, con le braccia ben unite al corpo ringrazia per bene tutti coloro che hanno risposto al suo appello «perchè accrescano la di lui cultura» inviandogli dei libri d'arte. Nell'euforia si azzarda a barzellettare alcune vicende toccategli in settimana e specialmente la frittata gigante fatta da una signora venuta a fargli visita e che s'era seduta inavvertitamente su delle «cibarie» regalategli da un ammiratore. Sottolinea il tutto con una risata che ricorda quella del buon Roosevelt quando abbracciava il cattivo Stalin. «Poi sono tornato nel mio eremo, dove sono stato tanto bene e non ho trovato gente che mi facesse rallegramenti e auguri che intendo di non meritare». Era certo una premonizione perchè non ha saputo dire da chi fosse stata iniziata la chiesa di Santa Maria di Loreto prospiciente il Foro Traiano. Ha tentato un nome: «Lorenzo Bernini» ma un «Purtroppo lei casca» ha posto fine ad ogni ulteriore conato. La risposta era: Antonio di Sangallo il Giovane. Una muta stretta di mano e sei palme che applaudono.

Altra tempra il tappezziere Barbisin che tira al sodo, anche perchè data l'ora capisce che non c'è più il tempo di ninnolarsi. E poi il presentatore sa che il calusiense De Maria si emoziona se la si fa lunga. Domanda: «Quattro corridori italiani hanno vinto in anni diversi una delle più importanti corse spagnole, il Giro di Catalogna. Quali sono?». «Bovet, Rogora, Volpi e Serena». Il raddoppio delle 640.000 lire è onestamente guadagnato. Deve essere molto simpatico a tutti se perfino l'altro tappezziere di Caluso è giunto al punto da mandargli un bel mazzo di garofani. Al paese, prima di venire a Milano, una bella ragazza gli ha detto in piemontese: «Sei stato un cannone; dai un bacino a Mike Bongiorno». «L'aspetto là dietro?» domanda il malizioso concorrente, ma il presentatore si schermisce arrossendo sotto il trucco: «No, no».

Vittima o eroe il medico Marzollo? La domanda propinatagli — è il caso di dirlo — voleva sapere con quale tema si apre e con quale tema si chiude l'opera wagneriana «L'oro del Reno». «Si apre con le battute in mi bemolle dell'elemento primordiale della acqua».

La tragedia si ha sulla seconda parte della domanda: «L'oro del Reno si chiude con il tema dell'ingresso degli dei nel Walhalla». Poi aggiunge: «E' il tema della spada?».

«Il tema di chiusura» insiste Mike. Sospirone e grossa vena diagonale sulla fronte. Con gli occhi volti verso l'alto boccheggia come un pesce nell'aceto. Mormora: «C'è il tema della spada».

E' finito il giuoco ma non è chiarita la faccenda. Il presentatore ha scritto sulla sua cartella: «Il tema dell'arcobaleno». «C'è anche questo tema — insiste il dott. Marzollo — ma esso precede, anzi viene subito dopo le battute di Donner che spazza le nubi ed appena si spazzano le nubi vien fuori l'arcobaleno, ma...». E giù spiegazioni a colpi di Walhalla, suddivisione dei violini, l'ingresso degli dei, le Figlie del Reno.

Il presentatore non poteva che dire quanto ha detto: «Non sono in grado di poter dire se ha ragione o torto. Nel primo caso sarà riammesso, nel secondo vince la 600».

E' stato un buon profeta il buon Totò quando nello scegliere la domanda per Gabriella Airaldi ha detto: «Io porto sempre jella». La povera ragazza che aveva avuto su questo palcoscenico la vita piuttosto facile è incappata in un ostacolo per lei insormontabile: dire il titolo delle tre canzoni di uno stesso compositore prescelte assieme ad altre sette nel referendum indetto dalla RAI nel 1954 ed intitolato «Dieci canzoni da lanciare». Si è vista persa e l'ha detto subito rifiutandosi di tirare a indovinare. Ritorna serenamente al suo lavoro e ringrazia tutti.

L'esibizione di Totò non è stata gran che spettacolare e quando ha annunziato che il film girato con Mike Bongiorno apparirà sugli schermi la prima settimana di maggio e che lui Totò ritorna alla rivista non ha fatto nè ridere nè piangere.

Per ultimo — ormai erano le 22.15 — è salito in fretta sul palcoscenico l'etnologo con frecce e turcasso in mano. Quest'ultimo pare sia di fattura etiopica, le frecce invece sembrano essere dell'Asia Minore. Più di tanto non si sa: un signore — incontrato stamane sul tram — dopo avergli chiesto se fosse lui l'etnologo lo aveva invitato a casa sua; Roberto Bosi è andato «fiducioso» e l'altro gli ha regalato quella roba là. Raddoppia: gli fanno sentire il disco ET 5 che contiene un frammento di una musica registrata nel Congo belga. Appartiene ai pigmei o ai bantù? Ai bantù. La luna piena è favorevole agli etnologhi.

G. M.

«LASCIA O RADDOPPIA»

VENTIDUESIMA PUNTATA

1) *Gianfranco Farina*, Milano, libraio; tema «musica lirica»; vince L. 320.000.

2) *Teresita De Barbieri*, Genova, casalinga; tema «calcio»; perde alla settima domanda (consolazione un gettone d'oro).

3) *Sebastiano Rossi*, Roma, impiegato; tema «storia d'Italia»; da quota 320.000 raddoppia e perde (consolazione un gettone d'oro).

4) *Luigi Scanagatta*, Varenna, maestro; tema «scienze naturali»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

5) *Damaso Malagoli*, Torre Maina, maestro; tema «pittura, scultura e architettura» da quota 640.000 raddoppia e perde (consolazione Fiat 600).

6) *Mario De Maria*, Caluso, tappezziere; tema «ciclismo»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.

7) *Marco Marzollo*, Gavardo, medico; tema «musica sinfonica»; da quota 640.000 raddoppia e perde (consolazione Fiat 600).

8) *Gabriella Airaldi*, Firenze, impiegata; tema «musica leggera», da quota 1.280.000 raddoppia e perde (consolazione Fiat 600).

9) *Roberto Bosi*, Faenza, interprete; tema «etnologia»; da quota 1.280.000 raddoppia e vince L. 2.560.000.

Libri ricevuti

Seneca, nato a Cordova il 4 a.C., ma presto condotto a Roma, ivi compì accurati studi retorici e filosofici, sì che la cura per l'espressione formale e le esperienze letterarie non venne mai meno in lui. Divenuto nel 49 d.C. precettore di Nerone, che doveva poi nel 65 condannare a morte il suo antico maestro, e pur gravato dell'immensa responsabilità di formare la coscienza del futuro imperatore, egli non tralasciò di dedicarsi sempre più alla letteratura e al teatro. E questo teatro, su cui il giudizio della critica odierna è così unanimemente negativo, è stato il protagonista di una delle più prestigiose avventure culturale del mondo occidentale: sotto il suo segno è avvenuta la nascita del teatro tragico moderno.

Seneca è stato il modello degli autori drammatici del Cinque e Seicento e non, come volgarmente si crede, perchè la tragedia greca era ancora sconosciuta, ma proprio per meditata elezione. Abbiamo infatti dissertazioni di eruditi cinquecenteschi che propugnano le ragioni per cui l'imitazione di Seneca è da preferire a quella dei tragici greci; e chiunque rievochi il frutto più gustoso di tutta la drammaturgia di quella pletorica età, cioè il dramma elisabettiano, vi ritrova subito l'agile adattamento dei modi senecani alla tecnica e allo spirito dei massimi tragediografi inglesi.

Questa, edita da Casini (Lucio Anneo Seneca - *Tragedie* - Introduzione e versione di Ettore Paratore - pagg. XXXII - 400 - L. 4.000), è la prima vera versione italiana compiuta da un filologo che ha approfondito scrupolosamente tutti i problemi del testo. Ma questo filologo è anche uno scrittore che ha saputo pesare ogni elemento costitutivo dello stile e dell'arte del poeta nel renderlo con una versione sorvegliata, tesa a ritrovare le più intime cadenze di una poesia così ardua e complessa. L'introduzione inquadra in maniera originale tutto il valore intrinseco del teatro di Seneca e l'immensa importanza del suo influsso sul teatro moderno. Le brevi note introduttive alle singole tragedie, oltre a fornire le indispensabili delucidazioni, pongono e risolvono anche i problemi della cronologia delle fonti e della struttura di ognuna di esse.

In conclusione si tratta di una opera che lascerà un'orma profonda negli studi della civiltà latina dell'età imperiale.

* * *

E' uscito presso la tipografia Giannini di Napoli, un volumetto di vivo interesse: *Ricordi di guerra e di prigionia* di padre Enrico Gallo dei Patri Bianchi, che fu cappellano militare sul fronte cirenaico e poi divise la sorte dei nostri combattenti nei campi di prigionia, prima in Egitto e poi in India.

Si tratta di un prezioso diario che, nella sua candida semplicità, edifica più di un libro di meditazione, avvince più di un romanzo e che, pur riferendo episodi dolorosi, riesce a trovare nelle difficili esperienze vissute motivi di fede e di serenità. In questo libro, fatto di bellissimi episodi essenziali, rivivono migliaia di casi individuali ciascuno dei quali si presenta ricco di interesse e di profondo significato.

Il libro, che è in vendita a lire 500, può essere richiesto all'autore che risiede attualmente a Marano, provincia di Napoli.

* * *

Gli idrocarburi italiani nei giudizi della stampa estera - Ed. C.I.D.I.S. - Roma - pag. 148 - L. 500.

Luigi Sillipo - *La politica agraria sovietica dalla rivoluzione di ottobre ai nostri giorni* - Ed. «La Tipografica» - via S. Paolo alla Regola, 28-A - Roma - pag. 194 - L. 650.

UN DISCORSO CHE PUO' SEMBRARE PARADOSSALE

CON GLI ANTIBIOTICI NON BISOGNA ESAGERARE

Poichè hanno creato più problemi che non ne abbiano risolti è opportuno somministrarli solo nei casi di assoluta necessità

E' quasi certo che se oggi un foruncolo è un po' ostinato a guarire si pensa subito alla iniezione di penicillina, ed è quasi certo che per curare un raffreddore o una infezione cutanea si preferisce ad ogni altro rimedio la pomata alla penicillina, e mille casi ancora come questi si potrebbero citare nei quali, per iniziativa stessa dell'infermo, si fa ricorso all'antibiotico laddove il suo uso è invece assolutamente superfluo data l'efficacia di altri mezzi più comuni e più innocui.

Si commette, così facendo, lo stesso errore di chi vada a caccia munito di cannone anzichè di fucile, e se tutto si limitasse a questa sproporzione eccessiva fra obiettivo da colpire e mezzo impiegato, potremmo considerarlo soltanto un errore di tecnica e non preoccuparcene affatto. Invece siamo costretti a preoccuparci per il fatto che codesto errore ha le sue serie, se pur insospettate e imprevedibili, conseguenze.

Conseguenze tali che ci impongono di riconsiderare la questione dell'uso degli antibiotici, non nel senso di moderare gli entusiasmi (poichè i risultati brillanti ed a volte spettacolari rimangono tuttora brillanti e spettacolari), ma nel senso di discriminarne l'uso, ricorrendo al farmaco il meno possibile e quando sia veramente necessario, per evitare che l'applicazione troppo diffusa di questa terapia ci conduca agli inconvenienti anche dannosi.

Di essi è doveroso informare il pubblico perchè l'uso esagerato e indiscriminato degli antibiotici dipende proprio dalla deplorevole facilità con cui, senza domandare ad alcun medico, si ricorre alla polvere, alla pomata, alle compresse, alle supposte e anche alle fiale di penicillina. Bisogna una buona volta convincersi che ciò è nocivo e che non conviene usare di propria iniziativa o pretendere che il medico prescriva in ogni caso gli antibiotici quando egli preferisce evitarli, se possibile. E si badi che le conseguenze spiacevoli vengono soprattutto da quelle che possono sembrare le confezioni più innocenti, polveri, pomate, colluttori, compresse, supposte.

Prima di ogni altro sono da considerare gli eventuali fenomeni di intolleranza, la possibile comparsa cioè, in seguito all'uso di un antibiotico, di manifestazioni cutanee, febbre, diarrea ecc. Più che una semplice intolleranza si possono avere alcune volte dei veri fenomeni tossici, come accade talora alla penicillina nei riguardi del cuore, alla streptomicina nei riguardi dell'orecchio, alla cloromicetina nei riguardi del sangue. Un effetto tossico indiretto si può avere per somministrazione di antibiotico ad alte dosi, tali da provocare una distruzione massiccia di germi; se questi contengono le cosiddette «endotossine» la disgregazione brusca ed estesa di essi mette improvvisabente in libertà codeste tossine le quali, diffondendosi nell'organismo, ne peggiorano le condizioni e ne aggravano lo stato morboso.

Bisogna dire però che i fenomeni di intolleranza e gli effetti tossici diretti o indiretti non sono troppo frequenti, e anche quando se ne teme la comparsa si riesce ad evitarli regolando opportunamente il dosaggio del farmaco. Un fenomeno più abituale ad osservare è quello dell'allergia: un soggetto dopo aver usato un antibiotico una prima volta può divenire sensibile verso di esso per cui una successiva somministrazione, magari a distanza di tempo, gli produce una crisi allergica. Quello che va sottolineato è che per determinare la sensibilizzazione non è affatto necessario che la prima volta il farmaco venga iniettato: può esso sensibilizzare un organismo anche per applicazione esterna sotto forma di polvere o pomata o colluttorio o compresse da sciogliere in bocca o supposte. Si vede così quanto sia irrazionale e balordo l'uso comunissimo di queste confezioni: esse sono in genere assolutamente inutili potendo essere sostituite da altre pomate, polveri ecc., e per di più ricorrendovi si rischia — per un medicinale in quel caso inutile — di sensibilizzarsi pericolosamente verso di esso, in modo che quando se ne abbia veramente bisogno per malattia più seria e non curabile altrimenti non lo si possa usare.

Altro inconveniente consecutivo all'uso continuo o frequente di antibiotici è l'impoverimento di vitamine che si determina nell'organismo, il quale viene a trovarsi per tale motivo in uno stato di minorazione incompatibile con la piena efficienza delle sue energie difensive. Il valore notevole delle vitamine, in condizioni di normalità e ancor più in condizioni di malattia, è sia pure confusamente noto un po' a tutti ed è perciò facilmente comprensibile l'effetto negativo degli antibiotici quando, usati un po' a lungo, si rendano responsabili di una carenza vitaminica in un modo o nell'altro nociva all'organismo.

Per evitare che ciò si verifichi, e che si finisca in tal modo col rimanere privi della arma efficacissima rappresentata dall'antibiotico, bisogna che i germi siano sottoposti alla sua azione il meno possibile per non avere così l'opportunità di divenire resistenti, ma questo significa in altre parole usare l'antibiotico il meno possibile e solo nei casi di assoluta necessità.

Altro problema serio creato dall'uso di questi moderni farmaci è quello delle cosiddette «superinfezioni». Si dà il caso di germi che vivono nel nostro organismo senza provocarci alcun danno per il fatto che sono in antagonismo fra di loro, in modo da neutralizzarsi reciprocamente. La introduzione nell'organismo di un antibiotico per la cura di un qualsiasi male può — oltre che agire sul male in corso — contemporaneamente distruggere una di quelle due categorie di germi che sono fra di loro antagoniste; allora l'altra categoria, non più neutralizzata dai germi avversari, prevale e svolgendo sull'organismo la sua azione dannosa che veniva prima bloccata vi determina uno stato morboso nuovo, mai verificatosi in altri tempi, una malattia non conosciuta la quale non è che il prodotto dell'uso degli antibiotici. In breve, mentre il farmaco cura e guarisce una infezione A, può contemporaneamente dar luogo alla comparsa di una infezione B, e questa seconda che si sovrappone alla prima già debellata vien detta appunto «superinfezione». Dove si vede che in simili casi il maneggio del farmaco va fatto con grande oculatezza, nelle dosi convenienti e per il tempo conveniente, e se per un tempo più lungo associato ad altro rimedio capace di impedire la comparsa della superinfezione.

E non possiamo soffermarci, per il poco spazio che ci rimane, sul fatto che agendo energicamente e rapidamente gli antibiotici modificano spesso l'aspetto e il decorso delle malattie, le quali appaiono assai spesso completamente diverse da quelle tradizionali di un tempo. Se l'infermo o i familiari, intolleranti di qualche giorno di febbre, si mettono da sè — temerariamente — a far tentativi con gli antibiotici, essi peggiorano la situazione perchè rischiano così di ostacolare il compito di riconoscimento da parte del medico: questi potrebbe rimanere perplesso nella diagnosi di fronte a sintomi alterati, senza neppure trovare conforto negli esami di sangue anch'essi alterati dall'uso del farmaco. Codeste modifiche dei quadri morbosi tradizionali, e le intolleranze di cui s'è parlato, e gli effetti tossici, e le allergie, e le carenze vitaminiche, e i fenomeni di resistenza, e le superinfezioni, è ben chiaro a tutti che gli antibiotici han creato più problemi di quanti non ne abbiano risolti e che pertanto vanno usati solo nei casi di vera necessità.

Gaetano Lisi

Stravinsky ha terminato il «Cantico in onore di S. Marco»

Venezia, 26

La Biennale ha comunicato questa sera che Igor Stravinsky ha terminato in questi giorni il «Cantico sacro in onore di San Marco» da lui scritto e dedicato alla città di Venezia.

L'importante lavoro composto per tenore, baritono, coro misto e strumenti verrà eseguito in prima esecuzione mondiale nel prossimo settembre in occasione del diciannovesimo Festival internazionale di musica contemporanea e sarà diretto dallo stesso autore.

La composizione di questo cantico sacro ha richiesto a Stravinsky una lunga preparazione. Egli stesso venne a Venezia circa un anno fa per accertare l'acustica delle due Chiese propostegli come luogo di esecuzione: quella della Salute e quella dei Frari poichè la concessione della Basilica di San Marco appariva molto problematica.

La visita di Stravinsky alle due chiese riuscì interessante. Intervennero il coro degli allievi del conservatorio musicale «Benedetto Marcello», diretti dal loro maestro Sante Zanon e, sotto la direzione del maestro Romeo Oliveri, otto orchestrali della «Fenice».

L'ultimazione del cantico, della quale stasera è stata data notizia ufficiale, non mancherà di accendere la curiosità e l'interesse in tutto il mondo artistico. Si afferma che Stravinsky, il quale verrà a dirigere personalmente la prima esecuzione della sua ultima fatica, abbia posto in questo cantico il migliore impegno riuscendo a farne un'opera di inimitabili armonie, tale da far non solo onore al grande prestigio della sua firma ma alla stessa città di Venezia che gli ispirò il cantico e gli offrì ambientalmente tutti i mezzi di cui abbisognava.

CRONACA DELLA CITTA'

ENTRO IL MEZZOGIORNO D'OGGI LO SCHIERAMENTO ELETTORALE

OTTO DELLE TREDICI LISTE PRESENTATE ALLA SEGRETERIA COMUNALE

Le posizioni strategiche dei contrassegni nella scheda di voto - I candidati democristiani a Muggia e a San Dorligo

Cinque liste di candidati sono state presentate ieri alla segreteria generale del Comune e sono pertanto già otto i partiti che hanno adempiuto a questa fondamentale formalità. Le candidature sono state ufficialmente poste ieri, nell'ordine, dai repubblicani, dai socialisti nenniani (alleati a Unità popolare), dai radicali, dai democristiani e dai monarchici. In precedenza, come noto, avevano presentato le liste i comunisti, i liberali e i socialisti indipendenti. [illegible] contrassegno di lista un simbolo raffigurante la falce e martello sovrapposta alle effigi di un uomo e di una donna: la commissione elettorale ha ritenuto il disegno confondibile con quello già presentato dai comunisti, il cui simbolo è pure rappresentato dalla falce e martello. Il movimento capeggiato [illegible], invitato a presentare un diverso contrassegno, ha ottemperato ieri sera a tale disposizione.

Lo schieramento dei partiti sarà completo oggi, entro mezzogiorno. In ritardo con la preparazione dei documenti risultano gli indipendentisti e la Lega democratica slovena e potrà accadere che si verifichi la defezione di una o di entrambe le liste se non saranno raccolte in tempo le firme dei presentatori e le relative documentazioni.

Una novità intanto si profila per la scheda di voto, in relazione al numero delle liste concorrenti. Infatti — se i partiti in gara saranno, come si prevede, tredici — i rispettivi contrassegni appariranno sulla scheda divisi in due colonne di sei e uno figurerà tutto solo nel mezzo, nella parte bassa della scheda. Poiché i simboli saranno incolonnati secondo l'ordine di presentazione delle liste, questa particolare posizione strategica risulta aggiudicata alla Democrazia cristiana, giunta settima al deposito delle candidature. [illegible]

La Democrazia cristiana ha presentato ieri le proprie liste a Muggia e a San Dorligo. [illegible]

Il congresso provinciale [illegible]

DOCUMENTI per gli elettori

A evitare malintesi ingenerati da un'errata notizia comparsa su un quotidiano, ricordiamo che, per effetto della estensione a Trieste della legge del 1951 sulla validità dei documenti di identificazione per gli elettori, sono considerati validi i seguenti documenti: a) la carta d'identità emessa dopo il 27 maggio 1950; b) la tessera di riconoscimento dell'UNUCI munita di fotografia e convalidata da un Comando militare; c) i tesserini di identificazione professionale, emessi dagli Ordini e muniti di fotografia.

Comizi e manifesti al Comitato di tregua

Il Comitato di tregua elettorale si è riunito ieri sotto la presidenza del rappresentante [illegible] Il Comitato ha discusso i programmi dei vari partiti in merito ai comizi da tenersi nei prossimi sette giorni, procedendo quindi ad un'equa distribuzione dei luoghi disponibili tra i richiedenti. E' stata anche concordata la stampa di 150 manifesti per l'annuncio di ogni comizio: solo il PRI e il MSI ne stamperanno 300, in quanto hanno in programma comizi sia domani che domenica. La prossima riunione del comitato è fissata per domani sera.

Per quanto concerne gli sviluppi della campagna elettorale, scade oggi a mezzogiorno anche il termine per la presentazione al Comune delle domande dei partiti e movimenti che non partecipano direttamente alle elezioni ma che ugualmente intendano ottenere l'assegnazione di spazi per propri manifesti sugli appositi tabelloni che sono stati installati dal Comune. La disciplina di eventuali comizi da parte dei partiti non concorrenti con liste, sarà stabilita invece domani nella riunione del Comitato di tregua.

Due Messe di suffragio

A cura del settore femminile del Movimento sociale italiano domani mattina alle ore 10 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo verrà celebrata una Messa in suffragio di tutti i Caduti del M.S.I.

L'Associazione congiunti famiglie dei deportati italiani in Jugoslavia farà celebrare una Messa propiziatrice giovedì 3 maggio alle ore 10 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

I COMIZI ELETTORALI

OGGI

Democrazia cristiana
ore 20 a Muggia (piazza Marconi): dott. de Rinaldini e Amelia Postogna

Partito radicale
ore 19 a Servola: Fulvio Anzellotti

P.S.I. - U.P.
ore 18 a Roiano: Salvo Teiner
ore 20 a Contovello: Aurelia Gruber

Partito comunista
ore 19.30 in piazza della Valle: Vittorio Vidali — Altri comizi alle ore 18 in via Ghirlandaio, 19 a Cologna, 19.30 a Prosecco, 20 a Conconello e via Belli

DOMANI

Democrazia cristiana
ore 19 ad Aurisina: dott. de Rinaldini — ore 19.30 a Roiano: Pia Della Rocca e Pino Gostiesa — ore 20.30 in piazza Perugino: Livio Novelli

Partito radicale
ore 18 in piazza Sant'Antonio Nuovo: Tomicich

Minaccia di sciopero all'Acegat per il conflitto sul contratto normativo

Ancora nessuna soluzione per la grave crisi al Pastificio Triestino - Il licenziamento del personale all'albergo Excelsior per il cambio di gestione

La situazione sindacale all'Acegat, a seguito del conflitto sorto nelle trattative per il contratto normativo di lavoro, sta ormai per sfociare in un'agitazione, con la conseguente minaccia di scioperi. Nell'ambito aziendale si è svolto infatti il referendum tra i lavoratori circa gli sviluppi della vertenza, e il voto quasi unanime (96 per cento) del personale ha dato mandato alle organizzazioni sindacali di intraprendere l'azione per ottenere l'immediato inizio delle trattative e il conseguimento delle rivendicazioni che i lavoratori contano di realizzare con il nuovo contratto. I propositi dei lavoratori sono stati comunicati alla commissione amministratrice dell'Acegat già ieri, con la richiesta di iniziare le trattative entro e non oltre lunedì 30 aprile. Analoga comunicazione è stata fatta anche all'Ufficio del Lavoro. Come già abbiamo segnalato, da parte sua l'Azienda aveva inteso invece di demandare la discussione del contratto alle rispettive organizzazioni sindacali in sede nazionale, in contrasto con la richiesta dei lavoratori i quali vogliono trattare in loco. Pertanto, nel caso l'Acegat ritenga di mantenere ferma la propria proposta, è da prevedere già per la prossima settimana l'inizio dell'agitazione, che i Sindacati si propongono di inasprire anche arrivando allo sciopero generale.

Altro motivo di seria preoccupazione nel settore sindacale è dato dalla crisi che ha colpito il Pastificio Triestino, i cui dipendenti sono sospesi dal lavoro da alcune settimane. Questo problema è oggetto di pressanti interventi della Camera del Lavoro presso le autorità ed ulteriori passi saranno compiuti oggi. Frattanto una delegazione di lavoratori del Pastificio ha conferito ieri con il Viceprefetto dott. Capon e con il Direttore dell'Ufficio del Lavoro, avvocato Levitus, sollecitando provvedimenti per la ripresa del lavoro. La convocazione delle parti sarà promossa dall'Ufficio del Lavoro e una riunione, come informa la C.G.I.L., avrà probabilmente luogo oggi stesso. Per domani alle 9 il personale del Pastificio è convocato in assemblea alla Camera del Lavoro, nella sede di via Duca d'Aosta.

All'Ufficio del Lavoro verrà discussa oggi la situazione del personale dell'Albergo Excelsior, licenziato in blocco con l'avvenuto cambiamento di gestione dell'albergo stesso. I risultati dell'incontro saranno illustrati ai lavoratori interessati in serata, in una assemblea che avrà luogo alla Camera del Lavoro con inizio alle 22.30.

Alla C. G. I. L., nella sede di via Vecellio, si terrà alle 18.30 una riunione per i lavoratori dipendenti degli Enti locali interessati alla prosecuzione volontaria dell'assicurazione all'I.N.P.S. Altra riunione è convocata dalla C.G.I.L. nella sede di via Zonta, per i panettieri. Per l'elezione del consiglio direttivo del Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo, è stato fissato il termine del 30 aprile per la presentazione delle liste dei candidati, che dovranno essere sottoscritte da almeno 50 dipendenti. Le elezioni avranno luogo nei giorni 7 e 8 maggio.

Si ha infine la segnalazione della Camera del Lavoro della sospensione dello sciopero dei cementieri già proclamato per i giorni 28 e 29 aprile. E' stata infatti concordata la ripresa delle trattative

La morte del gen. Martelli

Si è spento a Milano il gen. Ulrico Martelli, che, proveniente dal nativo Piemonte, aveva speso gran parte della sua lunga e operosa vita nella nostra città. Dopo le sue valorose imprese quale ufficiale degli alpini nella prima guerra mondiale, aveva chiesto e ottenuto il trasferimento a Trieste dove fu Presidente del Tribunale Militare fino al 1920. Congedato dal servizio militare, rimase con la moglie, Bianca Ferrari, di antica famiglia triestina, nella nostra città fino a quando l'insofferenza per l'occupazione straniera nel 1945 lo indusse, sia pure a malincuore, a ritirarsi nel Varesotto. Nel lungo interludio tra le due guerre era stato vice-direttore del Banco di Roma, assessore comunale preposto alla Polizia urbana, vice-presidente dell'ECA, consigliere della Cassa di Risparmio. Comandò il gruppo degli ufficiali in congedo e fu per lungo tempo presidente dell'Associazione nazionale alpini, sezione «Guido Corsi». Numerose commende gli vennero concesse a riconoscimento delle sue indiscutibili benemerenze di ufficiale e di cittadino. Fu uomo di assoluta rettitudine e di profonda comprensione, soldato per eccellenza, noto in tutti i circoli cittadini e largamente apprezzato.

La morte lo ha colto dopo una penosa malattia, qualche settimana dopo il compimento degli 80 anni. Suo ultimo e particolare desiderio è stato improntato alla modestia del vero soldato: avere al suo fianco l'emblema più sacro dell'alpino, il suo cappello con la piuma. E così il generale Martelli riposa ora nella tomba di famiglia al Verano, in Roma.

Alla famiglia e a quanti gli furono vicini e lo amarono, i sensi del nostro sentito cordoglio.

Interessanti iniziative della Camera di commercio ellenica

UN UFFICIO TURISTICO A TRIESTE — RIELETTO IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Ha avuto luogo l'assemblea della Camera di commercio ellenica, presenti il rappresentante greco a Trieste dott. Tsaoussis e il giornalista dott. Papamanolis, membro corrispondente della Camera in Atene. Il presidente comm. Gunalachi ha fatto un'ampia relazione del lavoro svolto dalla Camera durante l'anno passato, ricordando fra altro che la Grecia ha preso parte ufficialmente all'ultima Fiera di Trieste. Ha rilevato che nel futuro la Camera, potenziata e riorganizzata, potrà svolgere un lavoro più proficuo nell'interesse dell'emporio italo-ellenico. Ha fatto cenno che è allo studio un progetto di aggregare alla Camera, un Ufficio turistico, tendente ad incrementare il transito di turisti via Trieste per la Grecia, ora che le due navi «Vulcania» e «Saturnia», partendo dal nostro porto, fanno scalo regolare a Patrasso.

Dopo la relazione si sono fatte le elezioni del Consiglio direttivo, che per acclamazione è stato confermato in carica nelle persone dei signori: comm. Michele Gunalachi, presidente; C. Kedros, vicepresidente; Giorgio Ferro, segretario generale; C. Paleologo, tesoriere; G. Tsamopulos, consigliere; e del Collegio sindacale composto dai signori Pavlides, Sofianopulo e Spiropulo.

UNA RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELLE FF.SS. AL SINDACO

A che punto sono i programmi per il potenziamento ferroviario

Il rinnovamento della Stazione centrale - Inadeguati i finanziamenti per la «Pontebbana» e la sistemazione della Trieste-Venezia - Il binario lungo le rive

Il Direttore generale delle FF. SS. dello Stato ing. De Raimondo, sollecitato dal nostro Sindaco, desideroso di conoscere esattamente l'attuale situazione dei lavori e progetti in corso per il potenziamento degli impianti ferroviari, gli ha risposto con un'ampia e interessante relazione. Sostanzialmente i problemi stessi possono così riassumersi:

1) **Linea delle Rive a Trieste.** Il traffico portuale di Trieste viene attualmente inoltrato nel retroterra (o giunge al porto dal retroterra) attraverso la linea «Bassa delle Rive» e attraverso la linea «Alta Transalpina». La prima di dette linee attraversa a raso i quartieri cittadini compresi tra Campo Marzio e Centrale, costituendo un sensibile aggravio per le esigenze urbanistiche, aggravio che verrebbe aumentato da un eventuale raddoppio della linea medesima. La seconda linea ha caratteristiche di tracciato che ne limitano di molto la prestazione, per cui un suo raddoppio apporterebbe soltanto un lieve beneficio alle necessità di traffico del Porto di Trieste.

Quindi la soluzione sollecitata dagli Enti locali riguarda la costruzione di una nuova linea «Bassa in galleria», sottopassante il centro abitato e collegante gli impianti ferroviario - portuali di Campo Marzio con quelli di Trieste Centrale e della linea per Monfalcone. Tale nuova linea dovrebbe avere caratteristiche adeguate allo smaltimento del traffico portuale anzidetto.

Le Ferrovie dello Stato sono concordi nel ritenere giustificata la richiesta, e tale parere è pure condiviso dal Ministero dei Lavori Pubblici il quale, peraltro, deve subordinare l'accoglimento della proposta al reperimento dei fondi necessari valutati dell'ordine di 6 miliardi di lire.

Come è noto la competenza tecnica e finanziaria dei lavori di costruzione della nuova linea appartiene alla Direzione generale delle nuove costruzioni ferroviarie del Ministero dei Lavori Pubblici.

2) **Linea Pontebbana.** Negli anni passati è stato concordato fra le diverse amministrazioni interessate un piano organico di potenziamento della linea Pontebbana, che prevede la costruzione di un fascio di binari presso Ronchi; la costruzione di una nuova tratta a semplice binario tra le attuali stazioni di Sagrado e di San Giovanni al Natisone, onde accorciare il percorso della Trieste-Udine-Pontebba-Tarvisio; la costruzione di 5 nuovi posti di incrocio e di movimento tra Udine e Tarvisio; l'impianto di apparati centrali elettrici e l'allungamento dei binari di incrocio nelle stazioni della Udine-Tarvisio; la rettifica del tracciato della linea esistente tra Carnia e Ponte del Muro. L'insieme di tali provvedimenti dovrebbe comportare una spesa dell'ordine di 15 miliardi di lire, di cui 1700 milioni a carico delle F.S. e il rimanente a carico del Ministero dei Lavori Pubblici.

L'Amministrazione F.S., sulla quota di sua spettanza, ha già eseguito lavori per circa 500 milioni relativi all'istituzione dei nuovi posti di movimento tra Udine e Tarvisio, mentre si riserva di realizzare gli altri provvedimenti non appena saranno disponibili nuovi fondi. Il Ministero dei Lavori Pubblici non ha ancora, nemmeno parzialmente, dato corso alle sue opere per deficienza di finanziamenti.

Le F.S. hanno precisato che i servizi viaggiatori tra Trieste e Tarvisio continuerebbero a transitare per Gorizia Centrale (come in atto), mentre le merci da Trieste a Tarvisio (e viceversa) verrebbero incanalate sul nuovo itinerario di minor lunghezza.

3) **Provvedimenti previsti dalla Legge speciale per Trieste.** La Legge 26-3-1955 n. 173, riguardante il finanziamento di opere diverse per la città di Trieste, ha concesso alle Ferrovie dello Stato un contributo di 1300 milioni per unificare e ampliare le stazioni di Poggioreale Campagna e Poggioreale del Carso; di 3000 milioni per ripristinare il doppio binario e per realizzare l'elettrificazione sull'intera Venezia-Trieste; di 1500 milioni per migliorare gli impianti della stazione di Trieste Centrale.

Tali contributi sono sufficienti per realizzare il primo provvedimento e, cioè, quello dell'unificazione e del potenziamento della stazione confinaria di Poggioreale. Rappresentano, invece, solo una modesta aliquota degli oneri che si dovrebbero affrontare per ripristinare il doppio binario nelle tratte Quarto d'Altino - Cervignano e Villa Vicentina - Pieris, nonchè per elettrificare la Mestre-Cervignano (3000 milioni di contributo rispetto agli 11.500 milioni preventivati come necessari per la sistemazione degli impianti fissi e le nuove dotazioni di locomotori connessi con l'elettrificazione della Mestre-Cervignano) e per ammodernare razionalmente la stazione di Trieste Centrale (1500 milioni di contributo rispetto a una spesa prevista di 6000 milioni). Le opere relative al potenziamento di Poggioreale sono in regolare corso di esecuzione.

Invece, per la linea Venezia - Trieste, è stato deciso di ripristinare le travate del secondo binario del ponte sull'Isonzo tra Villa Vicentina e Pieris. I lavori relativi (con una spesa di 560 milioni) sono in regolare corso di esecuzione e, a ultimazione avvenuta, permetteranno il completo ripristino del doppio binario tra Trieste e Cervignano.

Il ripristino del secondo binario tra Cervignano e Quarto d'Altino (con una spesa dell'ordine di 2100 milioni per il solo armamento), è stato rimandato ad altra epoca, in quanto reputato non strettamente indilazionabile poichè l'attuale potenzialità della linea a semplice non è saturata dalle esigenze del traffico che vi si svolge.

Infine, per quanto concerne la elettrificazione, si è già disposto in senso favorevole a che vengano approntati i lavori di stemazione dei piazzali e di adeguamento degli impianti di apparati centrali elettrici, di segnalamento, telegrafonici e luce, onde predisporre la tratta Mestre-Cervignano nelle condizioni volute per una successiva sollecita elettrificazione, mentre, sintanto che tale elettrificazione non sarà attuata, i suddetti provvedimenti consentiranno un sensibile miglioramento della presente potenzialità della tratta e delle attuali condizioni di circolabilità. I lavori di cui sopra saranno realizzati nell'ambito dei finanziamenti già accordati.

Infine nella stazione di Trieste Centrale sono già in corso alcuni gruppi di opere destinate alla sistemazione della Officina T. E., della nuova Squadra Rialzo, degli apparati centrali elettrici e degli impianti d'armamento del piazzale. Nei prossimi mesi si inizieranno i lavori per la costruzione di nuovi marciapiedi e di nuove pensiline in cemento armato, in sostituzione delle attuali strutture provvisorie, nonchè si costruirà una nuova ala del fabbricato viaggiatori, prospiciente il viale Miramare. Tali lavori a Trieste Centrale rientreranno nello stanziamento accordato di 1500 milioni, ma non pregiudicano un futuro completamento degli impianti secondo la soluzione radicale e razionale sopra accennata di 6 miliardi».

Il Sindaco ing. Bartoli ha interessato il Ministero dei Trasporti e quello dei Lavori Pubblici a sollecitare a mezzo di stanziamenti ordinari sui propri bilanci e sul piano Vanoni per la costruzione della galleria di circonvallazione, il proseguimento delle opere indifferibili atte a completare in termini di tempo ragionevoli l'elettrificazione e il doppio binario sull'intera tratta Trieste-Mestre, la costruzione dell'edificio passeggeri e il potenziamento della Pontebbana.

I RAPPORTI COMMERCIALI CON BELGRADO

Troppo ingenti i crediti italiani in Jugoslavia?

Sensibile discordanza tra le cifre ufficiali dei due Paesi - Intralci di natura valutaria

Il giornale economico «24 Ore» riporta nella sua edizione di ieri una lunga nota sulla situazione commerciale italo-jugoslava e sui problemi affrontati nelle recenti conversazioni milanesi. L'articolo mette in risalto l'anomala situazione che si è venuta a creare nei rapporti commerciali tra i due Paesi a causa del fortissimo avanzo da parte italiana, che supera di oltre il doppio il masimo del credito tecnico previsto dall'accordo di pagamento in vigore. Le difficoltà incontrate nel corso delle discussioni sono state dovute soprattutto alle discordanze tra le cifre ufficiali italiane e quelle jugoslave: ragguagliando lire e dinari al cambio ufficiale, risultano esportate dall'Italia merci per oltre 32 miliardi di dinari nei primi nove mesi del vigente accordo, mentre la Jugoslavia non ne avrebbe importate che per scarsi 22 miliardi. Una più lieve discordanza vi è pure sulle cifre relative alle esportazioni jugoslave, sicchè il saldo, che secondo i criteri italiani risulta di 13 miliardi di dinari, sarebbe, secondo quelli jugoslavi, di poco superiore ai 3 miliardi.

Il citato giornale osserva quindi come si presenti ardua in queste condizioni l'accettazione da parte jugoslava del desiderio italiano di concordare misure per il contenimento dello attivo; mentre, d'altro canto, è assai verosimile che con la ripresa degli scambi con l'Est, le disponibilità di merci jugoslave che interessano l'Italia vengano a contrarsi. Dove pare vi siano possibilità di sviluppo degli acquisti italiani è nel settore del bestiame e delle carni, mentre gli importatori italiani dovrebbero ulteriormente studiare l'opportunità di estendere gli acquisti di quei minerali di cui lo Stato confinante 'autorizza' l'esportazione. Non sembra tuttavia che per compensare la situazione esistente nell'interscambio tra le due Nazioni, un aumento degli acquisti italiani possa essere sufficiente.

Le esportazioni italiane verso la Jugoslavia hanno invece buone prospettive di mantenersi nel prossimo futuro sugli alti livelli raggiunti nel 1955; si va pure evolvendosi qualitativamente verso una maggiore partecipazione dei semilavorati e dei beni di consumo. Interessanti prospettive paiono aprirsi, secondo il giornale milanese, anche nel campo delle frutta e degli agrumi. Un altro intralcio di natura valutaria si presenta tuttavia di notevole rilievo, in quanto la Banca nazionale jugoslava fornisce agli importatori locali le valute estere secondo le disponibilità del momento, per cui la scelta della provenienza che ne deriva è in pieno contrasto con le affermazioni jugoslave di non discriminazione politica nel commercio estero. Il giornale segnala infine che terzi paesi hanno instaurato un sistema di collocazione di attrezzature che pare le ditte italiane non abbiano ancora praticato, cioè la fornitura in prova senza impegno di macchine e tecnici per qualche mese.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - TRIESTE. Domenica 29 corrente traversata da Tolmezzo a Moggio per la Sella Dagna. Programma e iscrizioni in sede.

LE CONFERENZE

Agnoldomenico Pica parla al CCA delle arti figurative nell'arredamento navale

La Settimana dell'arredamento navale ha concluso iersera il ciclo di conferenze con l'intervento dell'arch. Agnoldomenico Pica, della Triennale di Milano, il quale ha intrattenuto lo scelto uditorio parlando sulle «Arti figurative nell'arredamento navale». [illegible]

✦ Oggi alle ore 20.30, nella sede della F.U.C.I. di piazza Ponterosso n. 6, verrà tenuta dal prof. Ettore Gregoretti una conferenza sul tema: «Il pensiero sociale di Giuseppe Toniolo». Sono invitati i soci, i simpatizzanti, e quanti s'interessano dell'argomento.

✦ Rammentiamo che questa sera alle 18.45 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, avrà luogo la VI conferenza del ciclo tenuto dagli Studenti medi. Parlerà lo studente Giorgio Maggi del Liceo scientifico «G. Oberdan» sul tema: «Umanesimo e civiltà».

✦ Nella sede della Federazione Universitaria Cattolica Italiana, in piazza Ponterosso 6, II p., alle ore 20.30, il prof. Gregoretti parlerà su «Giuseppe Toniolo».

✦ Continuano, nel teatro dell'Oratorio salesiano gli incontri, a cura del Comitato civico, tra gli amministratori e gli abitanti del rione, presieduti dal consigliere comunale Nereo Stopper. Oggi, venerdì, il consigliere comunale Mario Franzil parlerà sul tema: «Struttura e compiti del Comune». La partecipazione è libera a tutti gli elettori del rione.

✦ Domani alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), a cura della sezione di Trieste della Associazione medici cattolici italiani, il prof. Silvio Ranzi, Ordinario della cattedra di zoologia e anatomia comparata all'Università di Milano e membro della Accademia nazionale dei XL e Fellow dell'Istituto internazionale di embriologia di Utrecht, terrà, illustrandola con proiezioni, una conferenza di elevato interesse scientifico dal titolo: «Il prodigio della fabbricazione vivente» (Le correlazioni nello sviluppo embrionale). Alla conferenza sono invitati i medici, gli educatori, gli ausiliari della professione sanitaria e quanti si interessano dell'argomento.

[illegible]

Diario delle prove per concorsi scolastici

Il Provveditorato agli studi informa che le prove scritte per i concorsi a posti di vice segretario ed applicato di segreteria negli istituti d'istruzione media, classica, scientifica e magistrale avranno luogo come segue: a) concorso ordinario a 80 posti di vice segretario negli istituti d'istruzione media, classica, scientifica e magistrale (gruppo B, grado XII): 14 e 15 maggio 1956; b) concorso a 450 posti di applicato di segreteria negli istituti d'istruzione media, classica, scientifica e magistrale (gruppo C, grado XIII): 16 e 17 maggio 1956.

Le prove si avolgeranno in Roma, nel Palazzo dei Congressi nell'Esposizione universale (E. U. R.) ed avranno inizio alle ore 8.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.5; minima 11.9; pressione 1006.1 stazionaria; umidità 87 per cento; temperatura del mare 11.5.

Oggi: s. Zita. Il sole sorge alle 4.59, tramonta alle 19.06. La luna leva alle 21.53, cala alle 6.09.

Maree. OGGI: bassa alle 15.50, cm. 12 sotto l. m.; alta alle 21.50, cm. 43 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 4.55, cm. 50 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11, Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 direttore di macchina per motonave.

★ Il centro culturale «Patrizio» organizza per domenica una gita a Venezia. Partenza da piazza San Giovanni, alle ore 7. Prenotazioni e informazioni presso la Lega Nazionale, Corso Italia 9.

Tutte le infermiere volontarie della C.R.I sono vivamente pregate di presentarsi in sede domani sabato alle 18.30 oppure domenica alle 10.30, per comunicazioni importanti e urgenti.

STATO CIVILE

dei giorni 25 e 26 aprile 1956

Nati 11, morti 21, matrimoni 6.

MORTI. Lacota Vittorio a. 27; Pavan in Marchi Roma a. 53; Serpe Marcantonio a. 81; Cumar ved. Cocevar Giuseppina a. 71; Godina ved. Babuder Paola a. 71; Cherini Giovanni a. 75; Stulle Giuseppe a. 53; Ersetti Marcello a. 66; Marcuzzi in Bon Bruna a. 28; Toncich ved. Tenente Giovanna a. 81; Stegel Antonio a. 77; Sabadini Vittorio a. 69; Ciac in Boseglav Angela a. 53; Durbani Milan a. 67; Rakomarich ved. Morassi Petronilla a. 87; Zivieri Guerrino a. 40; Succi Giuseppe a. 81; Spacal Joseph a. 81; Turina Mario a. 56; Di Carlo in Triglia Michelina a. 77; Sponza Domenico a. 93

MATRIMONI RELIGIOSI: Tofanin Santo meccanico con Pussi Silva impiegata; Clon Nazario commesso con Viezzoli Elisabetta ricamatrice; Acerbi Romano panettiere con Frank Marina sarta; Suber Carlo manovale con Ferluga Miranda casalinga; Apollinari Romano meccanico con Ottaviani Marcella sarta.

MATRIMONI CIVILI: Veneziani Eliseo impiegato con Luis Fulvia impiegata.

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata del Cieco

La Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, in collaborazione con le gentili patronesse del Comitato femminile d'appoggio, organizza per i giorni 28, 29 e 30 aprile, la tradizionale manifestazione denominata «Giornata del cieco» a favore dei fratelli bisognosi. Tutta la cittadinanza è invitata a concorrere a questa gara di solidarietà umana. In tali giorni, nelle piazze e nelle vie, gentili signorine e allieve dei nostri Istituti, offriranno un piccolo campanellino: è un piccolo richiamo che l'U.I.C. rivolge annualmente al cuore di tutti i buoni cittadini.

I modelli 1956

Comincia domani la settimana dedicata alla vendita speciale delle calzature nei nuovi modelli primavera-estate 1956, presso la Calzoleria Viale (XX Settembre 18). Visitate questo negozio che vi offre marche di fiducia a prezzi convenienti, e ricordate che alla Calzoleria Viale si compera meglio.

«Frecce rosse»

ovverosia signorine capaci di guidare motoscooters sono invitate a prendere contatto col sig. Martellani (via Timeus 4, tel. 90-296) per seguire la carovana pubblicitaria del prossimo «Giro ciclistico d'Italia». Le animose sportive saranno totalmente spesate e riceveranno un ricco premio.

Incontri dello spirito

«Nella storia del Trecento, tra figure di scrittori, letterati, uomini di Governo e dell'arte, prende posto una figura di donna: dolce ed austera ad un tempo; anelante alla vita nascosta dell'orazione e persona di primo piano nella vita civile e politica; «sangue e foco» rendono bruciante quanto dice e quanto scrive. Soffre, prega, agisce, invoca e porta pace»: così scrive Giovanni Papini di Caterina da Siena. Per la rubrica radiofonica «Incontri dello spirito», il Centro italiano femminile presenterà questa sera alle ore 19.45 una trasmissione dedicata ad una grande donna e grande santa: Caterina da Siena.

Chiedete anche voi

all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 una prova a domicilio di un televisore Admiral. Più di qualsiasi descrizione una prova fatta da voi stessi vi convincerà che gli Admiral rappresentano quanto di meglio esista oggi nel campo degli apparecchi TV. La vostra scelta sarà così orientata verso... «dati concreti», in modo da evitare in seguito spiacevoli sorprese. Ricordate che la Universaltecnica di corso Garibaldi 4 è la concessionaria esclusiva per Trieste della grande Casa Admiral.

Le novità

presentate quest'anno dalla FIAT in fatto di elettrodomestici sono i due nuovi frigoriferi, da 120 e da 210 litri. Concepiti e realizzati secondo i criteri più razionali e moderni, sono muniti di un'infinità di accorgimenti, che descrivere per intero sarebbe troppo lungo. Ciascuno dei due modelli risponde alle esigenze di una data categoria di persone: il tipo da 120 litri è l'ideale per la famiglia media, mentre il modello superiore, per la sua grande capacità, è quanto di meglio esista per rispondere ai bisogni di una famiglia numerosa. Quest'ultimo modello è dotato, tra l'altro, di uno sbrinatore automatico, che evita l'accumulo eccessivo di brina sull'evaporatore, permettendone di conseguenza il perfetto servizio. Se desiderate avere più ampi dettagli rivolgetevi all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, che vi informerà pure sulle eccezionali condizioni di vendita concesse ai clienti.

Nuove sigarette

Il Monopolio informa che è in corso di distribuzione alle rivendite la nuova varietà di sigarette denominate «Stop-King Size» (formato più lungo del normale) al prezzo di vendita al pubblico di lire 220 il pacchetto da 20 pezzi.

Italia turrita

A partire dal giorno 3 maggio sarà posto in vendita, presso tutti gli uffici postali, un francobollo da lire 15 della serie «Italia turrita».

Fuoco in casa

Due carri dei vigili del fuoco, comandati dal ten. Sgorbissa, sono accorsi alla mezzanotte di ieri in via Caccia 11, dove nell'abitazione di Egone Nacson, al terzo piano dell'edificio, s'era sviluppato un incendio. Il fuoco, provocato da cause imprecisate, ha distrutto la porta che mette in comunicazione la cucina con una stanza, tendaggi e alcuni indumenti. I danni si aggirano sulle 60 mila lire.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: La radio per le scuole; 12.10: Orchestra Anepeta; 13.20: Musica operistica; 16.45: Orchestra Savina; 17.45: Orchestra Canfora; 18.30: Università Marconi; 18.45: Orchestra Kramer; 19.15: Il ridotto; 20: Orchestra; 21: Concerto diretto da Arturo Basile; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Dischi volanti; 15: Tutto finisce in musica; 16: Terza pagina; 17: La bussola; 18.35: Il libro del jazz; 19: Classe unica; 19.30: Musica leggera; 20.30: Canzoni presentate al festival di Sanremo; 21: Rosso e nero n. 2; 22: Radiorama; 22.30: Parliamone insieme; 23: Ghiribizzo serale.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 19.45: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

17.30: Viaggi in poltrona; 18: Settimanale per i giovani; 21: Viaggio di nozze, di Ezio D'Errico.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Viaggio di nozze», commedia di Ezio D'Errico.

† Il
dott. Ulrico Martelli
Generale degli Alpini
Decorato al V. M.
non è più dal 23 aprile 1956.
La salma giace vicino ai suoi cari nel Cimitero del Verano a Roma.
Così volle!
Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti.
Preghiere ed opere di bene

Partecipa con dolore al lutto della famiglia Martelli, la SEZIONE DI TRIESTE dell'Associazione Nazionale Alpini, che Lo ebbe per lunghi anni suo valoroso comandante.

†
E' mancata l'anima buona di
Petronilla ved. Morassi
nata RACCAMARICH
Profondamente addolorati i figli LENY, MARIA, VALENTINO, il genero, la nuora, i nipoti ed i congiunti tutti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.
24 aprile 1956.

† Il nostro
Milan Durbani
non è più.
A tumulazione avvenuta ne dànno annuncio la moglie ANNA, i figli, le sorelle e gli altri congiunti.
Uno speciale ringraziamento alla famiglia Parisi, agli amici e quanti gli vollero bene.

† Si è spenta ieri, dopo breve malattia
Maria Pettirosso
d'anni 75
Ne dànno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, alle ore 17.30 a Bagnoli della Rosandra.

† Il 22 corr. spegnevasi
Lorenzo Svagna
A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti; in pari tempo ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

† Il 25 corr. spegnevasi
Michelina Triglia
Ne dànno l'annuncio addolorati il marito, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Commossi per la grande manifestazione d'affetto tributata alla loro indimenticabile
Roma Marchi nata Pavan
i familiari e i parenti ringraziano vivamente quanti vollero in qualsiasi forma onorare la memoria della loro cara.

Nel terzo anniversario della scomparsa della loro adorata
Marisa
in un dolore senza fine, la mamma, il papà ed il fratello la ricordano a quanti le vollero bene.
Una S. Messa verrà celebrata sabato 28 corr. alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.
Fam. DRIOLI

Nel I anniversario della perdita del caro indimenticabile
Giovanni Percich
la moglie, le figlie e i parenti tutti Lo ricordano a tutti coloro che l'amarono.
Una S. Messa verrà celebrata domani 28 corr. alle ore 7.30 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Nell'XI anniversario della morte del sergente
Licio Martin
Caduto per la Patria
la zia OFELIA CARBONARO lo ricorda a quanti lo amarono.

IL BRACCIO DI UNA GRU A CONTATTO CON UNA LINEA A 10 MILA VOLTS

FOLGORATI DA UNA SCARICA AD ALTA TENSIONE

QUATTRO OPERAI IN UN CANTIERE EDILE PRESSO SISTIANA

Altri tre uomini ricoverati all'Ospedale di Monfalcone per il trauma e le lesioni - Trasferivano a spinta l'attrezzo per utilizzarlo nell'ultimo edificio del costruendo villaggio dell'esule - Le vittime tutte del Veneto - Commosso interessamento di Palamara intervenuto sul luogo della sciagura

La fatalità e una parte di inavvedutezza possono considerarsi i fattori determinanti di una terrificante sciagura avvenuta ieri pomeriggio a Sistiana. Quattro morti, due feriti gravi e un ferito in condizioni non preoccupanti costituiscono il tragico bilancio del sinistro che ha funestato l'attività nel costruendo «Villaggio per i profughi giuliano-dalmati».

L'area dei lavori si trova sul margine destro della strada costiera, in direzione di Sistiana, ed occupa un fondo che si stende a un centinaio di metri dalla casa cantoniera. Qui, il Consorzio Veneto Lavoratori (la ditta «Covela», la cui sede centrale è a Padova, in piazza della Frutta), aveva iniziato verso la metà dello scorso luglio la costruzione di un lotto di cento abitazioni, distribuite in venticinque edifici del tipo villino a quattro alloggi l'uno. L'appalto dei lavori, per un ammontare di centocinquanta milioni di lire venne affidato ad un Consorzio di cooperative di lavoratori del Veneto — per l'appunto la «Covela» — costituitosi proprio per questo scopo. Malgrado le intemperie dell'inverno, i lavori erano proceduti a ritmo serrato, gli operai avevano spianato il disuguale fondo carsico, abbattuto alberi e cespugli, gettato le fondamenta e costruito le case. In questi giorni, gli uomini erano intenti alla copertura dell'ultima casa, la venticinquesima. Ad opera quasi finita una micidiale scarica elettrica ha portato lutto e dolore nella cooperativa dei lavoratori.

La zona della sciagura è a destra di chi percorre il sentiero che si diparte dalla litoranea per snodarsi tra le case del «Villaggio» e le baracche, adibite a mensa degli operai, uffici e deposito di attrezzi. La venticinquesima casa si trova tra un edificio già coperto, sul versante del sentiero, ed altri due ugualmente ultimati sul versante della casa cantoniera. Il lavoro — malgrado la pioggia dirotta in certe ore della giornata — era proseguito ieri senza inciampi. Allo scoccare del mezzogiorno gli uomini avevano abbandonato i villini per recarsi nella vicina mensa a consumare il pranzo. All'una erano ritornati sul posto per ultimare la venticinquesima casa. Il gruppo, nel quale si trovava anche il sorvegliante dei lavori, un giovanotto di 28 anni da Isola Vicentina, in provincia di Vicenza, certo Bertorella, raggiungeva i due villini di quel lotto per munirsi di una macchina indispensabile al loro lavoro cioè la gru del tipo «G. S.» costruita dalla Ditta Carlo Ferro da Milano. Si tratta di un poderoso congegno con una torre alta dodici metri munita di un braccio di otto metri. La gru è munita di un carrello con quattro doppie ruote a mezzo snodabile e si sposta su qualsiasi fondo senza oscillazioni o sbandamenti. Centinaia di volte, durante i lunghi mesi di lavoro, gli uomini l'avevano spinta da un punto all'altro del «Villaggio» senza mai pensare al pericolo costituito dalla duplice campata di cavi elettrici che sovrasta, a metri 13.10 d'altezza, la zona dei lavori.

Mancavano pochi minuti alle 14, quando aveva inizio l'operazione che doveva culminare in una sciagura. Avvicinatisi alla gru, gli uomini s'erano distribuiti i rispettivi incarichi. Quattro avrebbero tirato la macchina con il timone di ferro posto anteriormente, altri due avrebbero afferrato la catena posteriore per imprimerle l'esatta direzione e altri l'avrebbero spinta dai lati.

Il terreno era intriso d'acqua, e i lucidi aghi dei pini italici sgocciolavano. Secondo alcuni, prima di incominciare a spingere la gru, gli uomini hanno tentato di spostarla facendola trainare da un autocarro, ma, dato il fondo disuguale, il veicolo è riuscito a trarla soltanto dal naturale corridoio che s'apre tra le due case. E' stato giocoforza abbandonare l'impresa all'inizio del breve pendio che, incurvandosi a «esse», termina accanto alla casa da ultimare. I cinquanta metri di percorso non hanno comunque preoccupato la squadra; subito gli uomini si sono messi ai rispettivi posti. Gino Viola di 29 anni, da Arzergrande di Padova; Giovanni Eddimini di 34 anni, da Arzergrande di Padova, dove abita in via Gesso 61; Angelo Gobbi di 34 anni, da Schio, dove abita in via Folgore 30, e Alessandro Trevisi di 38 anni, da Spresiano di Treviso, dove abita in via Calesani, afferravano il massiccio timone, mentre Luciano Pieri di 23 anni, abitante a Medeazza di Duino 3, e Lino Rezzente di 21 anni, residente a Cavarese di Santa Croce, in via Fontana 22, prendevano la catena. Ciò non bastava tuttavia per spostare la gru; ai sei uomini si univa allora Adolfo Antoniazzi di 30 anni, residente a Monfalcone, in via Bagni 163, che si apprestava a spingere, con le mani posate sulla parte posteriore del cassone del carrello, mentre altri sei operai si disponevano accanto alle doppie ruote per agevolarne, a forza di mani, il movimento. Aveva così inizio la tragica marcia. Curvi per lo sforzo, i tredici uomini hanno impresso il movimento alla gru che, lentamente, ha superato il pendio verso il venticinquesimo edificio. La fatica era finita quando, fulminea e imprevista, è avvenuta la sciagura. Arrivati pressochè al limite della casa, gli operai hanno sospinto la macchina all'indietro per metterla nella posizione più adatta per eseguire il lavoro; durante la brevissima manovra, il braccio si è però improvvisamente abbassato, e il verricello è andato a posarsi sul quinto cavo della linea ad alta tensione, quello maggiormente sopraelevato.

La scarica è stata istantanea e la corrente a diecimila Volts è discesa attraverso le parti metalliche della macchina per scaricarsi nei corpi degli infelici. Il verricello aveva «adescato un arco»; mentre gli operai che spingevano la gru sulle ruote sono rimasti quasi isolati dalle gomme, coloro che toccavano le parti metalliche hanno chiuso il tragico circuito. La sciagura si è compiuta in un attimo di indescrivibile orrore; nemmeno i protagonisti del sinistro sanno descrivere ciò che è realmente avvenuto in quella fatale frazione di tempo. Investiti in pieno dalla corrente, i tredici uomini sono stati scaraventati al suolo. Per la terribile scossa, i «baschi» che avevano in testa venivano proiettati a qualche metro di distanza assieme alle calzature, che sono state loro letteralmente succhiate dai piedi. L'attimo della morte è coinciso con una violenta e breve fiammata che ha proiettato una sinistra luce sulla radura grigia sotto il cielo nuvoloso.

Dopo un attimo di sbigottimento tutti gli addetti agli altri lavori si sono riversati in massa sotto i due pini dove, attorno alla gru, giacevano al suolo i morti e i feriti. E' stata subito chiamata la CRI ma un contrattempo ha impedito ai sanitari di giungere sul posto. (Un'autolettiga era subito accorsa alla richiesta ma, giunta su quel tratto della costiera dove attualmente sono in corso lavori d'ampliamento non ha potuto proseguire in quanto i cavatori stavano procedendo al brillamento delle mine). Al «villaggio», intanto, gli operai s'erano chinati, sbigottiti e addolorati, sui colleghi investiti dalla scarica: quattro di essi — il Viola, l'Eddimini, il Gobbi e il Trevisi — non davano più alcun segno di vita; il Rezzente e il Pieri erano scossi da un tremito convulso mentre l'Antoniazzi, sebbene pallido e stordito, era in grado di parlare. Nella speranza di rianimare gli infelici, gli operai hanno tentato la respirazione artificiale ma la terapia d'urgenza si è rivelata inutile. Poi, per non perdere altro tempo, è stato concordemente deciso di trasferire i sette all'ospedale di Monfalcone con mezzi di fortuna. Era giunto allora sul posto l'autocarro FIAT targato GO 10902, carico di sabbia destinata al cantiere, e l'autista, appresa la sciagura, si è offerto di effettuare il trasporto. Il Viola, l'Eddimini, il Gobbi e il Trevisi sono stati adagiati sulla sabbia, dove hanno preso posto anche altri operai, e il veicolo si è diretto velocemente verso Monfalcone. Durante il tragitto ai quattro è stata ininterrottamente praticata la respirazione artificiale. Ma nulla poteva più richiamarli in vita: probabilmente la loro morte ha coinciso con la scarica, ed essi sono deceduti all'istante per paralisi cardiaca da folgorazione elettrica.

Appena l'autocarro è giunto all'ospedale di Monfalcone, il dott. Antonutti, di guardia all'astanteria, ha visitato i quattro operai: erano ormai cadaveri. Le salme sono state traslate nell'obitorio annesso all'ospedale, dove tre sono state composte nella prima sala e una nell'adiacente saletta. Poco dopo, con una FIAT 1100 TV, di passaggio per Sistiana, anche il Rezzente, il Pieri e l'Antoniazzi hanno raggiunto l'ospedale. Ai primi due, il dott. Antonutti e il chirurgo dott. Belci hanno riscontrato stato di agitazione psicomotoria e choc da folgorazione, per cui sono stati ricoverati nel reparto chirurgico con prognosi riservata. L'Antoniazzi, che accusa in modo meno preoccupante gli stessi sintomi, è stato pure avviato nel reparto chirurgico, e colà ricoverato con prognosi di venti giorni.

Mentre le vittime della sciagura erano in viaggio per Monfalcone, sul luogo della disgrazia giungevano i funzionari del Commissariato di P. S. di Duino e gli addetti al Laboratorio scientifico. La Polizia aveva appena incominciato ad assumere i rilievi, quando sopraggiungeva l'autolettiga della CRI. L'opera dei sanitari era ormai inutile, ed essi, dopo essersi congedati dallo stuolo degli operai che sembravano folgorati dal dolore, hanno ripreso la strada per Trieste. La gru con il verricello ancora uncinato al cavo è stata fotografata da più punti; l'obiettivo ha ripreso anche la pietosa scena d'insieme. I funzionari si erano appena allontanati — erano rimasti sul posto l'ispettore Mosetti, alcune guardie della Polizia civile e due guardie di P. S. che montavano di guardia alla gru — quando, accompagnato dal Viceprefetto dott. Capon, giungeva il Commissario generale del Governo, dott. Palamara. Il Prefetto ha voluto essere accompagnato sul luogo del sinistro, dove circondato dagli operai della «Covela», ha lungamente osservato la squallida scena: la gru non era stata ancora spostata, e il gancio penzolava oltre il cavo ad alta tensione. Attorno al carrello, sulle cui ruote cosparse di sabbia spiccavano le impronte delle mani degli operai, erano sparpagliati baschi blu, un paio di corti stivaloni di gomma nera, un paio di pedule color marrone, calze bucate, sandali contorti e scarpe spaiate. La terra smossa indicava, con piccole avvallature, i punti in cui le vittime erano cadute. Mentre il dott. Palamara si intratteneva con i dipendenti della «Covela» che lo hanno minutamente informato sulla disgrazia, i tecnici della Selveg hanno eseguito il sopraluogo di loro competenza. Al momento del fatale contatto, l'erogazione della corrente si è automaticamente interrotta dando così l'avviso agli addetti alla cabina di Aurisina che qualcosa di anormale doveva essere accaduto dalle parti di Sistiana. Trascorso un minuto dalla cessazione automatica dell'energia, dalla centrale si è tentato di ripristinare l'erogazione ma è stato impossibile in quanto il circuito era, come si dice con termine tecnico, «a terra». Nello stesso momento perveniva alla cabina la comunicazione telefonica della sciagura.

La corrente è stata sospesa nell'intera campata per consentire a un elettricista della Selveg di raggiungere il cavo sul quale era rimasto appeso il verricello. Dopo avere spostato il gancio della gru, l'uomo ha lungamente esaminato il cavo per scoprire eventuali guasti: era intatto. Mancavano pochi minuti alle 19, quando il Prefetto, dopo avere espresso agli uomini della «Covela» i sensi del suo cordoglio, si è allontanato da Sistiana per recarsi a Monfalcone. Allo Ospedale della cittadina, il dott. Palamara e il Viceprefetto Capon sono stati ricevuti dal dott. Antonutti e dal dott. Belci, i quali li hanno guidati nella Cappella mortuaria, dove essi hanno sostato, in reverente silenzio, accanto alle quattro salme coperte da un lenzuolo. I rappresentanti del Governo hanno visitato anche i tre feriti, soffermandosi accanto ai loro letti e scambiando qualche parola con l'Antoniazzi, l'unico in grado di parlare. Malgrado le energiche terapie cui sono stati sottoposti nè il Pieri nè il Rezzente sono rientrati in loro stessi, e non ricordano assolutamente la tragedia. Date le loro condizioni, i medici hanno impedito che i due fossero interrogati per non agitarli ulteriormente. Ma dal poco che hanno detto all'astanteria, si è capito che i loro ricordi sono confusi e che il loro discorso è sconnesso.

Sebbene rimasto colpito meno gravemente degli altri, anche lo Antoniazzi non ha un'impressione nitida della sciagura. Il giovane, che giace a poca distanza dal letto di suo padre, ricoverato all'ospedale per malattia una ventina di giorni fa, è accolto nella stessa corsia dei suoi sfortunati colleghi. Malgrado la tragica parentesi, alle 19 l'Antoniazzi si era notevolmente ripreso. Al nostro arrivo, era seduto sul letto e teneva le mani, coperte da bende per le scottature che presenta ai polsi e ai dorsi, abbandonate sul letto. «Che volete che vi racconti? — ci ha chiesto. — All'improvviso mi sono trovato tramortito al suolo, e intorno a me c'erano i miei colleghi. Non sapevo che si trattava di una scarica. Stavo spingendo il cassone del carrello quando, tutto ad un tratto, mi sono sentito strappare dalla presa e sbatter per terra».

Altro non ricorda e, forse, altro non c'è da ricordare. Durante la serata, anche il segretario del Sindacato edili della C.d.L., signor Del Conte, si è recato a Monfalcone per visitare i feriti e per sostare accanto alle quattro salme. Il Pretore di Monfalcone, dott. Malacrea, ha fatto in serata un sopraluogo all'obitorio e, dopo avere visitato i cadaveri, ha concesso il nulla osta per i funerali. Apprendiamo che tutti i morti, tranne il Viola, sono ammogliati e padri di figli. Oltre alla moglie e ai figli, l'Eddimini lascia la madre, il Gobbi entrambi i genitori, il Trevisi la madre. Il Viola, invece, — scapolo — lascia soltanto i genitori. Il Commissario di P.S. di Duino ha spiccato prontamente una serie di telegrammi ai comandi dei carabinieri dei luoghi di residenza delle vittime perchè provvedano a informare della sciagura i familiari e, dal canto suo, anche la «Covela» ha assolto il pietoso incarico. Toccato profondamente dal grave lutto che ha colpito il mondo del lavoro, il Prefetto Palamara ha disposto affinchè alla famiglia di ciascuna vittima vengano elargite cinquantamila lire, quale tangibile segno di solidarietà umana.

Anche se del senno di poi son piene le fosse, conviene dire che, forse, la tragedia si sarebbe potuta evitare: sarebbe stata sufficiente una semplice telefonata alla centrale d'Aurisina per chiedere la sospensione della corrente, durante lo spostamento della gru. Un destino veramente spietato ha forzato la mano sulla «Covela»: dall'inizio dei lavori, che avrebbero dovuto concludersi in dicembre con la consegna degli alloggi, mai un infortunio ha turbato l'attività degli operai, che ieri sono stati così tragicamente colpiti.

(«Giornalfoto»)

Lo squallido quadro della sciagura: la gru immobile accanto alla fatale venticinquesima casa e, sparpagliate accanto al carrello, le scarpe degli uccisi. Un operaio indica la posizione nella quale si trovavano le vittime al momento della scarica

FOLLE CORSA DI UN GARZONE

Muore all'ospedale atterrata da una moto

Una mortale sciagura della strada è accaduta ieri mattina poco prima delle 9 nel popoloso rione di San Giacomo.

L'impiegata Eldra Cipriotto, di 23 anni, abitante in via della Guardia 37, appena scesa dal marciapiede con l'intento di attraversare la strada all'altezza dello stabile n. 5 di Campo San Giacomo, è stata investita in pieno da una motoleggera, alla cui guida si trovava il diciottenne Giorgio Vecchiet, macellaio, abitante in via Valdirivo 14. Il Vecchiet veniva sbalzato di sella e cadeva pesantemente al suolo, mentre la povera giovane, scaraventata a parecchi metri di distanza, restava esanime in mezzo alla via.

Con una vettura privata che si trovava a transitare nei pressi, i feriti venivano urgentemente avviati all'Ospedale maggiore, per esservi entrambi accolti con prognosi riservata nella II divisione chirurgica. Le condizioni della Cipriotto erano gravissime, tanto che alle 16.30 la poveretta moriva. Al Vecchiet i sanitari hanno riscontrato una violenta epistassi traumatica e forti dolori al capo con probabili lesioni ossee. Il giovane, dipendente della macelleria Tassinari di via Cavana, al momento del grave incidente procedeva a forte velocità, diretto verso il centro cittadino, dopo aver eseguito una commissione per incarico del proprio titolare.

Concerto lirico all'A.S.C.A. Sabato 28 aprile, alle ore 20.30, nella sala maggiore dell'Associazione sportiva culturale ACEGAT di via Crispi 7, avrà luogo un concerto lirico sostenuto dai soprani L. Marilli e A. Gergolet, dal tenore G. Concina e dal baritono S. Cernecca. Al pianoforte il maestro Ennio Silvestri.

AL 24 GIUGNO L'OTTAVA FIERA DI TRIESTE

Una grande rassegna internazionale connessa alle attività emporiali triestine

Rappresentanze campionarie di 23 Nazioni - Otto presenze «collettive» ufficiali - Una serie di convegni annunciati nell'ambito della grande manifestazione

Dal 24 giugno all'8 luglio Trieste aprirà l'ottava edizione della sua Fiera campionaria internazionale, inserita nel calendario ufficiale dell'U.F.I. Essendo la Fiera strettamente collegata con le tipiche attività emporiali triestine, il suo carattere è strettamente specifico, rivolto cioè al potenziamento delle relazioni fra il Centro Europa ed i mercati dell'oltremare e fra la piana padana ed i paesi posti sul 45.o parallelo. Nell'ottava edizione, che ha già raggiunto il «pieno» completo, saranno presenti, oltre alle maggiori industrie nazionali, fra cui quelle appartenenti al complesso della Finmeccanica e della Finmare, le rappresentanze campionarie di 23 nazioni estere. Le «collettive» ufficiali straniere ammontano ad otto presenze; lo Hinterland danubiano parteciperà con la Germania occidentale, l'Austria, la Jugoslavia e l'Ungheria, nei mentre l'oltremare sta allestendo le mostre governative della Grecia, Siria, Libano e Giordania.

La struttura merceologica della Fiera triestina per la sua ottava edizione è la seguente: 1) Mostra generale dei beni da investimento, dalle macchine utensili ai più complicati apparecchi per l'applicazione della tecnica industriale nei vari campi di produzione; particolare rilievo avranno le attrezzature per nuovi stabilimenti di produzione, i macchinari navali, i motori sincroni ed asincroni, le pompe, i macchinari per l'edilizia, ecc.; 2) V Mostra internazionale del legno che ha per motto «dalla foresta al prodotto finito». Nel seno della Mostra suddetta saranno allestite due rassegne ufficiali collettive dell'Austria e della Jugoslavia, i due massimi fornitori di segati di conifera per il bacino mediterraneo. La Mostra comprenderà, nel tempo stesso, i semilavorati «teneri» e «duri», il mobilio, le materie collanti, i colori, le vernici, ecc.; 3) Rassegna degli elettrodomestici, della radiotelevisione; 4) Rassegna delle macchine da cucire; 5) Mostra delle produzioni per l'industria alberghiero-turistica, per la sistemazione dei bar e dei pubblici esercizi, nonchè il materiale per l'allestimento degli uffici; 6) Esposizione generale delle produzioni dell'artigianato; 7) Mostre generali di beni da consumo, dell'industria alimentare e della gastronomia.

Durante la Fiera verranno tenuti alcuni interessantissimi convegni destinati agli uomini d'affari, agli industriali ed agli operatori. Fra i convegni ricordiamo la «giornata araba», la «giornata nazionale dell'Austria», quella dedicata alla Jugoslavia, una serie di riunioni per lo studio delle analisi di mercato, ecc. Molti operatori del retroterra e dell'oltremare hanno già assicurato la loro presenza in Fiera per incontrarsi con i produttori e con i consumatori italiani e delle altre nazioni che mantengono relazioni di traffico con il porto di Trieste.

Peggio del mal di denti

Afflitta da un noioso mal di denti, Romana Monfaggio, di 23 anni, abitante in via Giulia 67, ha ingerito ieri pomeriggio una eccessiva dose di compresse di sonnifero. Poco dopo è stata colta da dolori e amnesia per cui ha dovuto farsi ricoverare nella IV divisione medica dell'Ospedale maggiore con prognosi di sei-sette giorni.

Due infortuni sul lavoro

Vittima di un incidente sul lavoro, il muratore Giuseppe Pecar di 45 anni, abitante in S. M. M. inf. 1310, ha dovuto essere ricoverato ieri all'Ospedale maggiore. Verso le 17 il Pecar stava lavorando nel cantiere edile dell'impresa Pitacco, in via Ananian 4, quando è stato colpito in pieno capo da un mattone piovutogli addosso da notevole altezza. Lo sfortunato muratore si è accasciato al suolo e, dopo le prime cure portategli dai colleghi di lavoro, con una vettura dell'impresa è stato trasportato al posto di Pronto Soccorso di piazza Vittorio Veneto per le medicazioni del caso. Il medico di turno gli ha riscontrato una forte contusione escoriata alla regione fronto-parietale sinistra. Mentre veniva medicato, il Pecar è svenuto nell'ambulatorio, sicchè è stato provveduto al suo trasferimento al nosocomio.

Di un incidente sul lavoro è rimasto pure ferito lo scavatore Ferdinando Dodic di 37 anni, abitante in via Giuliani 22. Alle 15 di ieri il Dodic — dipendente della impresa Faccanoni al cantiere edile di Sistiana — mentre stava sorvegliando l'azione di una macchina scavatrice, è rimasto accidentalmente con la mano destra impigliato in uno degli ingranaggi. Con una vettura privata è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto con prognosi di 20 giorni per l'amputazione traumatica della terza falange del II dito della mano destra.

I profughi da Portole e Stridone festeggeranno il loro Patrono San Giorgio. Una Messa sarà celebrata, alle 10.30, nella chiesa di S. Teresina di via Manzoni.

SPETTACOLI

Domani sera al Verdi concerto Maazel - Gloria Davy

Domani alle 21, avrà luogo il quinto concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal m.. Lorin Maazel con la partecipazione del soprano Gloria Davy.

Verrà svolto il seguente programma: Hindemith: «Mathis der Maler», sinfonia; Britten: «Les Illuminations», op. 18, per soprano e orchestra d'archi (prima esecuzione a Trieste); Schubert: «Settima Sinfonia in do magg.» op. postuma.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Le recite al Teatro Nuovo

Continuano con grande successo le repliche di «Zoo di vetro» di Tennessee Williams, interprete principale e regista Tatiana Pavlova.

Documentari d'arte al C.U.C.

A cura del CUC saranno proiettati questa sera, alle 21, presso l'aula magna dell'Università Vecchia, via dell'Università 7, i seguenti documentari d'arte concessi dall'Ambasciata francese: «L'affare Manet», «Cinématographe Lumière», «Nascita del Cinema».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Domani, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Lorin Maazel con la partecipazione del soprano Gloria Davy. Prezzi: 1800, 900, 700 e 450.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Zoo di vetro» di Tennessee Williams, con la partecipazione straordinaria di Tatiana Pavlova. Prezzi: poltrone A 600, poltrone B 400; galleria 250. Prenotazioni al botteghino del teatro, telefono 24183. Ultime repliche.

EXCELSIOR. 15: «La rosa tatuata» con Anna Magnani, premio Oscar 1955, e B. Lancaster. Un film Paramount in Vistavision. Ult. 22.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10.30: La drammatica avventura di una schiera di monelli, nel film: «Questi benedetti ragazzi» con Mennry Nielsen e Tove Maes. Segue: «La rivolta dei giocattoli» e Muratore. Burocrate, cartoni animati.
FENICE. 15: «Pepote» con Pablito Calvo, l'acclamato interprete di «Marcellino pan y vino» in un film di Ladislao Vajda. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «Quella che avrei dovuto sposare» con Barbara Stanwyck, Fred Mac Murray e Joan Bennet. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «Corte marziale» con Gary Cooper e Charles Bickford. Un grande Cinemascope in Warnercolor. Ultima 22.
ROSSETTI. Domenica, 10.30: Eccezionale mattinata per gli amatori del calcio: «Gli undici moschettieri». Mezzo secolo di trionfi e di battaglie degli azzurri del calcio, dal 1900 ai giorni nostri.
ARCOBALENO. 15.30: «Le piogge di Ranchipur». Cinemascope colore De Luxe. E' un film 20th Century Fox, con Lana Turner, Richard Burton, Fred Mac Murray e Michael Rennie. Regia di Jean Negulesco. Tratto dal celebre romanzo «La grande pioggia». Sono valide le tessere e tutti i biglietti omaggio.
SUPERCINEMA. 16: «Lo sciopero delle mogli» con Jeanne Crain e George Nader. E' un film divertente, gaio, brioso, in Cinemascope technicolor, con i famosi ballerini del film «7 spose per 7 fratelli».
GRATTACIELO. 16: «Il generale del diavolo» (Des Teufels General). Primo premio al Festival di Venezia. Protagonista insuperabile Curd Jürgens, Victor De Kowa, Marianne Koch. Segue: «Le nozze di Ranieri III e Grace Kelly».

FILODRAMMATICO. 16: «La banda degli onesti». Totò e Peppino De Filippo. Il più grande successo comico dei due grandi attori.
CRISTALLO. 15.30: La sublime arte di Clark Gable, Jane Russell e Robert Ryan nel più grande Cinemascope Fox della stagione: «Gli implacabili».
ASTRA ROIANO. 16: «Il maestro di Don Giovanni», technicolor, con Errol Flynn e Gina Lollobrigida. Ultima 22.
CAPITOL. 16: «L'amore più grande del mondo», technicolor, con A. Sheridan, S. Cochran e i bimbi prodigio S. Jackson e R. Eyer. Il film più bello dell'anno.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «Casa da gioco». Superbo technicolor Universal, con Rock Hudson, Ann Baxter e Julie Adams.
ARISTON. 16: «La rapina del secolo», audace, misterioso, sbalorditivo giallo, con Tony Curtis e Julie Adams. Ultimo giorno.
CINEMA-TEATRO ARMONIA. 15: «Sangue di Caino». Stupendo technicolor, J. Payne e M. Freeman. Nuovo spettacolo di varietà. Grandioso programma.
AURORA. 16: «Gioventù bruciata» con James Dean. Poderoso Cinemascope in Warnercolor. Vietato ai minori. Ultime repliche.
GARIBALDI. 15.30: «Totò e Carolina» con Totò e Anna M. Ferrero.
IDEALE. 16, 18, 20 e 22.10: Un capolavoro senza precedenti: «Ripudiata» con H. Remy, A. Farnese, S. Douglas. La soprano Margherita Carosio canta: «Un certo non so che», «Va pensiero», «Ma se mi toccano», «Ah, non credea mirarti», «Le rondini» di Paisiello, Bellini, Verdi, Rustichelli, Rossini.
IMPERO. 16: «Le amiche» con E. R. Drago, M. Fischer, G. Ferzetti e F. Fabrizi. Ultimo giorno. Domani: «L'amore più grande del mondo» con A. Sheridan e S. Cochran.
ITALIA. 16: «La scarpetta di vetro». Grandioso technicolor in Metroscope, con Leslie Caron e Michael Wilding. Uno spettacolo delizioso. Più incantevole di «Lili»!
MODERNO. 16: «Sabato tragico» con Victor Mature, Richard Egan e Stephen McNally. Stupendo technicolor in Cinemascope.
MARE. 16: «Satank, la freccia che uccide». Technicolor. John Payne in una delle sue migliori interpretazioni.

SAVONA. 15.30: «Lord Brummell» con S. Granger, E. Taylor, P. Ustinov. Un appassionante personaggio in un grandioso technicolor Metro.
VIALE. 16: «Tarantola» con John Agar e Mara Corday. Il più sbalorditivo film di fantascienza. Nuovissimo. Per la sua impressionabilità è vietato ai minori. Prima visione. Produzione Universal.
S. MARCO. 16: «Esploratori dell'infinito» con W. Lundigan, R. Carlson e Dawn Addams.
VITT. VENETO. 16: Grace Kelly attuale principessa di Monaco, nel suo più grande successo assieme a Cary Grant: «Caccia al ladro». Il più spassoso e divertente dei film Vistavision in technicolor Paramount. Regia di Kitchoch.

AZZURRO. 16: «Riccardo Cuor di Leone». Spettacolare Warnercolor, con Rex Harrison e Virginia Mayo.
BELVEDERE. 15.30: «Gli avventurieri del Plymouth». Un grandioso technicolor Metro, con S. Tracy, G. Tierney e V. Johnson.
LUMIERE. 17: «La grande carovana». Trucolor, con Vera Ralston, Forrest Tucker e Joan Leslie.
MARCONI. 16: «Oltre il destino». Cinemascope in technicolor, con Eleanor Parker e Glenn Ford.
MASSIMO. 16: «All'Ovest niente di nuovo». Il capolavoro di tutti i tempi di Lewis Milestone, tratto dal celebre romanzo di Remarque. E' il film proibito dalle dittature.
NOVO CINE. 16: «La donna più bella del mondo» in technicolor. Gina Lollobrigida e Vittorio Gassman. Il più grande successo dell'anno.
ODEON. 16: «Il figlio di un altro». Un film di L. Moguy. Una grande interpretazione di Lia Amanda.
RADIO. 15, 17.20, 19.40 e 22: «Sinuhe, l'egiziano». Capolavoro in Cinemascope, con Jean Simmons, Victor Mature ed Edmund Purdom.
S. VITO. 18: «Il mostro della laguna nera». R. Carlson e J. Adams.
SERVOLA. 18: «Violenza sul lago», R. K. O.
VENEZIA. «Le derelitte». Domani: «Samoa» con Gary Cooper.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Carletto e Trio vocale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO UN COLLOQUIO GROMYKO-STASSEN PER IL DISARMO

LA RUSSIA DISPOSTA A DISCUTERE SULLE ATOMICHE

Sembra che il nuovo atteggiamento sovietico sia stato finalmente deciso in seguito alle trattative iniziate da Kruscev con il consigliere americano

Londra, 26

Lo speciale consigliere del Presidente Eisenhower in materia di disarmo, Harold Stassen, e il vice Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, hanno tenuto oggi una speciale riunione a due per cercare di trovare nuove vie che consentano di superare il punto morto dei negoziati sul disarmo fra Est ed Ovest.

Il colloquio che ha preceduto la ripresa dei lavori della sottocommissione del disarmo delle Nazioni Unite, è un seguito alla conversazione di due ore che Stassen ha avuto martedì sera con Kruscev, e che non era servito a far superare le divergenze. E' significativo il fatto che Stassen abbia giudicato il suo incontro con Kruscev sufficientemente importante per esplorare ulteriormente l'atteggiamento sovietico in un incontro al colloquio a due con Gromyko. Il fatto che Stassen e Gromyko si siano riuniti così sollecitamente implica, a quanto pare, che il delegato americano abbia ricevuto istruzioni in proposito dal Presidente Eisenhower.

Il colloquio sembra aver avuto un esito favorevole. In serata infatti veniva annunciato che, per la prima volta in sei settimane di negoziati, la Russia aveva modificato la sua posizione circa il problema del disarmo. L'Unione Sovietica si è dichiarata pronta a discutere le proposte per ridurre la minaccia mondiale delle armi nucleari.

Le potenze occidentali insistevano da tempo sul fatto che qualsiasi accordo sul disarmo dovesse trattare anche del problema delle armi atomiche. Il delegato sovietico Gromyko ha annunciato la nuova posizione dell'ONU per il disarmo.

Frattanto è stato rivelato che per sabato prossimo è stata fissata in linea di massima una nuova riunione tra Gromyko e Stassen, riunione a cui dovrebbero partecipare le due delegazioni al completo.

Amnistia politica nella Germania Orientale

Berlino, 26

Un comunicato ufficiale annuncia che il Presidente della Repubblica della Germania orientale, su proposta della commissione nominata dal comitato centrale del partito comunista, ha concesso l'amnistia a 88 persone che erano state incriminate per «trasgressione delle leggi». Gli amnistiati sono stati posti in libertà e fra essi si trova Fechner.

Max Fechner era Ministro della Giustizia quando si verificò la rivolta dei lavoratori berlinesi (17 giugno 1953). Egli fu uno dei capri espiatori della rivolta. Esattamente un mese dopo il moto popolare, egli fu destituito ed arrestato. Nulla si è mai saputo circa la portata precisa della sua condanna. La commissione di cui fa parola il comunicato ufficiale venne nominata allo scopo di «riesaminare i precedenti delle persone epurate come nemiche dello Stato» durante l'era staliniana., e di coloro che vennero allontanati dalle loro cariche in conseguenza dei moti di giugno.

Fra gli amnistiati politici, oltre al Fechner, si trovano anche due personalità di primo piano della Germania comunista, Paul Baender e Paul Szillat. Il primo era Viceministro al Commercio ed agli Approvvigionamenti. Nel 1954 fu condannato a sei anni di carcere per «sabotaggio dei rifornimenti di viveri alle popolazioni. Il secondo era sindaco di Ratenow.

Il Governo della Germania orientale ha ordinato inoltre la liberazione di 699 detenuti per crimini di guerra condannati negli anni postbellici dai tribunali sovietici e tedeschi orientali. Un comunicato ufficiale dice che della suddetta liberazione tutti i criminali di guerra detenuti nella Germania orientale, tranne 52 persone la cui posizione sarà riesaminata a causa della particolare gravità dei reati loro ascritti.

Si estendono gli scioperi nella Spagna settentrionale

Madrid, 26

Lo sciopero iniziato tre giorni or sono a Bilbao, si è esteso oggi a Vittoria, capoluogo della provincia dell'Alava settentrionale. Il Governatore civile dell'Alava Antonio Rueda, ha ordinato la chiusura di quattro importanti impianti metallurgici dopo avere appreso che oltre 600 operai non si erano presentati al lavoro.

Intanto, a Bilbao le astensioni dal lavoro, anziché diminuire, come aveva mostrato di credere il Governatore Genaro Riestra con l'ordinare la serrata delle fabbriche, si sono aggravate coinvolgendo altri stabilimenti industriali.

Oltre mille operai del cantiere navali Euskalduna di Bilbao, infatti, sono scesi oggi in sciopero in segno di solidarietà verso i ventimila lavoratori licenziati negli ultimi tre giorni a seguito dell'astensione praticata nelle rispettive fabbriche.

Fra gli impianti industriali rimasti chiusi oggi a Bilbao figurano il più grande stabilimento siderurgico spagnolo, gli «Altos Hornos», e gli importanti cantieri navali «Babcok and Wilcox», e «Construction Navals». I sindacati operai della Biscaglia hanno annunciato che numerosi operai licenziati sono pronti a firmare nuovi contratti di lavoro.

POLEMICHE SU UN EPISODIO DELLA «DISTENSIONE»

RIMPATRIO DAGLI S.U. DI CINQUE MARINAI RUSSI

Le accuse mosse alla delegazione sovietica all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

Il rimpatrio di cinque marinai in Russia ha provocato in America reazioni politiche e popolari più clamorose di quanto non si aspettassero i sovietici, naturalmente, e anche il Dipartimento di Stato. Qualcuno a Washington sostiene addirittura che la partenza di questi cinque marinai, già imbarcati sulla nave cisterna sovietica «Tuapse» catturata dai nazionalisti cinesi nel giugno 1954, e che allora avevano ottenuto di emigrare da Formosa negli Stati Uniti e che, secondo le autorità americane, stavano studiando e lavorando nella zona di New York, sia da ascrivere alla scarsa sensibilità delle autorità americane.

Si riprende così l'antica polemica [illegible] quando [illegible] Edward Corsi [illegible] dall'ufficio immigrazione [illegible] l'ufficio [illegible] organo di [illegible] e sociale [illegible] tesi che [illegible] negli [illegible]. Questo [illegible] con cui [illegible] avversaro [illegible] democratica al- [illegible] l'aeroporto di Idlewild, dopo brevi spiegazioni date agli agenti da Costantine Ekimov, componente la delegazione sovietica alle Nazioni Unite.

La stessa delegazione, in una conferenza stampa data stasera dal consigliere L. N. Zamyatin, non ha fatto il nome di Ekimov, ma ha attribuito la formalità del rimpatrio a Sobolev, definito «funzionario consolare dell'Ambasciata sovietica a Washington».

La distinzione è molto importante: infatti, sotto la spinta dello scandalo sollevato specialmente per opera del senatore repubblicano Welker, uno dei componenti il sottocomitato senatoriale di sicurezza interna, il Dipartimento di Stato ha notificato all'Ambasciatore sovietico Zarubin l'espulsione dal territorio degli S.U. di due funzionari della delegazione sovietica all'ONU, Leksander Guryknov e Nikolai Turkin, con un documento nel quale si deplora anche l'intervento di Arkadj Sobolev, capo della delegazione stessa. Il gesto non ha precedenti: è la prima volta che gli Stati Uniti espellono delegati all'ONU dal loro territorio, scavalcando le competenze della massima organizzazione internazionale. Il Dipartimento di Stato giustifica questa espulsione con un argomento puramente giuridico: la delegazione all'ONU avrebbe agito come agisce un Consolato, il che non è nelle sue competenze, nè rientra nei motivi per cui detta delegazione è autorizzata a risiedere con privilegi diplomatici nel territorio americano.

Nella nota ufficiale del Dipartimento di Stato non c'è una sola parola che confermi le accuse del senatore Welker e del suo sottocomitato, secondo cui sui marinai si sarebbero esercitate pressioni perlomeno psicologiche se non addirittura fisiche.

Il portavoce della delegazione sovietica Zamyatin ha smentito in pieno l'accusa giuridica, aggiungendo incidentalmente che i marinai russi «soffrivano di nostalgia» e che Sobolev e altri componenti la delegazione sovietica li avevano accompagnati all'aeroporto di Idlewild come si accompagnano «compatrioti ed amici».

Ora Welker chiede che venga espulso anche Sobolev. Secondo alcuni circoli politici infatti, la sobrietà con cui il Dipartimento di Stato ha trattato l'incidente riflette la possibilità che la tolleranza del rimpatrio abbia origini anche più autorevoli che non l'indifferenza della polizia che controlla immigrazione ed emigrazione a frontiere, porti e aeroporti. Il rimpatrio dei cinque marinai potrebbe far parte di varii episodi «distensivi» che andrebbero ora di moda in America, quando il Governo sta per affrontare la campagna elettorale e non vuole compromettere lo slogan che caratterizzerebbe il primo quadriennio di Eisenhower «pace e prosperità». Senonchè, dal principio di aprile, quando i marinai lasciarono l'aeroporto di New York, ad oggi, la distensione appare avere rallentato alquanto. E' vero che proprio stasera stessa il Governo di Washington ha pubblicato una nuova lista di materiali che è permesso spedire a paesi comunisti, assai più larga di quella che venne compilata durante la guerra di Corea. Ma il risultato del lungo colloquio di Londra fra Kruscev e Harold Stassen, delegato americano alla conferenza del disarmo, viene definito a Washington tutt'altro che incoraggiante.

Leo Rea

S'INAUGURA OGGI A STOCCARDA IL CONGRESSO DELLA CDU

ADENAUER RIBADISCE L'IMPEGNO CONTRO IL COMUNISMO

Il Cancelliere tedesco si troverà al centro di una polemica di fondo che deciderà forse sulla successione alla direzione del Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Stoccarda, 26

«Un solo popolo fronteggia oggi senza difesa il blocco del mondo orientale. Questo dato di fatto è messo in dubbio qua e là, a cagione di un preteso rilassarsi della politica del Cremlino. Tuttavia, gli uomini politici responsabili d'Europa, socialisti e liberali come democristiani, mantengono vivo, senza mutamenti, il programma di un'Europa unita. Una politica europea comune e la conseguente unione della comunità atlantica ci offrono la sola possibilità di difenderci dalla potenza del blocco orientale».

Con questa fondamentale impostazione di politica estera, contenuta in un messaggio di saluto ai 1500 delegati, Adenauer ha dato il via al Congresso del partito cristiano democratico tedesco (CDU) Adenauer è arrivato a Stoccarda da Bonn con un treno speciale. Era ad attenderlo la sua solita auto ministeriale nera: quella che porta sulla targa il numero 02. Mentre nella capitale federale il tempo è ancora grigio, invernale, nella capitale del Baden-Würtenberg si respira già un'aria di primavera avanzata.

Il Congresso della CDU si raccoglie su una delle colline che circondano la città, sulla collina del Killesberg, nei locali della grande esposizione che accolsero, prima dell'avvento di Hitler, i primi esempi convincenti della giovane architettura razionale europea. Il Congresso, a cui prendono parte delegati di confessioni cattolica ed evangelica dei nove «laender» della Germania occidentale, più i delegati di Berlino e della Saar, si apre domani con una cerimonia solenne: l'orchestra filarmonica di Stoccarda suonerà la sinfonia «Juppiter» di Mozart. In mattinata Adenauer, e poi il Presidente del Bundestag Gerstenmaier, parleranno sul tema «Dieci anni di passività per la Germania».

Nel messaggio di saluto, che immaginiamo comprenda le linee fondamentali del discorso di domani, Adenauer tenta un raffronto diretto tra la Germania del '45 e quella odierna, rilevando nelle due situazioni storiche lo stesso impegno spirituale da parte di gruppi di uomini contro il falso insegnamento della dittatura: ieri l'impegno contro Hitler, oggi contro il comunismo.

Vorrà il partito cristiano democratico seguire il suo capo riconosciuto, in questa impostazione generale drammatica della questione tedesca? Gli avversari di Adenauer si augurano di no. I socialisti, per esempio, dicono già che il congresso dovrà chiedere conto ad Adenauer di molti errori commessi negli ultimi due anni e che sono costati alla CDU una serie di sconfitte interne e alla Germania occidentale un peggioramento della sua situazione internazionale. Secondo i socialisti, come anche secondo i liberali, tutto ciò sarebbe avvenuto perchè, con il tempo, la «maestria tattica» del Cancelliere non sarebbe ormai più la stessa.

Lo scopo di queste critiche degli oppositori è evidente: indebolire la posizione personale del Cancelliere significa aprire la strada ad una nuova serie di combinazioni politiche interne ed internazionali. Comprensibile, ugualmente, è l'interpretazione del Cancelliere che abbiamo rilevato dal tono del suo messaggio. Stabilire una equivalenza o un'analogia tra la situazione psicologica tedesca del '45 e quella di oggi significa rinsaldare la compagine stessa della C.D.U., richiamare il partito alle sue prime ragioni. Infatti, soltanto l'offesa comune ricevuta da parte di Hitler riuscì ad allineare in una stessa resistenza prima, e poi ad indirizzare verso una sola compagine politica le forze del protestantismo e del cattolicesimo tedesco, che la tradizione storica voleva sempre divise.

Quali saranno domani le reazioni emotive — così importanti in un congresso — dei 1500 delegati? Riconosceranno essi ancora una volta la piena «leadership» di Adenauer o vorranno invece frenare la sua futura attività con un piano preciso, con un rigido programma di partito, suscettibile di controlli continui da parte di un apparato? E' difficile rispondere oggi. Tra le ipotesi probabili c'è anche quella che la posizione di Adenauer esca da questo congresso «innalzata», il che non vuol dire necessariamente rafforzata. Certo è che il problema della successione dell'uomo di Stato, più ancora che del capo politico dominerà il congresso, anche se, presumibilmente, in aula non se ne farà parola.

Il gruppo parlamentare cristiano democratico, riunitosi in sessione straordinaria, ha dettato il prologo al congresso con l'attesa deliberazione sul servizio militare del nuovo Esercito tedesco. Con due soli voti contrari, ha vinto la tesi della coscrizione militare obbligatoria, contro il progetto di un Esercito di mestiere. Questo esercito sarà immancabilmente — era il punto più in ombra della faccenda — di mezzo milione di uomini, secondo gli accordi di Parigi, secondo la clausola aggiuntiva di cui tanto si è parlato. La decisione, secondo le parole del Ministro della Difesa Blank ai giornalisti, risponde a tre necessità: della sicurezza militare, del rispetto giuridico degli accordi, della lealtà verso gli alleati.

L'opposizione interna del partito all'adempimento integrale degli accordi di Parigi è sembrata però spostarsi sulla questione della durata del servizio. Sarà il Parlamento a decidere se i soldati della nuova «Bundeswehr» faranno un servizio di diciotto o di dodici mesi.

Ferruccio Troiani

Quindici detenuti graziati da Gronchi

Roma, 26

I seguenti detenuti sono stati graziati dal Presidente della Repubblica con decreti firmati in data 24 aprile 1956: Caponi Ernesto di Giuseppe, Spoleto; Tassi Giannina di Ettore, Concordia (provincia di Modena); Balcante Giuseppe di ignoti, Pompei; Formicola Rosa fu Gaetano, Napoli; Randis Giovanni di Giuseppe, Agira (Nicosia); Nicolussi Giuseppe fu Emilio, Trento; Sulpizi Filippo di Pietro, Roma; Giordano Umberto fu Francesco, Moma; Miari Adele fu Tullio, Milano; Tomassoni Virgilio di Enrico, Gallarate; Sanson Giovanni fu Antonio, Udine; Baggetto Ferdinando secondo di Giuseppe, Primiero (Trento); Rovaletti Augusto, Pieve Vergonte (Verbania); Sepe Antonio fu Giovanni, Napoli; Filippi Angelo fu Francesco, Carpineto Romano.

Ancora un italiano morto in una miniera del Belgio

Mons, 26

Il minatore italiano Antonio De Lutis, di 40 anni, domiciliato a Peronnes, è rimasto ucciso in seguito ad una frana prodottasi nel pozzo carbonifero Sainte Marguerite.

FORTI SOSPETTI DOPO L'UCCISIONE DELLA MONDANA

Il macellaio romano è l'assassino della Longo?

Alcune analogie riscontrate nei due feroci delitti Tra l'altro lo Strani abita nel quartiere della domestica

Roma, 26

Italo Strani, il macellaio che ha ucciso la mondana Liliana Laurenti, è forse il misterioso assassino di Antonietta Longo, la cameriera che venne rinvenuta decapitata al lago di Castelgandolfo? Agli investigatori che stanno occupandosi del delitto dell'altra sera non sono sfuggiti alcuni elementi che hanno fatto sorgere il sospetto di cui sopra. Italo Strani è stato tradotto oggi a Regina Coeli.

I sospetti a suo carico per quanto riguarda il caso Longo sono anzitutto le seguenti circostanze di carattere topografico: il macellaio Strani abitava nello stesso quartiere di Antonietta Longo, a pochi passi dal mercato dove la disgraziata catanese andava a fare la spesa. Inoltre, possedeva una motocicletta che vendette alcuni mesi fa, e come si ricorderà, si è sempre sospettato che la Longo e il suo carnefice fossero arrivati al lago in motocicletta. Infine, allora, fu chiaro che solo una mano esperta aveva potuto decapitare la Longo; quella cioè di un chirurgo o quella di un macellaio. La giovane catanese fu inoltre colpita da numerose coltellate come la Laurenti, prima di essere decapitata.

Ci sono indubbiamente delle analogie tra i due assassinii e questo potrebbe fare credere che essi siano una sola persona. Siamo però sempre nel campo delle ipotesi e dei sospetti, senza alcuna prova vera e propria. Ad ogni modo, la polizia ha preso in esame anche queste ipotesi.

UN NUOVO SCIOPERO deciso dagli ospedalieri

Roma, 26

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti ospedalieri aderenti alla CISL, UIL e CGIL hanno deciso — conferma un comunicato — di proclamare per il giorno 3 e 4 maggio p. v. una seconda azione nazionale di sciopero di 48 ore.

Scosse di terremoto

In continuo allarme un paese della Val Cellina

Udine, 26

Da alcuni giorni ad Andreis (un paesetto della Val Cellina) si registrano lievi scosse di terremoto che non sono avvertite negli altri paesi della valle e neppure in pianura. Le scosse sono ondulatorie e sussultorie, e si ripetono più volte nella stessa giornata. Gli abitanti allarmati abbandonano spesso le case per misura precauzionale. Il fenomeno, non nuovo in Val Cellina, pare sia determinato dall'esistenza nella zona di alcune montagne che sono vulcani spenti.

GRAVE EPISODIO BANDITESCO IN CALABRIA

Finito a coltellate sotto gli occhi del padre

La vittima aveva tentato di strappare la benda a uno dei quattro rapinatori - Il genitore tramortito a bastonate

Palmi, 26

I banditi mascherati, dopo aver rapinato di mezzo milione i commercianti Domenico La Manna, di 38 anni, ed il padre di lui Raffaele, di 62 anni, hanno ucciso il primo a colpi di coltello e ferito gravemente il secondo. Il fatto è accaduto in frazione Mulini di Laureana di Borriello, a pochi chilometri dalla abitazione dei La Manna. Il più giovane dei rapinati, ritenendo di poter riconoscere uno dei rapinatori, tentava di togliergli la benda, ma veniva assalito e ucciso a colpi di coltello. Il padre, gettatosi in difesa del figlio era respinto a bastonate fino a rimanere a terra tramortito. E' in corso una vasta battuta in tutta la zona.

Il grave episodio di banditismo è avvenuto ieri sera al tramonto. I La Manna, dopo aver venduto alcuni capi di bestiame alla fiera di San Gregorio, stavano facendo ritorno a piedi alla propria abitazione, ma giunti in una località solitaria da un cespuglio sbucavano quattro uomini armati e bendati, i quali si facevano consegnare dai due il danaro che avevano indosso. Tutto si sarebbe risolto con la rapina, se il più giovane dei La Manna non avesse riconosciuto uno dei rapinatori. Non appena ha tentato di lanciarglisi addosso per smascherarlo, il rapinatore ha estratto un coltello e lo ha finito sotto gli occhi del padre.

Fino a stamane i quattro banditi non sono stati ancora rintracciati. Le condizioni del vecchio La Manna sono leggermente migliorate.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia il tempo è caratterizzato da intensa nuvolosità e precipitazioni sparse. Graduale peggioramento su regioni del versante adriatico e sull'Italia settentrionale. Condizioni quasi stazionarie, o in lieve miglioramento altrove. Temperatura quasi stazionaria. Mari di Sardegna, canale di Sicilia, basso e medio Tirreno agitati o localmente grossi con moto ondoso in diminuzione di questa notte; da mossi a molto mossi gli altri mari, con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 8.2, 18.6; Trento 8.8, 18.4; Trieste 11.9, 16.5; Venezia 10.6, 16.2; Milano 9.3, 18; Torino 7.8, 14.8; Genova 11.3, 17; Bologna 6.4, 15.8; Firenze 8.4, 15.8; Pisa 8.8, 15.8; Ancona 11.6, 14.3; Perugia 8.8, 10.5; Pescara 8.8, 15.4; L'Aquila 7, 13.9; Roma 9.7, 17; Bari 9.8, 21.8; Napoli 10, 23.2; Potenza 6.4, 18.2; Reggio Calabria 11, 23.8; Messina 14.4, 22; Palermo 14.2, 24.2; Catania 9.9, 20.2; Cagliari 13.2, 16.9; Alghero 11.4, 14.6.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

MATRIMONIALE, cucina usati vendonsi occasione. Via Schiaparelli 60, porta 16. 1122 NN

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Cassetta 11633 B UPI.

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, altissime paghe cercansi. Torrebianca, 41, Rosa. 2 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi (referenze). Mazzini 21-I. 43309 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 43389 C

ACCORDATURE - riparazioni di pianoforti armonium offresi specializzato. Telefonare 93497. 43365 C

PENSIONATO cerca qualsiasi occupazione anche mezza giornata, ottime referenze. Offerte Cassetta 21879 C UPI.

PITTORE provetto di camere cucine, parati, olio, prezzi famigliari offresi. Telef. 53732. 43377 C

CC Artigianato L. 20

A.A. PERMANENTI «Rhapsody», meravigliosamente perfette; lavorazione accuratissima. Ciani, Oriani 1, 90139. 43366 CC

A. PERMANENTI di classe «Rhapsody». Profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 43304 CC

PERMANENTI americane Lire 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 43339 CC

PERMANENTI a freddo complete garantite L. 1000. Salone Mary, Carducci 12-I, telefono 24588. 43385 CC

SIGNORE: con le nostre speciali cure primaverili manterrete per tutto l'anno corpo sano ed elegante, viso perfetto. Primo Istituto di Bellezza «Bagno Romano», telefono 90119. 43368 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera giovane cercasi. Tel. 95283. 43370 D

APPRENDISTA - tappezziere cercasi. Via S. Maurizio 16. 43363 D

DATTILOGRAFA - corrispondente pratica italiano conoscenza inglese assumesi. Offerte manoscritte con referenze pretese. Cass. 11636 D UPI.

LAVORANTE sarta uomo capacissima posto stabile cercasi. Cassano, Machiavelli 13. 43395 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Via Cavana 15. 63446 D

RAGAZZA pratica albergo cercasi. Albergo Perù, via Ghega n. 2. 43375 D

RAGAZZO fattorino cercasi per sola mattina. Cass. 21873 D UPI.

RAGAZZO per macelleria cercasi. Cavana 8. 43369 D

RITOCCATRICE capacissima per lavoro a domicilio cercasi. Foto, via Roma 20. 43388 D

SALONE Riviera albergo Barcola cercasi rifinita lavorante per solo pomeriggio. 43362 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA con bagno veramente confortevole o piccolo appartamento ben mobiliato cerca industriale. Telefonare n. 41486, ore 8-12 e 14-18. 1116 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi distinto escluso donne. Galileo 24-I, sinistra. 63445 F

CAMERA vuota casa nuova affittasi 5000 mensili verso anticipo. Toro 8, Ufficio. 43386 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono abbondante. Telefonare 36614. 43373 F

CAMERE vuote 2 accessori 15 mila mensili affittansi. Toro 8, Amministrazione. 43386 F

MATRIMONIALE telefono bagno vitto affittasi. Mazzini 12, porta 7. 43396 F

MOBILIATA centrale grande, altra una persona acqua corrente, telefono, affittasi distinti. Mazzini 12, porta 1. 43387 F

MOBILIATA affittasi distinto. Foscolo 16, porta 7. 43398 F

STANZA matrimoniale centralissima comodo cucina affittasi. Telefonare 40187. 43403 F

STANZA salotto affittasi uso commerciale - deposito anche vuoto. Indirizzo UPI 63442 F.

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 43295 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Rossini 14. 43300 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

SUPERFACILITAZIONI: Pianoforte (disponibile). Metodi (gratuiti). Pianiaccordature - riparazioni. Stime. Tel. 41346. 63447 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

IMPERMEABILE dimenticato panchina parco Miramare ore 15.30-16. Mancia riportandolo. Telefonare 44075. 43402 H

PORTAFOGLI smarrito cinema Fenice, Barriera, Molino a Vento. Pregasi restituire documenti. 43379 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. BISTANZE soggiorno, bagno, anticamera, autoriscaldamento, via Severo, affittasi libero. «Julia», 23317. 43392 I

«AGEP», Goldoni 3 - Appartamento bistanze accessori riscaldamento poggiolo affittasi. 43378 I

APPARTAMENTO centro casa nuova tristanze doppi servizi 35.000 mensili; altro bistanze accessori 12.000 mensili 200.000 spese affittansi. Telefonare 30077. 43401 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO libero 2-3 stanze conforti cerco compensando spese. Cassetta 21882 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

A. KOZMANN casalinghi, stufe, cucine, frigoriferi, lavatrici, sanitari, posaterie, elettrodomestici. Piazza Ospedale 7. 3324 M

CALZE «Nylon» straordinaria 375, 450! Nylon uomo 350! «Irene», S. Nicolò 31. 63284 M

GHIACCIAIA piccola, 2 poltroncine, tavolinetto bianco vendonsi. Tel. 23677. 63444 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a Mobiletto 62.000. Garanzia senza limite di tempo; altre Singer occasione; lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo n. 28. 43303 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus, 12, telefono 90279. 604 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

PELLICCIA zampe persiano nuova, grande occasione vendesi. Tel. 29374, dalle 10 alle 12. 43397 M

TAPPETO Ussak perfetto 390x435 vendo occasione causa trasloco 100.000. Telef. 30354. 43376 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A. STANZE pranzo letto mobili singoli soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 63415 N

A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telef. 30358. 43309 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 42569 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18. tel. 38900. 42638 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. STANZE matrimoniali diverse vendiamo grande ribasso. Cucine ogni tipo delle migliori. Salotti. Armadi guardaroba. Divani, poltrone letto. Materassi Permaflex. Articoli estivi. Per bambini. Carrozzine ogni marca. Lettini. Negozio Madalosso: via XXX Ottobre, angolo via Torrebianca - Vetrine Mostra via Valdirivo 29; via Filzi 7. 43329 NN

CUCINE 3, salottino, camera, usati, vendonsi occasione. Via Cancellieri 6. 43399 NN

MATRIMONIALE bellissima - lavorazione perfetta, vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 43400 NN

MATRIMONIALE robusta elegante paniforti vendesi. Rossetti 76/1, Panizon, tel. 43827. 43384 NN

OCCASIONE vendo camera da pranzo seminuova. Via S. Marco 15, trattoria. 43374 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio, riparazioni, trasformazioni, prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 43372 O

COMPRESSORE aria, 2 martelli, trasportabile, motore miscela nafta, noleggiasi. Telefonare 93002. 63450 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FIAT 600 usata cercasi pagamento pronta cassa, trattasi direttamente. Telef. 23040, dalle ore 16-19. 43382 Q

GIARDINETTA quasi nuova unico proprietario. Ventisettembre 15, negozio, tel. 95250. 43391 Q

MOTOCARRO Ercole 15 q.li cabina ribaltabile. Occasione. Motoguzzi, Fabio Severo 18. 43371 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

«AGEP», Goldoni 3 - Ristorante centralissimo, ricco inventario cedesi. 43378 R

LOCALE in condominio occupato ora adibito drogheria; altro macelleria, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43394 R

NEGOZIO abbigliamento bambini, avviato, licenza, arredamento, merce, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 43393 R

PRESTITO cambiario centomila, pochi mesi, cerco. Cassetta 21851 R UPI.

TRATTORIA con bar, tre giochi bocce, centralissima affittasi in S. Giorgio Nogaro. Informazioni telefonare Torviscosa 39, oppure 30, S. Giorgio. 5676 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTI Piazzavico consegna agosto 4 stanze massimi servizi vende «Julia», Tommaseo 2. 43380 S

ABITAZIONI piccole, centralissime, occupate; da L. 150 mila in poi, vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9-II. Pomeriggio. 1235 S

AFFARONE casetta libera Roiano, camera cucina, WC, soffitta, cantina, orticello vendesi. Agenzia, Rossini 14. 43317 S

AFFARONE - Terreno circa 20.000 metri corpo unico, casa colonica semi coltivato, zona Scala Santa, a 1000 metri dal Sanatorio I.N.P.S. verso città vendesi a L. 400 mq. Offerte Cassetta 21865 S UPI.

APPARTAMENTI cinque stanze, servizi, vendonsi grandi facilitazioni di pagamento. Monfalcone Società Stignano. 1103 S

CASA 2 quartieri orto campagna vendesi. Idirizzo UPI. 43167 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, massime facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43394 S

APPARTAMENTI condominio occupati, città, 2 stanze, camerino bagno, 950.000; 3 stanze, camerino bagno 1.950.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43393 S

APPARTAMENTI condominio liberi pronta entrata, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43393 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina 480 mila; stanza cucina 300.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43394 S

APPARTAMENTI bistanze stanzetta bagno garage consegna giugno vendonsi. Telefono 37131. 43383 S

APPARTAMENTO centralissimo occupato cinque camere stanzetta cucine vendesi 4 milioni 250.000, esclusi intermediari. Cassetta 21864 S UPI.

CASA con terreno, quattro alloggi, uno libero, posizione panoramica vendesi. Tel. 95982. 63449 S

CONDOMINIO 2-4 stanze centrale libero occupato investimento capitale acquisto. Scrivere Cass. 21883 S UPI.

APPARTAMENTO grande, città, rara occasione, vendesi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9-II. Pomeriggio. 1234 S

OPICINA: terreno zona signorile vicino campo tennis, 1350 mq. terreno piano - Via Carsia progetto approvato costruzione villa, vendonsi. Indirizzo UPI 43381 S.

STABILE centrale, piccolo, signorile vendesi. Via S. Caterina 9-II. Pomeriggio. 1237 S

STABILE città, posizione, bella occasione, vendesi. Via S. Caterina 9, II pomeriggio. 1238 S

TERRENI, centralissimi, vendonsi. Via S. Caterina 9-II, Pomeriggio. 1236 S

TERRENO costruzione case, vista splendida, vendesi e accettasi combinazione. Carli, S. Maurizio 4. 43393 S